



Comune di Pasian Di Prato

Provincia di Udine

Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2022 / 2024

PREMESSA INTRODUTTIVA

01 La politica di prevenzione della corruzione

Negli ultimi anni la lotta alla corruzione ha assunto sempre più importanza e quasi tutti i Paesi, sia a livello locale che per il tramite di accordi internazionali, hanno promosso impianti normativi che si pongono come obiettivo quello di scoraggiare fattispecie corruttive.

Con la L. n. 190 del 6.11.2012, l'Italia ha inteso adeguare la normativa nazionale ai dettami della Convenzione di Strasburgo del 27.01.1999, introducendo nuovi reati nel Decreto Legislativo 231/2001.

La Legge 190/2012 è stata introdotta in Italia, non solo per reprimere l'illegalità nella pubblica amministrazione ma anche per adempiere ad impegni più volte sollecitati dagli organismi internazionali. In particolare viene richiamata la Convenzione contro la corruzione delle Nazioni Unite, adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. il 31 ottobre 2003 e ratificata con legge 3 agosto 2009, n. 116.

Anche i contenuti e le raccomandazioni raccolti nei Piani Nazionali Anticorruzione (PNA), approvati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) sono strettamente ancorati ad adempimenti internazionali alla cui attuazione l'ordinamento italiano è tenuto come previsto, tra l'altro, dal PNA 2016 che recita: "L'Autorità [...] è chiamata a dare il proprio apporto anche in sede di elaborazione e esecuzione di norme internazionali entro l'ordinamento italiano in coerenza di quanto previsto dall'art. 1, co. 2, lett. a) della l. n. 190/2012".

L'ANAC partecipa, in questa ottica, alle attività svolte nelle sedi internazionali quali l'ONU, il G20, l'OCSE, il Consiglio d'Europa e l'Unione Europea da cui emergono, a fianco dell'azione repressiva, importanti orientamenti e leve di tipo preventivo della corruzione.

In sintesi, gli obiettivi principali che le organizzazioni sopranazionali, anche europee, si prefiggono di perseguire nell'ambito delle strategie di prevenzione, sono:

- ridurre le opportunità che manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

La Legge anticorruzione, si propone di:

- introdurre nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione;
- valorizzare i principi dello Stato democratico quali:
 - Eguaglianza
 - Trasparenza
 - Fiducia nelle istituzioni
 - Legalità e imparzialità dell'azione degli apparati pubblici.

Destinatari della norma sono tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001.

Da tale quadro ordinamentale discende la redazione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza da parte degli enti ed organismi pubblici.

Con riguardo, in particolare, al conflitto di interessi, è opportuno tenere presenti i seguenti documenti esplicativi emanati da Anac:

- il Parere del 25.02.2015 da cui è scaturito l'orientamento n. 6/2015; le Linee guida Anac n. 5, di attuazione del d.lgs. n. 50 del 18.04.2016, recanti "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici", approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1190 del 16.11.2016 e aggiornate al d.lgs. n. 56 del 19.04.2017 con deliberazione del Consiglio n. 4 del 10.01.2018;

- la proposta di linee guida ANAC, in consultazione fino al 19 novembre, sull' "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici" che enuclea diverse situazioni sintomatiche e i correttivi per evitare le situazioni di conflitto che ne possono sorgere.

Nella concezione del Piano di Prevenzione della Corruzione permane la caratteristica che identifica l'illegalità dell'agire amministrativo con la strumentalizzazione delle potestà pubblicistiche, e cioè l'esercizio delle potestà pubblicistiche diretto al conseguimento di un fine diverso o estraneo rispetto a quello previsto da norme giuridiche o dalla natura della funzione.

I tratti principali della corruzione sono stati chiariti in particolare dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nella circolare n. 1 del 25 gennaio 2013.

Secondo la Presidenza, il concetto di corruzione "deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati".

Quindi le situazioni rilevanti, chiarisce ancora la Presidenza, sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

La legge n. 190/2012 cerca di ispirarsi ai più moderni modelli di prevenzione e agisce disciplinando due differenti strumenti programmatici:

- il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), predisposto ed approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- ed i singoli Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) elaborati dalle singole amministrazioni, anche sulla base di molte indicazioni e regole stabilite nel primo.

Questa bipartizione dell'impianto strategico di risposta al rischio di corruzione risponde alla necessità di conciliare l'esigenza di garantire una coerenza complessiva del sistema a livello nazionale, lasciando però ad ogni amministrazione locale la propria autonomia decisionale nella determinazione dell'efficacia e dell'efficienza delle soluzioni.

Il PTPCT 2022-2024 descrive proprio i principi e la metodologia su cui si fonda l'attuale sistema, nonché il processo attraverso il quale si è pervenuti alla costruzione del Registro dei rischi di corruzione e all'individuazione delle misure di prevenzione della corruzione da realizzare nel prossimo triennio.

Il Piano individua le aree nell'ambito delle quali il rischio di corruzione è più elevato, al fine di consentire l'emersione dei processi nell'ambito dell'attività dell'amministrazione che devono essere presidiati più di altri mediante l'implementazione delle misure di prevenzione.

02. Gli obiettivi strategici per il contrasto della corruzione

Il presente Piano definisce il sistema per la prevenzione dei rischi corruttivi e dei casi di maladministration del Comune di Passignano del Prato e si inserisce nel processo volto a garantire una gestione efficace ed efficiente delle risorse pubbliche per assicurare servizi pubblici di elevata qualità.

L'Amministrazione, al fine di assicurare il perseguimento della "buona amministrazione", si prefigge di garantire, a tutti i livelli, il rispetto delle norme di legge, oltre che di salvaguardare e tutelare l'immagine dell'istituzione, allo scopo di promuovere nei cittadini un clima di fiducia e partecipazione.

Per questa ragione, tra gli obiettivi strategici, che esprimono le priorità per l'Amministrazione, figura il contrasto alla corruzione.

1. creare un contesto sfavorevole alla corruzione attraverso:

- il potenziamento del sistema dei controlli sempre più sinergico al suddetto Piano e al ciclo delle Performance;
- la concreta effettività delle misure del PTPCT;
- la formazione del personale preposto (con particolare riguardo alle aree considerate a rischio generale ma anche a rischio specifico);
- il coinvolgimento diretto del personale, a partire dalle figure apicali, nella realizzazione del PTPCT volto a superare il limite della "solitudine" del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e la resistenza culturale spesso riscontrata nei confronti degli adempimenti e della tempestività richiesti per l'attuazione delle misure del Piano;

2. valorizzare la trasparenza dell'attività e dell'organizzazione attraverso:

- la pubblicazione di ulteriori documenti rispetto a quelli obbligatori per legge;
- la diffusione della conoscenza dell'istituto dell'accesso civico generalizzato;

Attraverso questo Piano di prevenzione, vengono individuati gli ambiti di azione dell'amministrazione e le responsabilità connesse, allo scopo di indirizzare le decisioni verso la massima coerenza con le previsioni normative per assicurare trasparenza e imparzialità.

03. Il quadro normativo

La normativa di riferimento è individuabile nelle seguenti disposizioni legislative:

- D.Lgs 30/03/2001 n.165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- Legge 116 del 3/8/2009 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione adottata dalla Assemblea Generale dell'ONU il 31/10/2003 con risoluzione n. 58/4 firmata dallo stato italiano il 9/12/2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale ed al codice di procedura penale";
- Decreto Legislativo n- 150 del 27/10/2009 "Attuazione della legge 4/03/2009, 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";
- Legge 6/11/2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- D.P.C.M. del 16/01/2013: Istituzione del Comitato Interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

- Linee di indirizzo del 13/03/2013 emanate dal Comitato Interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione;
- Circolare n. 1 del 25/01/2013 del Dipartimento della Funzione pubblica e la semplificazione l. n. 190 del 6 novembre 2012, recante disposizioni per la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione
- Decreto 01/03/2013 del Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, "Definizione dei Percorsi Attuativi della Certificabilità";
- D.Lgs. 8/4/2013 n.39 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1 commi 49 e 50 della legge 6/11/2012 n. 190";
- Delibera CIVIT n. 72/2013: Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione;
- D.Lgs. 14/03/2013 n.33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Circolare n. 2 del 19/07/2013 del Dipartimento della funzione pubblica e la semplificazione:
- D.lgs. n.33 del 14/03/2013 – Attuazione della trasparenza;
- DPR 16/04/2013 n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.Lgs. 30/03/2001 n. 165."
- Art. dal 318 al 322 del Codice Penale Italiano;
- Piano Nazionale Anticorruzione – Aggiornamento 2015, adottato dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015;
- Piano Nazionale Anticorruzione 2016, adottato dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016;
- Piano Nazionale Anticorruzione – Aggiornamento 2017, adottato dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 1208 del 22 novembre 2017;
- Piano Nazionale Anticorruzione – Aggiornamento 2018, adottato dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 1074 del 21 novembre 2018;
- Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- Delibera ANAC n. 358 del 29 marzo 2017, «Linee Guida per l'adozione dei Codici di comportamento negli enti del Servizio Sanitario Nazionale»;
- D. Lgs 25 maggio 2017, n. 74, "Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124)", che interviene sulla disciplina della misurazione e valutazione della performance dei dipendenti pubblici;
- Legge 30 novembre 2017, n. 179, "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato";
- GDPR, General Data Protection Regulation 2016/679 - Decreto Legislativo n.101/2018 di "Adeguamento al Regolamento UE 2016/679"
- Provvedimento del Garante Privacy n°467 dell'11/10/2018.

Il quadro normativo si completa con l'emanazione del decreto legislativo 97/2016 che, oltre a introdurre il FOIA (freedom of information act) modifica sostanzialmente alcune disposizioni normative contenute nella legge 190/2012, prevedendo, in particolar modo:

- La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare (nuovo comma 14)
- gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico- gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (nuovo comma 8)
- l'obbligo di segnalare all'Organismo di valutazione e all'Ufficio per i procedimenti disciplinari, le disfunzioni relative all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza Il mancato rispetto degli obblighi di pubblicazione costituisce illecito disciplinare (art. 45, co. 2 del D. Lgs. 33/2013).

Alla elencazione che precede si aggiungono, inoltre tutte le disposizioni specifiche in materia di contratti pubblici.

04. il Piano nazionale anticorruzione

Il PNA, Piano nazionale anticorruzione, è stato adottato, per la prima volta, con deliberazione dell'11 settembre 2013, nella quale si afferma che "la funzione principale del P.N.A. è quella di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, elaborate a livello nazionale e internazionale. Il sistema deve garantire che le strategie nazionali si sviluppino e si modifichino a seconda delle esigenze e del feedback ricevuto dalle amministrazioni, in modo da mettere via via a punto degli strumenti di prevenzione mirati e sempre più incisivi. In questa logica, l'adozione del P.N.A. non si configura come un'attività una tantum, bensì come un processo ciclico in cui le

strategie e gli strumenti vengono via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione. Inoltre, l'adozione del P.N.A. tiene conto dell'esigenza di uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione, nella consapevolezza che il successo degli interventi dipende in larga misura dal consenso sulle politiche di prevenzione, dalla loro accettazione e dalla concreta promozione delle stesse da parte di tutti gli attori coinvolti. Per questi motivi il presente P.N.A. è finalizzato prevalentemente ad agevolare la piena attuazione delle misure legali ossia quegli strumenti di prevenzione della corruzione che sono disciplinati dalla legge.

La nuova disciplina, introdotta a seguito dell'emanazione del decreto legislativo 97/2016 chiarisce che il PNA è atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni (e ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico, nei limiti posti dalla legge) che adottano i PTPCT (ovvero le misure di integrazione di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231).

Il PNA, in quanto atto di indirizzo, contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione. Si tratta di un modello che contempera l'esigenza di uniformità nel perseguimento di effettive misure di prevenzione della corruzione con l'autonomia organizzativa, spesso costituzionalmente garantita, delle amministrazioni nel definire esse stesse i caratteri della propria organizzazione e, all'interno di essa, le misure organizzative necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati.

A partire dall'anno 2017, inoltre, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha ritenuto di mantenere costante l'impianto originario del PNA orientando specifiche azioni di prevenzione in direzione di quei settori delle Pubbliche amministrazioni che presentano maggiore rischio corruttivo.

Ai fini del presente piano, il concetto di corruzione è inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni nelle quali, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono infatti più ampie della fattispecie penalistica disciplinata dagli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., e sono tali da comprendere l'intera gamma dei delitti contro la P.A. per esteso disciplinati nel titolo II, Cap I del Codice penale, nonché con riguardo a situazioni nelle quali si prescinde dalla rilevanza penale e venga in evidenza un mal funzionamento dell'Amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

La definizione contenuta nel PNA 2016 non è solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.

Occorre, cioè, porre attenzione ed esaminare atti e comportamenti che, anche se non si configurano come specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

In questa accezione più ampia, la nozione di corruzione comprende tutte quelle situazioni di malfunzionamento della P.A., anche a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

05. Il piano triennale per la prevenzione della corruzione

Il P.T.P.C.T. rappresenta il documento fondamentale dell'amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione all'interno della propria organizzazione.

Il Piano è un documento di natura programmatica che racchiude tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinando gli interventi.

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito Piano Anticorruzione) dà attuazione alle disposizioni di cui alla citata legge n. 190/2012 e rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione dei rischi di corruzione nel Comune.

Il riferimento normativo su cui si basa il Piano anticorruzione, seguendone le indicazioni è costituito:

- dalla legge n. 190/2012,
- dalla circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- dal Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. n. 62 del 16/04/2013;
- dalle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica di cui al d.p.c.m. 16 gennaio 2013 e dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il quadro normativo è stato successivamente aggiornato ai sensi della legge delega 7 agosto 2015, n. 124, in materia di "riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", dalla quale sono scaturite modifiche alle norme in materia di anticorruzione, di disciplinare e di trasparenza (decreto legislativo n. 97/2016), e dalla legge n. 179 del 30 novembre 2017 in tema di tutela degli autori di segnalazioni. Con riguardo alla materia della trasparenza sono intervenute, inoltre, le determinazioni dell'ANAC n. 1309 e 1310 del 28 dicembre 2016.

Il Piano individua le aree nell'ambito delle quali il rischio di corruzione è più elevato, al fine di consentire l'emersione dei processi nell'ambito dell'attività dell'amministrazione che devono essere presidiati più di altri mediante l'implementazione delle misure di prevenzione.

Il Comune adotta il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza predisponendo un sistema organico di azioni e misure specificamente concepite a presidio del rischio corruttivo, ampiamente inteso, ed a tutela della trasparenza e dell'integrità all'interno della propria struttura amministrativa ed organizzativa.

06. Il processo di definizione del Piano triennale

La pianificazione delle attività di prevenzione della corruzione è l'esito di un processo di coinvolgimento che ha avuto inizio nell'anno 2014, in occasione della prima stesura del Piano triennale. In quell'occasione il Piano, anche per i suoi contenuti di carattere tecnico, è stato redatto, in misura prevalente, dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

Negli anni successivi, in occasione dell'attività di aggiornamento si è proceduto a promuovere il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture organizzative, acquisendo informazioni sulle tipologie dei processi e sui rischi di esposizione al fenomeno corruttivo.

L'ANAC ritiene che, in via generale, nella progettazione e attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo occorre tener conto dei seguenti

principi guida:

- principi strategici;
- principi metodologici;
- principi finalistici.

PRINCIPI STRATEGICI

1. Coinvolgimento dell'organo di indirizzo

L'ANAC ritiene che l'organo di indirizzo debba assumere un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e debba contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT.

Il Responsabile, nel corso del triennio, promuoverà un percorso di coinvolgimento degli organi di indirizzo.

2. Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio

L'ANAC ritiene che la gestione del rischio corruttivo non riguardi solo il RPCT ma l'intera struttura. A tal fine, propone di sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate. L'efficacia del sistema - sostiene l'Autorità - dipende anche dalla piena e attiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e di controllo. La collaborazione è, infatti, fondamentale per consentire al RPCT e all'organo di indirizzo che adotta il PTPCT di definire misure concrete e sostenibili da un punto di vista organizzativo entro tempi chiaramente definiti. La pianificazione delle attività di prevenzione della corruzione del Comune Pesian di Prato è l'esito di un processo di coinvolgimento che ha avuto inizio nell'anno 2014, in occasione della prima stesura del Piano triennale. In quell'occasione il Piano, anche per i suoi contenuti di carattere tecnico, è stato redatto, in misura prevalente, dal Responsabile della prevenzione della corruzione. Negli anni successivi, in occasione dell'attività di aggiornamento si è proceduto a promuovere il coinvolgimento dei Responsabili dei Servizi con incarico di posizione organizzativa, acquisendo informazioni sulle tipologie dei processi e sui rischi di esposizione al fenomeno corruttivo.

3. Collaborazione tra amministrazioni

L'ANAC promuove la collaborazione tra pubbliche amministrazioni che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio in quanto può favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse, evitando la trasposizione "acritica" di strumenti senza una preventiva valutazione delle specificità del contesto.

07. I ruoli e le responsabilità nell'attuazione del Piano

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno del Comune sono:

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la Trasparenza (RPCT) svolge i compiti previsti dalla normativa vigente e meglio specificati nell'allegato 3 alla

Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 (PNA 2019) che qui si intendono richiamati.

In particolare il RPCT del Comune di Passignano del Prato:

- redige la proposta di Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e per la trasparenza e la sottopone all'approvazione della Giunta Comunale;
- propone modifiche al Piano anche al fine di allinearli ai cambiamenti normativi e/o organizzativi;
- vigila sull'attuazione del Piano;
- propone forme di integrazione e coordinamento con il Piano della Performance e il Piano annuale di auditing;
- definisce le procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti che operano in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo;
- vigila sulla rotazione degli incarichi e sul rispetto delle norme in materia di incompatibilità e incompatibilità;
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione;
- cura la conoscenza dei "codici di comportamento" nell'ente, ne monitora l'attuazione e gli obblighi di pubblicazione e comunicazione all'ANAC, ai sensi dell'art. 15 del DPR 62/2013;
- attiva eventuali tavoli di monitoraggio volti a monitorare il rispetto del piano e condividere le problematiche riscontrate durante lo svolgimento dell'attività;
- redige, pubblica sul sito web e trasmette al Sindaco, alla Giunta, all'Organismo Indipendente di Valutazione la Relazione sull'attuazione del Piano redatta sulla base di report forniti dai T.P.O. sui risultati realizzati in esecuzione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi di T.P.O. e dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- segnala alla Giunta e all'OIV le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- collabora con ANAC.

Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD)

Dal 25 maggio 2018 è pienamente applicabile in tutti gli stati membri il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla loro libera circolazione (GDPR). Il regolamento, pur confermando concetti già noti nell'ordinamento italiano introduce alcune rilevanti novità tra cui meritano una particolare attenzione le seguenti:

- l'istituzione di una nuova figura quale il responsabile della protezione dei dati;
- un nuovo approccio incentrato sulla responsabilizzazione dei soggetti che trattano i dati, in ragione del quale con decreto Sindacale sono stati individuati i TPO incaricati del trattamento afferenti alla propria Area.

Il Responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento dati della stazione appaltante (RASA)

Il RASA, nella persona del Responsabile dell'Area Tecnica Lavori Pubblici, è responsabile dell'aggiornamento annuale dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) una volta abilitato nel sito dell'Autorità Nazionale Anticorruzione secondo le modalità operative indicate nel Comunicato del Presidente ANAC del 28 ottobre 2013.

Il Responsabile per la transizione digitale

Con delibera Giunta Comunale n. 127 del 12/10/2020 al Responsabile dell'Area Tecnica Lavori Pubblici è stata attribuita altresì la funzione di Responsabile per la

transizione al digitale, prevista dall'art. 17 del Codice dell'Amministrazione Digitale. Il responsabile della Transizione al digitale assicura l'attuazione delle linee strategiche

per la digitalizzazione dell'ente attraverso, in particolare, il coordinamento dello sviluppo dei sistemi informativi e dei servizi digitali, la pianificazione e il coordinamento del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'ente e quello di cui all'articolo 64-bis del CAD nonché la pianificazione e il coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione, nel rispetto della vigente normativa.

Ai fini di un maggiore coordinamento tra i sistemi di programmazione e pianificazione dell'ente il presente Piano integra le figure che intervengono nel processo di

prevenzione della corruzione con la nuova figura del Responsabile della Transizione al Digitale.

In tale ottica e per il ruolo assegnatogli, il Responsabile della Transizione al Digitale e Responsabile dell'Area Tecnica Lavori Pubblici:

- a) partecipa al processo di gestione del rischio al fine di coordinare l'agenda digitale comunale con gli obiettivi strategici del presente Piano;
- b) Relaziona annualmente il responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la trasparenza con riguardo:
 - alla coerenza degli standard tecnici e organizzativi dei sistemi e degli applicativi informatici - sia interni che esterni - con particolare riguardo:
 - al rispetto degli indirizzi contenuti nel Piano Triennale per l'informatizzazione delle PA e delle Linee Guida Agid in materia;
 - ai dati sul vendor lock-in (grado di dipendenza dell'ente dai fornitori) riferiti ai sw e applicazioni in uso nell'ente e ai nuovi contratti di fornitura/servizi;
 - allo sviluppo di servizi per la fruibilità dei dati a partire dalle piattaforme e dagli applicativi acquistati e/o utilizzati dall'ente;

- alla adeguata tracciabilità del processo/procedimento volta a monitorare eventuali anomalie dovute a interventi manuali non autorizzati
- all'attuazione del processo di integrazione e interoperabilità dei dati e tra i sistemi e servizi dell'ente e quello di cui all'articolo 64-bis del Codice dell'Amministrazione Digitale;
- alla pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni;
- e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi dell'Agenda digitale Italiana e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b) Codice dell'Amministrazione Digitale.

L'OIV (Organismo indipendente di valutazione)

Partecipa al processo di gestione del rischio, considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti.

- svolge i compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa previsti dal D.Lgs. n. 33/2013;
- esprime parere obbligatorio sulle modifiche al Codice di comportamento dell'ente;
- verifica la coerenza tra gli obiettivi del Piano e quelli indicati nel Piano delle Performance, assicurando anche il collegamento del Programma della Trasparenza con il Piano della Performance, e che la misurazione e valutazione della performance tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;
- tiene conto della corretta applicazione del Piano della Trasparenza e della Prevenzione della corruzione al fine della valutazione della performance individuale dei Responsabili, sulla base della Relazione annuale trasmessa dal Responsabile della prevenzione della corruzione;
- nell'ambito della verifica dei contenuti della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione può chiedere al RPCT informazioni e documenti che ritiene necessari ed effettuare audizioni di dipendenti;

L'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)

L'Ufficio Procedimenti Disciplinari svolto in convenzione con la regione FVG (UPD) svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza; provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria;

I Titolari di Posizione Organizzativa

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- vigilano sull'attività svolta dal personale assegnato al fine di controllare il rispetto delle misure di prevenzione contenute nel piano;
- suggeriscono eventuali attività da monitorare al fine della prevenzione del rischio;
- svolgono attività informativa nei confronti del RPC e dell'autorità giudiziaria;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari;
- osservano le misure contenute nel PTPCT;
- promuovono la cultura della legalità e le buone prassi.

Per quanto riguarda la Trasparenza, controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico, collaborano nell'adempimento degli obblighi di pubblicazione

I Dipendenti

Tutti i dipendenti dell'Amministrazione:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel Piano di prevenzione della corruzione;
- prestano la loro collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- segnalano al proprio Responsabile le situazioni di illecito all'interno dell'Amministrazione di cui siano venuti a conoscenza, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 331 c.p.p.

I dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare valutazioni tecniche e atti endoprocedimentali, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, segnalano tempestivamente al proprio Responsabile i casi di personale conflitto di interessi e/o di incompatibilità, anche potenziale.

Collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione osservano le misure contenute nel presente piano e segnalano le situazioni di illecito.

Il Responsabile della Prevenzione, in collaborazione con i Titolari di Posizione organizzativa, elabora il Piano di prevenzione della corruzione, e lo trasmette al Sindaco ed alla Giunta.

La Giunta comunale approva il Piano triennale entro il 31 gennaio di ciascun anno, salvo diverso altro termine fissato dalla legge.

Il Piano, una volta approvato, viene pubblicato in forma permanente sul sito internet istituzionale dell'Ente in apposita sottosezione all'interno di

quella denominata "Amministrazione Trasparente" sezione altri contenuti sottosezione "prevenzione della corruzione".

08. La metodologia di analisi del rischio

L'identificazione degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi, o alle fasi dei processi, di pertinenza del Comune.

L'individuazione include tutti gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi e avere conseguenze sull'Amministrazione.

Questa fase è importante, perché un evento rischioso non identificato non viene considerato nelle analisi successive, compromettendo l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione.

Questo PTPCT è stato redatto a seguito di coinvolgimento dei Titolari di Posizione Organizzativa nelle modalità di seguito specificate

Il processo di identificazione dei rischi si è avvalso di dati e informazioni e, soprattutto, dell'applicazione congiunta di alcune tecniche di supporto, quali:

- l'analisi delle esperienze pregresse, con riferimento al patrimonio di conoscenze presente nell'Amministrazione;
- alle caratteristiche dell'ambiente di riferimento dell'Amministrazione e alle sue funzioni;
- gli elementi significativi delle attività e dei processi necessari a far emergere le condizioni di criticità rispetto alla dimensione di rischio oggetto di analisi e con l'obiettivo di segnalare tutte le potenziali situazioni di rischiosità;

La metodologia utilizzata nel documento è la seguente:

- 1) definizione delle aree di rischio dell'Ente
- 2) individuazione, da parte di ciascun TPO, delle Aree di rischio di interesse
- 3) elencazione dei processi, con particolare riguardo alla esposizione al rischio corruttivo
- 4) mappatura dei processi, in relazione a prospettive di rischio
- 5) individuazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di informazione

I singoli eventi rischiosi individuati così individuati, sono stati analizzati e valutati. La valutazione dei rischi è necessaria a misurare l'incidenza di un evento potenziale sul conseguimento degli obiettivi del Comune, consentendo di stralciare gli eventi rischiosi in grado di determinare un impatto significativo sul contesto analizzato, da quelli poco rilevanti.

Stakeholders esterni - Al fine di raccogliere proposte e segnalazioni finalizzate all'elaborazione del Piano Anticorruzione è stato pubblicato - sul sito Home Page del sito web istituzionale - un avviso volto a raccogliere proposte e segnalazioni finalizzate all'elaborazione del Piano Anticorruzione. Non sono tuttavia pervenute osservazioni o proposte.

09. le relazioni con il Piano della Performance e il "documento di carattere generale"

Il nuovo testo dell'art. 10 del decreto legislativo 33/2013, prevede, al comma 3, che "la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali".

L'auspicato coordinamento si realizza concretamente con l'individuazione di obiettivi da assegnare alle strutture relative all'attuazione di misure di prevenzione della corruzione.

Nel 2021, sono stati assegnati obiettivi trasversali a tutte le PO " Consentire al cittadino di avvalersi di Strumenti messi a disposizione dall'Amministrazione volti ad assicurare la semplificazione e la certezza dei tempi. Garantire la realizzazione degli adempimenti connessi a PTPCT ed ai D.Lgs. n. 190/12 e D.Lgs. n. 33/2013

il cui risultato atteso è:

- Rispetto degli obblighi legati alla trasparenza
- Attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste nel P.T.P.C.T.

La verifica del raggiungimento di questi obiettivi è in corso, mentre è in fase di definizione l'obiettivo strategico da inserire nella prossima

annualità, che sarà anch'esso relativo all'area della trasparenza.

Inoltre, il nuovo comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012, norma che disciplina l'attività di prevenzione della corruzione, dispone che "l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione."

Infine, l'art. 14 del decreto legislativo 33, come modificato dal decreto legislativo 97/2016, prevede, al comma 1-quater la specifica attribuzione di "obiettivi di trasparenza", con riferimento agli obblighi corrispondenti a ciascun responsabile in ragione della funzioni attribuite.

Da quanto precede discende l'esigenza di integrazione tra il Piano delle performance e il piano di prevenzione della corruzione, anche con la esplicita attribuzione di obiettivi che contengano obblighi e adempimenti in materia di trasparenza amministrativa e prevenzione della corruzione.

A tal fine, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, contiene, al suo interno, una sezione specifica dedicata ai tempi di attuazione delle misure, la cui realizzazione viene richiamata nel Piano della performance, sia con riferimento alla prevenzione della corruzione, sia con riferimento alla trasparenza.

10. l'integrazione con il sistema dei controlli

In corrispondenza alle raccomandazioni dell'Autorità nazionale anticorruzione, è prevista l'integrazione tra il sistema di prevenzione della corruzione e il sistema dei controlli amministrativi. A tal fine, per le tipologie di procedimenti maggiormente esposti a rischio corruttivo sono state adottate delle check list che riassumono gli adempimenti di maggiore rilievo, sia per assicurare completezza alla motivazione dei provvedimenti, sia per verificare il rispetto degli adempimenti, oltre alle prescrizioni in materia di prevenzione della corruzione.

11. Gli obiettivi di trasparenza

Nella sezione relativa alla pianificazione della trasparenza, sono stati inclusi gli specifici obiettivi di trasparenza la cui introduzione è avvenuta a seguito della emanazione del D Lgs 97/2016 che ha modificato l'art. 14 del D. Lgs 33/2013, introducendo il comma 1 quater.

In particolare si prevede che ogni responsabile rispetti gli obblighi a cui è tenuto in ragione del ruolo rivestito, con la cadenza temporale prevista nel piano.

12. il monitoraggio sullo stato di attuazione del piano

Al fine di assicurare la corretta attuazione del piano è prevista l'attivazione di un sistema di monitoraggio periodico sullo stato di attuazione delle misure. L'attività di verifica ha lo scopo sia di rendere effettiva l'applicazione delle misure, sia di conoscere eventuali criticità nella fase di attuazione.

Il monitoraggio vien effettuato come segue:

- per le misure trasversali, mediante l'acquisizione di informazioni periodiche, di norma a cadenza semestrale
- per le misure settoriali, mediante la verifica del rispetto degli adempimenti richiesti in occasione del monitoraggio della performance
- per gli obblighi informativi, secondo le scadenze indicate
- per gli atti soggetti a controllo amministrativo, in occasione delle verifiche di controllo, in conformità al regolamento vigente

13. Le sanzioni in caso di inadempienza

L'articolo 1, comma 14 della legge 190/2012 prevede che "La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare". Lo stesso principio è riportato nell'articolo 45 del decreto legislativo 33/2013, così come integrato dal decreto legislativo 97/2016, laddove, al comma 4 prevede che "Il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione costituisce illecito disciplinare". Peraltro, il rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza amministrativa è espressamente previsto nel codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con DPR 62/2013.

Da ciò discende che l'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza è un obbligo esteso a tutti i dipendenti, la cui violazione comporta l'applicazione di sanzioni disciplinari che, nel caso in cui ciò avvenga in modo grave e reiterato, può comportare il licenziamento disciplinare (art. 55-quater del decreto legislativo 150/2009)

14. il whistleblowing

In attesa della definitiva attuazione della legge 30 novembre 2017, n. 179, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", l'Ente assicura la piena funzionalità delle prescrizioni contenute nell'articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001 e modificato dalla legge prima richiamata, laddove si dispone che il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

Conseguentemente, in conformità con il citato articolo, l'identità del segnalante non potrà essere rivelata. Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

Si precisa infine che le tutele di cui al presente articolo non sono garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia di cui al comma 1 ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave.

Al fine di assicurare una procedura che garantisca la riservatezza del segnalante, si indicano di seguito le procedure previste in casi di whistleblowing

- segnalazione diretta ad ANAC mediante l'utilizzo dell'indirizzo whistleblowing@anticorruzione.it
- segnalazione personale direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione, con la redazione di un verbale congiunto contenente l'oggetto dei rilievi, nonché la garanzia di riservatezza e la denuncia all'autorità giudiziaria laddove i fatti riguardino situazioni di reato.

15. Il Responsabile Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti

Il Titolare di Posizione organizzativa dell'Area Tecnica Lavori Pubblici geom. Giulio Meroni è stato individuato quale Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante con decreto del Sindaco, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'AUSA.

16. Misure antiriciclaggio

Il D.lgs. 21.11.2007 n. 231 recante "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione", come modificato dal d.lgs. n. 90/2017, all'art. 10 ridefinisce l'ambito di intervento della PA in materia di antiriciclaggio disponendo che:

1. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano agli uffici delle Pubbliche amministrazioni competenti allo svolgimento di compiti di amministrazione attiva o di controllo, nell'ambito dei seguenti procedimenti o procedure:

- procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
- procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
- procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

2. In funzione del rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, il Comitato di sicurezza finanziaria, anche sulla base dell'analisi nazionale del rischio di cui all'articolo 14, individua categorie di attività amministrative, svolte dalle Pubbliche amministrazioni responsabili dei procedimenti di cui al comma 1, rispetto a cui non trovano applicazione gli obblighi di cui al presente articolo. Con le medesime modalità e secondo i medesimi criteri, il Comitato di sicurezza finanziaria può individuare procedimenti, ulteriori rispetto a quelli di cui al comma 1, per i quali trovano applicazione gli obblighi di cui al presente articolo.

3. Il Comitato di sicurezza finanziaria elabora linee guida per la mappatura e la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo cui gli uffici delle Pubbliche amministrazioni, responsabili dei procedimenti di cui al comma 1, sono esposti nell'esercizio della propria attività istituzionale. Sulla base delle predette linee guida, le medesime Pubbliche amministrazioni adottano procedure interne, proporzionate alle proprie dimensioni organizzative e operative, idonee a valutare il livello di esposizione dei propri uffici al rischio e indicano le misure necessarie a mitigarlo.

4. Al fine di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, le Pubbliche amministrazioni comunicano alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale. La UIF, in apposite istruzioni, adottate sentito il Comitato di sicurezza finanziaria, individua i dati e le informazioni da trasmettere, le modalità e i termini della relativa comunicazione nonché gli indicatori per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette.

5. Le Pubbliche amministrazioni responsabili dei procedimenti di cui al comma 1, nel quadro dei programmi di formazione continua del personale realizzati in attuazione dell'articolo 3 del decreto legislativo 1° dicembre 2009, n. 178, adottano misure idonee ad assicurare il riconoscimento, da parte dei propri dipendenti delle fattispecie meritevoli di essere comunicate ai sensi del presente articolo.

6. L'inosservanza delle norme di cui alla presente disposizione assume rilievo ai fini dell'articolo 21, comma 1-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

La UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia) con il proprio provvedimento del 23 aprile 2018 e pubblicato nella G.U. n.269 del 19 novembre 2018, recante "Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni" all'art. 11 ha stabilito che ogni Amministrazione Pubblica, con provvedimento formalizzato, individui un «gestore» quale soggetto delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla UIF. Nell'aggiornamento 2018 al PNA, l'ANAC ha precisato che la persona individuata come «gestore» può coincidere con il Responsabile della prevenzione della corruzione previsto dall'art. 1, comma 7, della legge 190/2012, in una logica di continuità esistente fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio e l'utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio a fini di contrasto della corruzione. Il Sindaco, con proprio decreto, ha nominato la dott.ssa Spanò Angela, Segretario Generale del Comune di Passignano del Tuerno, a cui sono state affidate le funzioni di RPCT, quale «gestore» delle segnalazioni di operazioni sospette e, in particolare, quale soggetto delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia), in quanto la normativa concentra nel RPCT un forte ruolo di impulso per le strategie di prevenzione della corruzione, di promozione della trasparenza e di contrasto al riciclaggio.

ADEMPIMENTI DA PORRE IN ESSERE

Trasmissione al Gestore delle segnalazioni Antiriciclaggio del Comune delle operazioni sospette aventi le caratteristiche declinate nell'art. 41 della Legge 231/2007, in applicazione del Decreto Ministro dell'Interno 25.09.2015 e alla luce degli indicatori di anomalia riportati nelle istruzioni della UIF.

17. Registro degli accessi

L'ANAC, con Determinazione n. 1309 del 28/12/2016 ha raccomandato la realizzazione di una raccolta organizzata delle richieste di accesso, "cd. registro degli accessi", da pubblicare sul sito istituzionale. La pubblicazione del registro, oltre ad essere funzionale per il monitoraggio che l'Autorità intende svolgere sull'accesso generalizzato, è utile per l'amministrazione in quanto si rende noto su quali documenti, dati o informazioni è stato consentito l'accesso in una logica di semplificazione delle attività.

Il Comune di Passignano del Tuerno, ha istituito il registro degli accessi per gestire le richieste di accesso civico, accesso generalizzato e accesso documentale.

18. Imparzialità soggettiva del funzionario

La disciplina dettata dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, concerne le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001. Il complesso intervento normativo si inquadra nell'ambito delle misure volte a garantire l'imparzialità dei funzionari pubblici, al riparo da condizionamenti impropri che possano provenire dalla sfera politica e dal settore privato. Le disposizioni del decreto tengono conto dell'esigenza di evitare che lo svolgimento di certe attività/funzioni possa agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli al fine di ottenere incarichi dirigenziali e posizioni assimilate e, quindi, comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita. La legge ha anche valutato in via generale che il contemporaneo svolgimento di alcune attività potrebbe generare il rischio di svolgimento imparziale dell'attività amministrativa costituendo un terreno favorevole a illeciti scambi di favori.

Il legislatore ha inoltre stabilito i requisiti di onorabilità e moralità richiesti per ricoprire incarichi dirigenziali e assimilati fissando all'art. 3 del d.lgs. 39/2013 il divieto ad assumere incarichi in caso di sentenza di condanna anche non definitiva per reati contro la pubblica amministrazione. La durata della inconferibilità può essere perpetua o temporanea, in relazione all'eventuale sussistenza della pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici e alla tipologia del reato. Gli incarichi rilevanti ai fini dell'applicazione del regime delle incompatibilità e inconferibilità sono gli incarichi dirigenziali interni ed esterni, gli incarichi amministrativi di vertice, di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico, le cariche in enti privati regolati o finanziati, i componenti di organo di indirizzo politico, come definiti all'art. 1 del d.lgs. 39/2013.

La violazione della disciplina comporta la nullità degli atti di conferimento di incarichi e la risoluzione del relativo contratto (art. 17 del d.lgs. 39/2013).

Ulteriori sanzioni sono previste a carico dei componenti degli organi responsabili della violazione, per i quali è stabilito il divieto per tre mesi di conferire incarichi (art. 18 del d.lgs. 39/2013). Con riferimento ai casi di incompatibilità, è prevista la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPCT, dell'insorgere della causa della incompatibilità, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 39/2013.

L'Autorità ha fornito alcune specifiche indicazioni in merito al ruolo e alle funzioni del RPCT nonché all'attività di vigilanza di ANAC sul rispetto della disciplina con la Delibera n. 833 del 3 agosto 2016 «Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento di ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili», cui si rinvia.

LA DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DELLE SITUAZIONI DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ

L'art. 20 del d.lgs. 39/2013 pone in capo all'interessato l'obbligo di rilasciare, all'atto di nomina, una dichiarazione sulla insussistenza delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dallo stesso decreto. Tale dichiarazione è condizione di efficacia dell'incarico (art. 20, co. 4). Nelle Linee guida del 2016 su richiamate è stato, peraltro, già evidenziato che «tale dichiarazione non vale ad esonerare chi ha conferito l'incarico dal dovere di accertare, nel rispetto dei principi di buon andamento e di imparzialità di cui al citato art. 97 Cost., i requisiti necessari alla nomina, ovvero, per quanto qui rileva, l'assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità in capo al soggetto che si vuole nominare. In altre parole, l'amministrazione conferente è tenuta ad usare la massima cautela e diligenza nella valutazione della dichiarazione richiesta all'art.20, in quanto non è escluso che questa sia mendace, e ciò anche a prescindere dalla consapevolezza del suo autore circa la sussistenza di una delle cause di inconferibilità o di incompatibilità». Considerato che la dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di inconferibilità costituisce condizione di efficacia dell'incarico, l'Autorità nelle stesse Linee guida sopra richiamate (Delibera n. 833 del 2016) ha ritenuto «altamente auspicabile che il procedimento di conferimento dell'incarico si perfezioni solo all'esito della verifica, da parte dell'organo di indirizzo e della struttura di supporto, sulla dichiarazione resa dall'interessato, da effettuarsi tenendo conto degli incarichi risultanti dal curriculum vitae allegato alla predetta dichiarazione e dei fatti notori comunque acquisiti».

IL RUOLO E I POTERI DEL RPCT

Il d.lgs. 39/2013 ha attribuito al RPCT compiti di vigilanza sul rispetto della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. Il RPCT ha proprie capacità di intervento, anche sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e, per i soli casi di inconferibilità, dell'applicazione di misure interdittive. A tali compiti si aggiungono quelli di segnalazione di violazione ad ANAC. L'ANAC nel PNA 2019 ha precisato che il giudice amministrativo ha recentemente riconosciuto al solo RPCT il potere di decidere in ordine alla inconferibilità o meno di un incarico, a seguito dell'accertamento effettuato dallo stesso RPCT o da ANAC ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 39/2013, fermo restando che l'atto da questi adottato resta sottoposto al sindacato del giudice amministrativo. Rientra pertanto tra i poteri del RPCT quello di «contestare all'interessato la situazione di inconferibilità e incandidabilità con conseguente adozione delle sanzioni dell'art. 18, comma 1, d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39: potere in cui è compreso il potere di dichiarare la nullità dell'incarico».

SOCIETÀ: - Misure di prevenzione della corruzione e trasparenza

LE SOCIETÀ CONTROLLATE E IN HOUSE PROVIDING

- Le società controllate e in house del Comune di Pesian di Prato applicano le disposizioni contenute nel P.N.A., in osservanza delle nuove linee guida dettate dall'ANAC con determinazione n. 1134 del 8/11/2017 e del decreto n. 175/2016. Sono, pertanto, tenute ad adottare un piano anticorruzione e nominare un responsabile dello stesso.

- In materia di trasparenza le società controllate e in house applicano la medesima disciplina prevista per l'ente controllante. 24

- Le società in house sono tenute ad applicare in termini di principio le prescrizioni e gli indirizzi previsti dal piano mediante adeguamento dei propri regolamenti e delle procedure.
- Le società in house adottano procedure concorsuali per il reclutamento, sottratte alla diretta scelta degli amministratori degli enti, nonché procedure di affidamento di incarichi equivalenti agli incarichi dirigenziali nelle pubbliche amministrazioni che diano analoghe garanzie di imparzialità.
- Le società in house sono tenute ad osservare le prescrizioni, contenute nella parte terza P.N.A. 2019, in merito alla misura della rotazione e delle misure alternative.
- Ai dipendenti degli enti di diritto privato a controllo pubblico è estesa, ai sensi dell'art. 2359 c.c. la disciplina per la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblowing).

MISURE GENERALI

01 Misure da adottare in caso di rinvio a giudizio

La legge 27 marzo 2001, n. 97 recante «Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni», all'art. 3, co. 1, stabilisce che «quando nei confronti di un dipendente di amministrazioni o di enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica è disposto il giudizio per alcuni dei delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383, l'amministrazione di appartenenza lo trasferisce ad un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza».

Tale norma ha introdotto per tutti i dipendenti a tempo determinato e indeterminato (non solo i dirigenti) l'istituto del trasferimento ad ufficio diverso da quello in cui prestava servizio per il dipendente rinviato a giudizio per i delitti richiamati. Si tratta di una serie di reati molto più ristretta rispetto all'intera gamma di reati previsti dal Titolo II Capo I del Libro secondo del Codice Penale.

Il trasferimento è obbligatorio, salva la scelta lasciata all'amministrazione, "in relazione alla propria organizzazione", tra il "trasferimento di sede" e «l'attribuzione di un incarico differente da quello già svolto dal dipendente, in presenza di evidenti motivi di opportunità circa la permanenza del dipendente nell'ufficio in considerazione del discredito che l'amministrazione stessa può ricevere da tale permanenza» (art. 3, co. 1).

«Qualora, in ragione della qualifica rivestita, ovvero per obiettivi motivi organizzativi, non sia possibile attuare il trasferimento di ufficio, il dipendente è posto in posizione di aspettativa o di disponibilità, con diritto al trattamento economico in godimento salvo che per gli emolumenti strettamente connessi alle presenze in servizio, in base alle disposizioni dell'ordinamento dell'amministrazione di appartenenza» (art. 3, co. 2).

Il trasferimento perde efficacia se interviene sentenza di proscioglimento o di assoluzione, ancorché non definitiva, "e in ogni caso, decorsi cinque anni" dalla sua adozione (art. 3, co. 3). Ma l'amministrazione, «in presenza di obiettive e motivate ragioni per le quali la riassegnazione all'ufficio originariamente coperto sia di pregiudizio alla funzionalità di quest'ultimo», "può non dare corso al rientro" (art. 3, co. 4).

- prescrizioni specifiche

Comunicazione a tutti i dipendenti dell'obbligo di informazione all'ente in caso di rinvio a giudizio per i delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383,

Eventuale verifica di carichi pendenti a carico di dipendenti nei cui confronti si è avuta notizia di possibili coinvolgimenti in eventi di natura corruttiva

02 Rotazione straordinaria in caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva

L'art. 16, co. 1, lett. l-quater) del d.lgs. 165/2001 dispone che i dirigenti degli uffici dirigenziali generali "provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva" senza ulteriori specificazioni.

Dalla disposizione si desume l'obbligo per l'amministrazione di assegnare il personale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, ad altro servizio. Si tratta di una misura di natura non sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare, tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione.

Ai fini della individuazione dei reati presupposto della rotazione straordinaria, l'Autorità, nelle linee guida adottate con la deliberazione n. 215 del 26 marzo 2019, ha affermato che l'elencazione dei reati (delitti rilevanti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale), di cui all'art. 7 della legge n. 69 del 2015, per "fatti di corruzione" possa essere adottata anche ai fini della individuazione delle "condotte di natura corruttiva" che impongono la misura della rotazione straordinaria ai sensi dell'art.16, co. 1, lettera l-quater, del d.lgs.165 del 2001.

Per i reati previsti dai richiamati articoli del codice penale è da ritenersi obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta "corruttiva" del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria.

L'adozione del provvedimento di rotazione, invece, è solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la p.a. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini delle inconfirmità ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001 e del d.lgs. n. 235 del 2012).

Il provvedimento potrebbe anche non disporre la rotazione, ma l'ordinamento raggiunge lo scopo di indurre l'amministrazione ad una valutazione trasparente, collegata all'esigenza di tutelare la propria immagine di imparzialità.

La misura deve essere applicata non appena l'amministrazione sia venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale. Ovviamente l'avvio del procedimento di rotazione richiederà da parte dell'amministrazione l'acquisizione di sufficienti informazioni atte a valutare l'effettiva gravità del fatto

MISURE GENERALI

ascritto al dipendente. Questa conoscenza, riguardando un momento del procedimento che non ha evidenza pubblica (in quanto l'accesso al registro di cui all'art. 335 c.p.p. è concesso ai soli soggetti ex lege legittimati), potrà avvenire in qualsiasi modo, attraverso ad esempio fonti aperte (notizie rese pubbliche dai media) o anche dalla comunicazione del dipendente che ne abbia avuto cognizione o per avere richiesto informazioni sulla iscrizione ex art. 335 c.p.p. o per essere stato destinatario di provvedimenti che contengono la notizia medesima (ad esempio, notifica di un'informazione di garanzia, di un decreto di perquisizione, di una richiesta di proroga delle indagini, di una richiesta di incidente probatorio, etc.).

Considerato che l'amministrazione può venire a conoscenza dello svolgimento del procedimento penale anche relativamente alle sue diverse fasi, si deve ritenere che il provvedimento debba essere adottato (con esito positivo o negativo, secondo le valutazioni che l'amministrazione deve compiere) sia in presenza del solo avvio del procedimento, sia in presenza di una vera e propria richiesta di rinvio a giudizio. Il legislatore chiede che l'amministrazione ripeta la sua valutazione sulla permanenza in ufficio di un dipendente coinvolto in un procedimento penale, a seconda della gravità delle imputazioni e dello stato degli accertamenti compiuti dall'autorità giudiziaria. Un provvedimento con esito negativo in caso di mero avvio del procedimento, potrebbe avere diverso contenuto in caso di richiesta di rinvio a giudizio.

- prescrizioni specifiche

Comunicazione a tutti i dipendenti dell'obbligo di informare l'Amministrazione in caso di avvio di procedimenti penali a proprio carico

Disposizione del provvedimento di rotazione a seguito di avvio del procedimento penale a carico di un dipendente

03 Misure e prescrizioni da adottare in caso di condanna non definitiva

L'articolo 35-bis del decreto legislativo 165/2001, introdotto dalla legge anticorruzione 190/2012, prevede:

1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

In attuazione del disposto normativo richiamato, prima dell'attribuzione di incarichi relativi a commissioni per l'accesso o la selezione agli impieghi (sub a) o per la scelta del contraente, è richiesta l'acquisizione di una specifica dichiarazione relativa all'assenza di cause di inconferibilità previste nell'articolo richiamato.

Tale dichiarazione è da considerarsi come presupposto ineludibile ai fini dell'attribuzione dell'incarico ed è soggetto a verifica da parte del Responsabile del procedimento, mediante l'acquisizione del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti dei tribunali presso cui ha sede l'Ente oltre che in quelli nel cui territorio il soggetto da nominare svolge la propria attività professionale o abbia residenza.

Ai fini dell'attribuzione degli incarichi previsto nella lettera b), in conformità con le previsioni contenute nei contratti collettivi di lavoro, si richiede a ciascun dipendente di informare tempestivamente l'Amministrazione, dell'attivazione di azioni penali a proprio carico.

Si precisa che la mancata comunicazioni riguardanti il rinvio a giudizio, soprattutto riguardo a reati contro la pubblica amministrazioni o altri che possano compromettere la presunzione di correttezza e imparzialità dell'azione amministrativa, sono da considerare quali violazioni disciplinari.

- prescrizioni specifiche

In caso di nomina di un RUP tra i dipendenti dell'Ufficio, verifica presso l'ufficio del personale dell'assenza di dichiarazioni riguardo casi di avvio del procedimento penale

Verifica delle dichiarazioni prodotte mediante l'acquisizione del casellario giudiziario o dei carichi pendenti

04 Conferibilità e la compatibilità degli incarichi di vertice

L'autorità nazionale anticorruzione con la delibera n. 1201 del 18 dicembre 2019, recante: "Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione" ha fornito indicazioni in ordine alle modalità di applicazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo

MISURE GENERALI

39/2013.

Il citato decreto legislativo, nel comma 1, precisa cosa si intenda:

g) per «inconferibilità», la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico; □

h) per «incompatibilità», l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico;

L'art. 3 del d.lgs. 39/2013, rubricato "Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione", prevede che:

"1. A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;
- b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- c) gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale;
- d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- e) gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale.

L'articolo 20 dello stesso decreto, prevede inoltre che, all'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenti una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità, ai fini dell'efficacia dell'incarico. E che nel corso dell'incarico l'interessato presenti annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto.

Le dichiarazioni richiamate sono pubblicate nel sito istituzionale dell'Amministrazione

- prescrizioni specifiche

Acquisizione annuale, della dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità

Acquisizione della dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità, in occasione del conferimento dell'incarico di vertice

Verifica tramite casellario giudiziario o certificazione dei carichi pendenti, dell'assenza di cause di inconferibilità

05 Rispetto dei tempi procedurali

La legge 190/2012, al comma 9, lettera d) prescrive che il Piano di Prevenzione della Corruzione definisca le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi.

La stessa attenzione è dedicata dal legislatore che, con le modifiche recentemente apportate dal DL 76/2020 (semplificazioni) ha introdotto (art. 2, co. 4-bis della Legge 241/90) la prescrizione relativa alla misurazione e alla pubblicazione nel sito istituzionale dei "tempi effettivi" di conclusione dei procedimenti amministrativi di maggiore impatto. Tale ultimo adempimento, tuttavia, sarà attuato dopo l'emanazione di uno specifico decreto da parte della presidenza del consiglio dei ministri.

In attesa di specifiche prescrizioni e allo scopo di facilitare il monitoraggio prescritto, si ritiene opportuno richiedere che ogni dirigente raccolga tutte le informazioni relative alle situazioni patologiche conseguenti sia al ritardo che all'inerzia. Con tale accorgimento si avrà l'occasione di individuare il mancato rispetto dei tempi con diretto riferimento all'impatto generato sui cittadini e sulle imprese.

Gli ambiti del monitoraggio saranno i seguenti:

- n. richieste di attivazione del funzionario sostitutivo (art. 2, co.9-bis L. 241/90)
- n. richieste di danno da ritardo (art. 2-bis, co. 1, L. 241/90)
- n. richieste di indennizzo da ritardo (art. 2-bis, co. 1-bis, L. 241/90)
- n. interventi di commissari ad acta
- n. segnalazioni o diffide ad adempiere per mancato rispetto dei tempi
- n. richieste di interessi di mora a causa di ritardo
- n. atti di esecuzioni in conseguenza a decreti ingiuntivi

MISURE GENERALI**- prescrizioni specifiche**

Rilevazione delle situazioni patologiche che derivano dal mancato rispetto dei tempi procedurali

segnalazioni da parte dei cittadini

06 Doveri di comportamento

La legge 190/2012, all'art. 1, co. 44, ha previsto la sostituzione dell'art. 54 del Decreto Legislativo 165/2001, prescrivendo al Governo la definizione di un nuovo codice di comportamento.

Tale codice è stato adottato con il DPR 62 del 2013 dal titolo "Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici".

Tale codice raccoglie gli obblighi comportamentali richiesti a tutti i dipendenti, nonché l'onere di estendere gli stessi obblighi, per quanto compatibili, a consulenti, collaboratori, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni e servizi o che realizzino opere in favore dell'amministrazione.

Al riguardo è previsto che negli atti di incarico e nei contratti di aggiudicazioni vengano inserite apposite clausole di risoluzione o decadenza in caso di violazione degli obblighi contenuti nel codice di comportamento.

La vigilanza sul rispetto degli obblighi di comportamento compete a ogni dirigente e a ogni responsabile di servizio.

la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento è fonte di responsabilità disciplinare. E in caso di violazioni gravi o reiterate, così come previsto all'art. 54, co. 3 del DLGS 165/2011, si applica la sanzione del licenziamento disciplinare di cui all'art. 55 quater, co. 1.

- prescrizioni specifiche

Estensione degli obblighi di comportamento a consulenti, collaboratori e imprese, prevedendo specifiche clausole di risoluzione in caso di violazione

07 Conflitto di interessi

L'art. 6-bis della L. 241/90, introdotto dalla L. 190/2012, ha disciplinato il conflitto di interessi nell'attività amministrativa prevedendo l'astensione dall'adozione di atti, in caso di conflitto di interessi. Successivamente, l'art. 7 del DPR 62/2013 (codice di comportamento) ha prescritto espressamente che "Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza".

Tale ultima disposizione, anche a seguito dell'espresso richiamo contenuto nell'articolo 42, comma 2 del decreto legislativo 50/2016 (codice dei contratti) è da considerarsi come riferimento prioritario, sia per la definizione del conflitto di interessi, sia per l'applicazione della conseguente misura dell'astensione

Nello stesso DPR 62/2013, inoltre, l'articolo 14, al comma 2, prescrive: "2. Il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.

Sulla base delle disposizioni richiamate, si evidenzia l'esigenza di applicare le seguenti misure:

1) la rilevazione di eventuali situazioni di conflitto di interessi

Tale adempimento, peraltro previsto anche all'art. 1, co. 9, lettera e), che prescrive di "definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione". Al riguardo, pertanto, si richiede l'acquisizione di una dichiarazione di assenza di conflitto di interessi nel caso di avvio di procedimenti, con particolare riguardo a quelli che prevedano selezioni tra richiedenti o l'attribuzione di vantaggi e in tutte le procedure in materia contrattuale

2) obbligo di astensione

MISURE GENERALI

I dipendenti sono obbligati ad astenersi in tutte le situazioni prescritte dal citato art. 7 del DPR 62/2013. L'astensione, tuttavia, non avviene in modo automatico ma mediante la comunicazione al dirigente o al responsabile del servizio a cui compete la valutazione in ordine alle circostanze che richiedano l'astensione e alle conseguenze che questa può determinare sulla continuità dell'azione amministrativa. L'astensione non è da ritenersi necessaria nel caso in cui il procedimento sia assistito da prescrizioni procedurali che non consentono discrezionalità, così come nei casi in cui l'astensione potrebbe tradursi in vantaggio per i soggetti in conflitto di interessi (vedasi applicazione di sanzioni, trasmissione di accertamenti, tributari, ecc.

- prescrizioni specifiche

Acquisizione di dichiarazioni sull'assenza di conflitto di interessi da parte dei dipendenti che partecipano alle procedure amministrative

obbligo di astensione

08 Monitoraggio sulle possibili interferenze

Il DPR 62/2013 (codice di comportamento), agli artt. 5 e 6, co. 1, prevede quanto segue:

articolo 5: 1. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica tempestivamente al responsabile dell'ufficio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Il presente comma non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati.

articolo 6, comma 1: 1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

- a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
- b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

In ottemperanza a quanto sopra si prescrive che ogni dipendente comunichi la propria adesione o appartenenza ad associazioni o organizzazioni in tutti quei casi in cui l'ambito di interesse di queste ultime possa interferire con le attività dell'ufficio di appartenenza.

Analogamente, con cadenza annuale ogni dipendente è tenuto a informare il dirigente dell'ufficio di appartenenza di ogni rapporto di tipo professionale intrattenuto con soggetti privati. Si richiama l'esigenza che tale adempimento sia effettuato dai dipendenti collocati in part time con prestazione lavorativa inferiore al 50%.

Si precisa che le comunicazioni di cui si tratta, in ogni caso, non sono da intendersi come autorizzazioni all'esercizio di attività extra istituzionali e non sostituiscono l'obbligo di comunicazione di eventuali conflitti di interessi.

- prescrizioni specifiche

Acquisizione da parte dei dipendenti di una dichiarazione in cui si attesta che non ricorrono le condizioni previste nell'articolo 5 del DPR 62

09 Incarichi extraistituzionali

Con riferimento all'art. 53 del DLGS 165/2001 si ribadisce che resta ferma per tutti i dipendenti la disciplina della incompatibilità dettata dagli artt. 60 e seguenti del Testo Unico approvato con DPR 10 gennaio 1957 n. 3. Gli articoli richiamati prescrivono quanto segue:

Art. 60. - Casi di incompatibilità

L'impiegato non può esercitare il commercio, l'industria, né alcuna professione o assumere impieghi alle dipendenze di privati o accettare cariche in società costituite a fine di lucro, tranne che si tratti di cariche in società o enti per le quali la nomina è riservata allo Stato e sia all'uopo intervenuta l'autorizzazione del ministro competente.

art. 61. - Limiti dell'incompatibilità

Il divieto di cui all'articolo precedente non si applica nei casi di società cooperative. L'impiegato può essere prescelto come perito od arbitro previa autorizzazione del ministro o del capo di ufficio da lui delegato.

Inoltre, il successivo comma 2 prescrive che "Le pubbliche amministrazioni non possono conferire ai dipendenti incarichi, non compresi nei compiti e doveri di ufficio, che non siano espressamente previsti o disciplinati da legge o altre fonti normative, o che non siano espressamente autorizzati."

Infine, il successivo comma 5 prescrive che "In ogni caso, il conferimento operato direttamente dall'amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgano attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente".

MISURE GENERALI

In attuazione di quanto sopra l'ente con deliberazione della Giunta n. 61/2008 e smi ha adottato il regolamento che disciplina le modalità di autorizzazione di incarichi extra istituzionali.

I dipendenti, quindi, dovranno attenersi rigorosamente a tali prescrizioni, la cui mancata attuazione, oltre a configurare una violazione di tipo disciplinare, comporta le conseguenze previste nei commi 7 e 7-bis del Decreto 165/2001 di seguito riportati:

7. I dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza. Ai fini dell'autorizzazione, l'amministrazione verifica l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi (*). Con riferimento ai professori universitari a tempo pieno, gli statuti o i regolamenti degli atenei disciplinano i criteri e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione nei casi previsti dal presente decreto. In caso di inosservanza del divieto, salve le più gravi sanzioni e ferma restando la responsabilità disciplinare, il compenso dovuto per le prestazioni eventualmente svolte deve essere versato, a cura dell'erogante o, in difetto, del percettore, nel conto dell'entrata del bilancio dell'amministrazione di appartenenza del dipendente per essere destinato ad incremento del fondo di produttività o di fondi equivalenti.

7-bis. L'omissione del versamento del compenso da parte del dipendente pubblico indebito percettore costituisce ipotesi di responsabilità erariale soggetta alla giurisdizione della Corte dei conti.

- prescrizioni specifiche

Acquisizione delle autorizzazioni in caso di conferimento di incarichi a soggetti dipendenti di pubbliche amministrazioni

Adozione di un Regolamento per la disciplina delle autorizzazioni all'espletamento di incarichi extraistituzionali

Verifica delle condizioni prescritte nel Regolamento in caso di richiesta di autorizzazione all'espletamento di incarico all'esterno

10 Pantouflage

L'art. 53, co. 16 ter del decreto legislativo 165/2001, prevede che "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

La prescrizione è finalizzata ad assicurare imparzialità nell'azione amministrativa e richiede l'adozione della misura relativa all'acquisizione di una specifica dichiarazione, da parte di ogni operatore economico, del rispetto del dettato normativo, consistente nell'assenza di rapporti professionali con i dipendenti dell'ente che negli anni precedenti abbiano, con lo stesso, stipulato contratti o emesso provvedimenti amministrativi.

- prescrizioni specifiche

In caso di affidamento di prestazioni a un operatore economico, dichiarazione di quest'ultimo relativa al rispetto del divieto contenuto nell'articolo 53, comma 16-ter

12 Formazione come misura di prevenzione

La legge anticorruzione 190/2012, prescrive che l'attività di formazione deve intendersi come misura generale di prevenzione. A tal fine, ogni dirigente e Responsabile di servizio è tenuto a verificare l'adeguatezza delle conoscenze e lo stato di aggiornamento dei propri collaboratori, informando il Responsabile della prevenzione della corruzione, a cui compete la predisposizione di un piano di formazione finalizzato alla promozione e alla diffusione della cultura della legalità.

- prescrizioni specifiche

Attivazione di interventi finalizzati alla formazione e all'aggiornamento dei dipendenti

Indicazione al Responsabile della prevenzione dei dipendenti da avviare a specifici percorsi formativi

Monitoraggio delle conoscenze dei proprio collaboratori e predisposizione di un piano di formazione annuale

14 Motivazione dei provvedimenti amministrativi

MISURE GENERALI

L'art. 3 della L. 241/1990 richiede che ogni provvedimento amministrativo sia adeguatamente motivato, con le indicazioni dei presupposti di fatto e delle ragioni giuridiche che ne hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria.

La motivazione del provvedimento, oltre a consistere in un elemento necessario, la cui mancanza può determinarne l'annullabilità, è da considerarsi quale elemento fondamentale per la trasparenza dell'azione amministrativa, allo scopo di esplicitare, sia le ragioni che hanno portato alla decisione, sia il rispetto dei criteri di economicità, efficacia, e imparzialità previsti all'art. 1, co 1 della L. 241/90.

La prescrizione di adottare motivazioni adeguate, in occasione dell'emanazione di provvedimenti amministrativi è da intendersi quale canone per la buona amministrazione, quindi misura di prevenzione della corruzione.

A tal fine, si prescrive che ogni provvedimento amministrativo, in premessa, rechi una motivazione che sia articolata come segue:

- le ragioni che hanno determinato l'adozione del provvedimento (istanza, prescrizione di legge, evento specifico, ecc.)
- l'interesse pubblico, giuridicamente tutelato che si intende soddisfare
- competenza a provvedere (indicando il provvedimento che ha conferito la legittimità ad adottare l'atto)
- eventuali riferimenti ad atti precedenti (se necessari ai fini della decisione)
- eventuali altri interessi manifestati
- il riferimento a norme di legge o regolamentari
- il processo logico che ha determinato l'adozione dell'atto
- eventuali pareri richiesti
- il riferimento a liste di controllo o altri sistemi che attestino la regolarità amministrativa

- prescrizioni specifiche

adozione di uno schema tipo di provvedimenti amministrativi

15 Controllo di regolarità amministrativa

Ai sensi dell'art. 147 bis del D Lgs 267/2000 (TUEL) l'ente ha adottato un proprio regolamento riguardo le modalità di attuazione dei controlli di regolarità amministrativa e contabile con deliberazione consiliare n. 6 del 2014. Tale provvedimento prescrive che i controlli amministrativi siano effettuati con cadenza semestrale e che riguardino, in particolar modo, i seguenti provvedimenti:

- Affidamento di servizi, lavori o forniture
- Affidamento di incarichi professionali
- Assunzioni o progressioni verticali
- Determinazioni di liquidazione
- Erogazione di sovvenzioni e contributi
- Contratti nella forma di scrittura privata
- Autorizzazioni
- Concessioni
- Determinazioni di impegno
- Altri atti

Per ciascuno degli atti sopra indicati, l'ente ha predisposto specifiche liste di controllo (check list) che contengono tutte le prescrizioni normative relative a ciascun provvedimento.

Conseguentemente, al fine di assicurare la correttezza nell'azione amministrativa si prescrive che ogni provvedimento sia predisposto nel rispetto delle liste di controllo.

Inoltre, l'esito dei controlli successivi sarà trasmesso all'organismo di valutazione che dovrà tenerne conto ai fini del giudizio sulla performance

- prescrizioni specifiche

Utilizzo di "liste di controllo" (check list) per l'adozione di provvedimenti

Per ciascuno degli atti sopra indicati, l'ente ha predisposto specifiche liste di controllo (check list) che contengono tutte le prescrizioni normative relative a ciascun provvedimento.

Conseguentemente, al fine di assicurare la correttezza nell'azione amministrativa si prescrive che ogni provvedimento sia predisposto nel rispetto delle liste di controllo.

Inoltre, l'esito dei controlli successivi sarà trasmesso all'organismo di valutazione che dovrà tenerne conto ai fini del giudizio sulla performance

16 Trasparenza amministrativa

MISURE GENERALI

Il decreto legislativo 33/2013, emanato a seguito della delega contenuta nella legge 190/2012 (legge anticorruzione) ha sistematizzato gli obblighi di pubblicazione, prevedendo una serie di adempimenti finalizzati all'attuazione della trasparenza amministrativa.

Tali obblighi, inoltre, sono stati oggetto di una specifica deliberazione di ANAC, la n.1310/2016 che ha definito un elenco, richiedendo di verificare l'attuazione di ogni adempimento.

Per effetto dell'articolo 10 del decreto legislativo 33/2013, l'Ente definisce, per ciascun obbligo, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione, indicandone il nominativo nello stesso Piano Anticorruzione

- prescrizioni specifiche

Verifica periodica sul rispetto degli obblighi di pubblicazione

Definizione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione per ciascun obbligo di trasparenza

Verifica periodica sul rispetto degli obblighi di pubblicazione

17. Il Registro dell'accesso civico

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è destinatario, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 5, comma 1 del D.lgs. 33/2013 delle istanze di accesso civico finalizzate a richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni e dati previsti dalla vigente normativa.

Ove ne ricorrano i presupposti, il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza, avrà cura, entro il termine di trenta giorni, decorrenti dall'istanza di matrice privatistica, di pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione degli stessi, con indicazione del relativo collegamento ipertestuale.

Il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza, in relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, al Nucleo Indipendente di Valutazione, ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

L'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013, come novellato dal D.Lgs. n. 97/2016, ha introdotto nel nostro ordinamento il cosiddetto accesso civico generalizzato, che è stato mutuato dal Freedom of Information Act (F.O.I.A.) di matrice anglosassone.

Il nuovo accesso civico cd. generalizzato, ancor più dell'accesso civico semplice, si propone il riavvicinamento dei cittadini alle istituzioni mediante la possibilità concreta di conoscere la modalità di gestione delle risorse pubbliche, per capire, giudicare e partecipare alla vita pubblica.

L'accesso civico generalizzato prevede un cambiamento sostanziale della legittimazione soggettiva: diversamente dall'accesso documentale disciplinato dagli artt. 22 e ss. della legge 241/1990, il FOIA non è più subordinato al possesso di un interesse diretto, concreto e attuale e serio, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al dato o al documento per il quale è l'accesso è richiesto, ma viene consentito a chiunque, anche non residente nel Comune destinatario dell'istanza di accesso, nel rispetto degli unici limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, a prescindere dall'obbligo di pubblicazione dei dati e dei documenti stessi sul sito istituzionale.

Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs n. 33/2013, l'istanza, che non deve essere motivata e sulla quale l'Amministrazione deve provvedere entro 30 giorni, può essere trasmessa all'Ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti, ovvero ad altro ufficio indicato dall'Amministrazione nella Sezione "Amministrazione Trasparente".

Allorquando la richiesta di accesso abbia ad oggetto dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, la stessa può essere trasmessa al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

L'istanza può essere trasmessa per via telematica, secondo le modalità previste dal Decreto Legislativo n. 82/2005 e s.m.i..

L'ANAC, con Determinazione n. 1309 del 28/12/2016 ha raccomandato la realizzazione di una raccolta organizzata delle richieste di accesso, "cd. registro degli accessi", da pubblicare sul sito istituzionale dell'ente. La pubblicazione del registro, oltre ad essere funzionale al monitoraggio che l'Autorità intende svolgere in materia di accesso civico generalizzato, è utile per l'Amministrazione in quanto si rende noto su quali documenti, dati o informazioni è stato consentito l'accesso in una logica di semplificazione delle attività.

Il Comune di Pesian di Prato, si è dotato del registro per gestire le richieste di accesso civico, accesso civico generalizzato e accesso documentale.

- prescrizioni specifiche

Trasmissione tempestiva delle richieste di accesso civico e degli esiti ai fini della pubblicazione

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Analisi del contesto esterno

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Pasian di prato è un comune di circa 10.000 abitanti; è situato a ridosso del comune di Udine.

Il comune di Pasian di Prato occupa il centro della pianura friulana. Confina con il comune di Udine, e con il Comune di Campoformido e Martignacco. La vicinanza con la provincia di Udine e la conseguente urbanizzazione ha modificato la connotazione storica dell'abitato rurale, tuttora presente nelle frazioni di Passons, Pasian e Colloredo di Prato, facendo acquisire al centro le caratteristiche di centro dormitorio, che si sviluppa lungo un'asse urbano-rurale, sia residenziale che produttivo.

Le attività produttive sono concentrate prevalentemente a Pasian di Prato e a Santa Caterina. La struttura produttiva è essenzialmente connessa lungo alla rete viaria storica. La zona artigianale invece si sviluppa autonomamente intorno alla S.P di Sedegliano, poche le attività commerciali di grandi dimensioni assenti i centri commerciali. Le attività agricole sono localizzate nei centri abitati dei quali costituiscono un continuum urbano – rurale.

L'aumento dell'insediamento umano sul territorio rappresenta una sfida per gli amministratori, che si trovano a dover fronteggiare criticità legate soprattutto al disagio economico-finanziario aggravato dalla crisi.

I servizi sociali e la vigilanza e sicurezza stanno affrontando, a fianco alle vecchie, nuove criticità esterne derivanti dall'arrivo e dalla gestione di migranti/profughi e dall'emergere di bullismo e disagio giovanile; sono state attivate nuove misure di aiuto per i soggetti deboli privi o a basso reddito. Anche la crisi economica degli ultimi anni si è fatta sentire, ripercuotendosi su vari settori.

Il territorio comunale, di Pasian di Prato risulta caratterizzato da una tradizionale attività economica, soprattutto di piccola e media imprenditoria.

Il motore dell'economia locale si basa principalmente sul terziario, commercio, industria e artigianato.

Sulla base delle relazioni dei TPO, questo Ente non è stato mai coinvolto in fenomeni di stampo corruttivo, né a livello di componenti degli organi politico-amministrativi, né a livello di componenti della struttura apicale e impiegatizia.

Lo scenario economico-sociale è stato fortemente condizionato, nel 2020, dalla pandemia Covid-19 che a seguito delle chiusure imposte dal governo, ha determinato ricadute negative soprattutto nel settore del commercio.

L'andamento dell'economia continua ad essere principalmente determinato dagli sviluppi dell'epidemia da Covid-19 e dalle relative misure preventive.

Il 2021 è anche stato sinora contrassegnato da una ripresa dell'inflazione, meno accentuata che in altre economie avanzate ma pur sempre significativa. L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), dopo un calo medio dello 0,2 per cento nel 2020, nei primi nove mesi di quest'anno è aumentato mediamente dell'1,3 per cento sul corrispondente periodo del 2020, trainato dal rimbalzo dei prezzi dei prodotti energetici. Il tasso di inflazione tendenziale in settembre è salito al 2,6 per cento, trainato dai beni energetici regolamentati (+34,3 per cento) e dagli altri energetici (+13,3 per cento). L'inflazione di fondo (prezzi al consumo esclusi energetici e alimentari freschi) resta relativamente bassa (1,1 per cento in settembre) e la crescita delle retribuzioni contrattuali a tutto giugno risultava nulla nel settore pubblico e moderata nel settore privato (1,2 per cento tendenziale nell'industria e 0,7 per cento nei servizi di mercato). Ad eccezione dei servizi ricettivi e di ristorazione, per i quali l'inflazione a settembre è risultata pari al 2,8 per cento, l'incremento delle principali componenti dell'indice dei prezzi al consumo in Italia resta moderato, seppure in fase di accelerazione.

Va tuttavia segnalato che la crescita dei prezzi alla produzione dell'industria (PPI) ha notevolmente accelerato (11,6 per cento in agosto), anche nella componente al netto dell'energia (6,9 per cento). Escludendo i beni esportati, ad agosto il PPI relativo al mercato interno è cresciuto del 13,8 per cento in termini tendenziali, mentre i prezzi delle costruzioni di edifici sono saliti del 5,3 per cento. Sebbene questi andamenti si rapportino ad un 2020 molto debole (-4,3 per cento per i prodotti industriali sul mercato interno e +0,2 per cento per le costruzioni) vi è un concreto rischio di trasmissione dei notevoli aumenti di prezzo dallo stadio della produzione a quello del consumo.

Il Governo è già intervenuto in luglio per calmierare i costi delle bollette elettriche tagliando i cosiddetti oneri di sistema; a fronte dei recenti incrementi dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica, il 27 settembre è stato approvato un decreto legge che ha introdotto nuovi interventi di riduzione degli oneri fiscali gravanti sulle bollette di gas ed elettricità.

Il quadro previsivo rimane influenzato principalmente dagli sviluppi attesi della pandemia, dall'impulso alla crescita derivante dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dalle politiche monetarie e fiscali espansive a livello globale. Le variabili esogene della previsione giustificano una significativa revisione al rialzo della previsione di crescita del PIL per il 2021 e una lieve limatura per il 2022 e 2023.

Nel dettaglio, la crescita prevista del commercio mondiale e delle importazioni dei principali partner commerciali dell'Italia è rivista al rialzo per il 2021 e, in minor misura, per il 2022 e il 2023. Il tasso di cambio dell'euro è più competitivo rispetto al livello utilizzato per la previsione del PdS, soprattutto contro il dollaro, e un ulteriore sostegno proviene dai tassi a breve e dai rendimenti attesi sui titoli di Stato. Un fattore di freno è invece rappresentato dal prezzo atteso del petrolio (ricavato dalle quotazioni dei futures), che è più elevato in confronto alla previsione di aprile.

Il modello econometrico utilizzato per la previsione utilizza il prezzo del petrolio come indicatore del costo dell'energia. Nell'attuale fase, tuttavia, le maggiori pressioni al rialzo sui prezzi alla produzione e al consumo provengono dal rincaro del gas naturale e dell'energia elettrica. Sebbene il Governo sia intervenuto per calmierare l'impennata dei prezzi energetici, il rialzo dell'inflazione a cui stiamo assistendo sottrae potere d'acquisto alle famiglie ed accresce i costi di produzione delle imprese. Ciò potrebbe rallentare la ripresa

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

della domanda sia in Italia che all'estero. Sulle prospettive a breve della produzione industriale pesano inoltre le carenze di materiali e componenti che si stanno manifestando a livello globale. Di esse si trova già una chiara traccia nell'indagine Istat presso le imprese manifatturiere relative al primo semestre. In considerazione di questi fattori, oltre che della minor distanza dal livello pre-crisi, la previsione del PIL sconta un rallentamento della crescita congiunturale nel quarto trimestre 2021.

L'impulso derivante dalla spesa attivata dal PNRR è lievemente inferiore nel 2022 e 2023, mentre risulta nettamente superiore nel 2024. Di ciò si è tenuto conto nel rimodulare la previsione della spesa per investimenti. L'impatto delle riforme previste dal PNRR è incorporato nella previsione in via indiretta, ovvero attraverso il tasso di crescita potenziale verso il quale l'andamento del PIL tende a convergere nel medio termine. Ciò anche in considerazione del fatto che i relativi impatti avranno luogo su un arco temporale più lungo rispetto al 2022-2024. Come si è detto, la stima di crescita del PIL reale per il 2021 sale dal 4,5 per cento al 6,0 per cento. La crescita del 2022 è invece rivista al ribasso, dal 4,8 per cento al 4,2, non solo per via del più elevato punto di partenza, ma anche a causa dei suddetti ostacoli alla produzione.

Nel complesso, il biennio 2021-2022 registrerà comunque un recupero più marcato del prodotto rispetto a quanto previsto nel Programma di Stabilità, con un livello di PIL reale che già nel 2022 risulterebbe lievemente superiore a quello del 2019. Per i due anni seguenti, considerato l'effetto congiunto della revisione delle esogene e delle ipotesi relative al PNRR, si confermano sostanzialmente le previsioni del PdS, con una crescita che pur rallentando rispetto al 2021-2022, sarebbe nettamente superiore alla tendenza pre-crisi. Il tratto distintivo della ripresa prevista per gli anni 2022-2024 è il forte aumento degli investimenti fissi lordi alimentato dal PNRR. Gli investimenti pubblici sono previsti salire dal 2,3 per cento del PIL nel 2019 al 3,4 per cento nel 2024. Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, le esportazioni cresceranno ad un tasso lievemente superiore a quello del commercio mondiale e dell'import dei partner commerciali dell'Italia, sostenute anche dai guadagni di competitività previsti nei confronti dei partner UE per via di una dinamica più contenuta di prezzi e salari. Per il biennio 2023-2024 è stata adottata un'ipotesi prudenziale di crescita grosso modo in linea con quella del commercio mondiale.

Nel 2021 l'occupazione è prevista crescere lievemente più del PIL per quanto riguarda le unità di lavoro e le ore lavorate, mentre per gli anni successivi la previsione sconta una moderata crescita della produttività. Il numero di occupati secondo l'indagine sulle forze di lavoro salirebbe al di sopra del livello pre-crisi già nel 2022, per poi registrare una vera e propria espansione nei due anni seguenti.

Per quanto riguarda l'inflazione, la previsione per l'anno in corso è stata rivista al rialzo in considerazione degli aumenti più corposi del previsto registrati dai prezzi al consumo. Per gli anni seguenti si prevede che il 2022 registri un incremento medio del deflatore dei consumi lievemente superiore a quello del 2021, per via dell'effetto di trascinamento degli aumenti dei prezzi energetici attualmente in corso, e che si abbia poi una fase di moderazione.

L'andamento sottostante dell'inflazione sarebbe comunque più sostenuto che negli anni passati, sia per via di fattori globali, sia per il dinamismo della domanda aggregata. È inoltre prevedibile che nel medio termine la crescita salariale risponda gradualmente alla discesa del tasso di disoccupazione e al moderato rialzo del costo della vita.

I rischi per la previsione di crescita del PIL appaiono bilanciati. Per quanto riguarda i rischi al ribasso, la prevista ripresa economica potrebbe essere interrotta da una nuova recrudescenza della pandemia e le strozzature o interruzioni delle catene di approvvigionamento internazionali potrebbero rivelarsi più persistenti di quanto ipotizzato nella previsione. Inoltre, il quadro tendenziale si basa su un'ipotesi di piena realizzazione del PNRR – il cui venir meno porterebbe ad una crescita del PIL notevolmente inferiore. Considerando invece i rischi al rialzo, l'elevata liquidità accumulata da famiglie e imprese, nonché le condizioni monetarie e finanziarie espansive e l'impulso alla crescita fornito dal Next Generation EU (NGEU) non solo in Italia ma in tutta la UE, potrebbero condurre ad una crescita del PIL superiore a quanto previsto.

Per quanto riguarda la previsione di inflazione, i rischi al rialzo appaiono rilevanti, soprattutto perché i prezzi dei futures sul petrolio, che vengono utilizzati per proiettarne l'andamento nei prossimi anni, scontano un rapido superamento dei fattori climatici e geopolitici che hanno causato l'impennata del costo dell'energia negli ultimi sei mesi. In un contesto in cui emergono segnali di allargamento del processo inflazionistico, il mancato rientro di tali fattori potrebbe portare ad una salita dell'inflazione più significativa e persistente. Nella misura in cui ciò si ripercuotesse anche sul deflatore del PIL, ne conseguirebbe una più accentuata dinamica del prodotto in termini nominali, con conseguenze favorevoli in termini di andamento della finanza pubblica e del rapporto fra debito pubblico e PIL. Tuttavia, un rialzo dell'inflazione maggiore delle attese a livello non solo italiano ma anche di Area euro, potrebbe indurre una salita dei tassi di mercato maggiore di quanto postulato nella previsione.

Alla luce degli impegni sulle riforme assunti dal Paese con il PNRR, quest'anno le Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea si concentrano sulla politica di bilancio. La prima di tali raccomandazioni invita l'Italia ad utilizzare pienamente le risorse fornite dallo Strumento per la Ripresa e la Resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF) per finanziare investimenti aggiuntivi a sostegno della ripresa, senza che ciò spiazzi i programmi di investimenti pubblici esistenti e cercando di limitare la crescita della spesa pubblica corrente. La seconda raccomandazione invita il nostro Paese ad adottare una politica di bilancio "prudente" non appena le condizioni economiche lo consentiranno, in modo tale da assicurare una piena sostenibilità della finanza pubblica nel medio termine. Si ripete inoltre l'indicazione di incrementare gli investimenti in modo tale da migliorare il potenziale di crescita dell'economia.

Infine, la terza raccomandazione concerne la qualità della finanza pubblica e delle misure di politica economica. Ciò non solo allo scopo di dare un maggior impulso alla crescita, ma anche di migliorare la sostenibilità ambientale e sociale. Si invita l'Italia a rafforzare la sostenibilità di lungo termine della finanza pubblica anche attraverso il miglioramento della copertura, adeguatezza e sostenibilità del sistema di protezione sociale e sanitaria.

Il Governo conferma l'impostazione di fondo della politica di bilancio illustrata nel Programma di Stabilità e su cui il Parlamento ha dato parere favorevole con le risoluzioni approvate il 22 aprile scorso. Le risorse appostate a fine maggio con il decreto legge Sostegni-bis

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

stanno fornendo un adeguato supporto alle persone e ai settori produttivi più danneggiati dalle misure preventive. Ulteriori misure straordinarie di sostegno ai lavoratori e alle imprese colpite dalle conseguenze della pandemia saranno celermente introdotte se ne ricorrerà l'esigenza.

Ipotizzando che il grado di restrizione delle attività economiche e sociali legato al Covid-19 si vada via via riducendo, l'intonazione della politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019. Si può prevedere che tali condizioni saranno soddisfatte dal 2024 in avanti.

A partire dal 2024, la politica di bilancio mirerà a ridurre il deficit strutturale e a ricondurre il rapporto debito/PIL intorno al livello pre-crisi entro il 2030.

La strategia di consolidamento della finanza pubblica si baserà principalmente sulla crescita del PIL stimolata dagli investimenti e dalle riforme previste dal PNRR. Nel medio termine sarà altresì necessario conseguire adeguati surplus di bilancio primario. A tal fine, si punterà a moderare la dinamica della spesa pubblica corrente e ad accrescere le entrate fiscali attraverso il contrasto all'evasione. Le entrate derivanti dalla revisione delle imposte ambientali e dei sussidi ambientalmente dannosi andranno utilizzate per ridurre altri oneri a carico dei settori produttivi. Le risorse di bilancio verranno crescentemente indirizzate verso gli investimenti e le spese per ricerca, innovazione e istruzione. In coerenza con questo approccio, la manovra dettagliata nella Legge di bilancio 2022-2024 e nei provvedimenti di accompagnamento punta a conseguire una graduale ma significativa riduzione dell'indebitamento netto dal 9,4 per cento previsto per quest'anno al 3,3 per cento del PIL nel 2024. Rispetto allo scenario programmatico del PdS, l'obiettivo di deficit per il 2022 scende dal 5,9 per cento del PIL al 5,6 per cento. Anche i livelli di indebitamento previsti per i due anni successivi sono inferiori a quelli prospettati in primavera, attestandosi al 3,9 per cento del PIL nel 2023 e al 3,3 per cento nel 2024 (contro 4,3 per cento nel 2023 e 3,4 per cento nel 2024 nel PdS).

In confronto al quadro tendenziale, il sentiero dell'indebitamento netto è superiore di oltre un punto percentuale di PIL a partire dal 2022. Ciò implica un impatto sul PIL valutabile in quasi 0,5 punti percentuali di crescita aggiuntiva in confronto al tendenziale nel 2022. Il differenziale di indebitamento netto fra i due scenari si amplia ulteriormente nel 2023, a 1,5 pp di maggior deficit, dando luogo ad un impatto sul tasso di crescita del PIL reale di quasi 0,2 pp. Nell'anno finale il differenziale di deficit si riduce a 1,3 pp, il che dà luogo ad un lieve impatto negativo sul PIL, che è tuttavia sostanzialmente compensato dall'effetto ritardato dell'impulso ereditato dai due anni precedenti.

Come risultato di questi effetti, la crescita del PIL nello scenario programmatico è pari al 4,7 per cento nel 2022, 2,8 per cento nel 2023 e 1,9 per cento nel 2024. Risulta anche superiore rispetto al tendenziale la crescita dell'occupazione durante il triennio e scende di conseguenza il tasso di disoccupazione. La dinamica dei prezzi è moderatamente superiore in confronto al tendenziale; si riduce di poco il surplus di partite correnti.

La manovra di bilancio si pone l'obiettivo di supportare la crescita, sostenendo l'economia nella fase di uscita dalla pandemia, così da recuperare nel 2022 il livello di PIL precedente la crisi, e ponendo le condizioni per aumentare il tasso di crescita del prodotto nel medio termine. Si mira, inoltre, a ridurre il carico fiscale per famiglie e imprese.

La manovra è stata preceduta da un decreto legge contenente diverse misure in campo fiscale e per la tutela del lavoro. Per salvaguardare i contribuenti maggiormente in difficoltà a causa dell'emergenza Covid, sono state rinviate alcune scadenze per il pagamento delle cartelle esattoriali. Si è proceduto, inoltre, a rifinanziare la cassa integrazione Covid, adeguare le risorse per il reddito di cittadinanza e prorogare l'integrazione salariale per i dipendenti di Alitalia. È stato rifinanziato l'eco bonus per le auto non inquinanti e predisposto un pacchetto di misure per rafforzare la sicurezza sul lavoro. Infine, sono state anticipate alcune autorizzazioni di spesa con lo scopo di accelerare la realizzazione di opere infrastrutturali e rinnovare la difesa nazionale.

Il sentiero programmatico per il triennio 2022-2024 consente di coprire le esigenze per le cosiddette politiche invariate e il rinnovo di numerose misure di rilievo economico e sociale. In particolare, grazie alle risorse messe in campo con la nuova legge di Bilancio, si potrà attuare la riforma degli ammortizzatori sociali e un primo stadio della riforma fiscale. Per sostenere gli investimenti pubblici e privati la legge di Bilancio rifinanzia i fondi per gli investimenti dello Stato e delle amministrazioni locali e proroga gli incentivi all'efficientamento energetico degli edifici e per le ristrutturazioni edilizie. A sostegno delle imprese vengono prorogati incentivi fiscali collegati a Transizione 4.0 ed il contributo a favore delle PMI per l'acquisto di beni strumentali (c.d. nuova Sabatini). Sono, inoltre, previste risorse aggiuntive per il fondo per l'internazionalizzazione delle imprese ed il fondo di garanzia per le PMI. Per la Sanità è previsto il rifinanziamento del fondo sanitario nazionale e per l'acquisto dei vaccini Covid.

Nuove risorse sono destinate alle Regioni ed agli enti locali, nonché al settore dell'istruzione, università e ricerca. Nell'ambito delle politiche sociali e delle pari opportunità, in aggiunta alla dotazione per la riforma degli ammortizzatori sociali, è reso strutturale il congedo di paternità a 10 giorni, vengono integrate le risorse per il reddito di cittadinanza e del fondo per l'occupazione e vengono previsti interventi in materia pensionistica per assicurare un graduale ed equilibrato passaggio verso il regime ordinario.

LE RIFORME STRUTTURALI

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) costituisce un'occasione unica per superare i notevoli ritardi del Paese e rilanciare la crescita all'indomani della crisi pandemica. Con la realizzazione delle riforme e degli investimenti previsti nel PNRR il Governo mira a disegnare un Paese più innovativo e digitalizzato, più rispettoso dell'ambiente, più inclusivo nei confronti delle disabilità, più aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente.

Agendo sul contesto regolatorio e strutturale, la strategia di riforma è parte integrante del Piano e allo stesso tempo anche condizione necessaria per la sua effettiva attuazione. Inoltre, le risorse messe in campo nel PNRR serviranno anche ad affrontare gli squilibri macroeconomici evidenziati dall'analisi approfondita (In-depth Review) svolta dalla Commissione Europea nell'ambito della Procedura

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

sugli squilibri macroeconomici e rispondere alle Raccomandazioni specifiche per paese (CSR).

L'ampio spettro di riforme previste dal PNRR consente di intervenire su molti dei problemi strutturali dell'economia italiana attraverso misure a lungo attese, tra cui la riforma della Pubblica Amministrazione (PA) e della giustizia e l'agenda delle semplificazioni. Le prime due costituiscono le riforme cd. orizzontali o di contesto, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano. Le semplificazioni si inseriscono nelle riforme abilitanti, funzionali a garantire l'attuazione del PNRR tramite la rimozione degli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali; queste ultime includono anche la legge annuale sulla concorrenza, la legge delega sulla corruzione, il federalismo fiscale (da attuare entro marzo 2026) e la riduzione dei tempi di pagamento della PA (entro il 2021) e del tax gap (entro il 2022).

Inoltre, sono previste riforme settoriali, con interventi in specifici ambiti o attività economiche, basati anche su modifiche normative per migliorarne il quadro regolatorio.

Ulteriori misure che non rientrano nell'ambito operativo del Piano ma possono concorrere a realizzarne gli obiettivi generali riguardano gli interventi per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e l'estensione e il potenziamento del sistema di ammortizzatori sociali.

Con il primo Rapporto di monitoraggio presentato a settembre il Governo ha dato un primo riscontro sullo stato di attuazione delle misure che prevedono una milestone o un target (M&T) da conseguire entro la fine del 2021: si tratta nello specifico di 51 misure, distinte tra riforme ed investimenti.

Ad oggi risultano già conseguiti 21 tra milestones e targets, pari al 41% per cento del totale dei M&T da conseguire entro la fine dell'anno. Per i restanti, sono state attivate le procedure che assicureranno il loro conseguimento entro la scadenza di fine anno.

Come previsto dal cronoprogramma del PNRR il Governo ha già portato a termine le prime azioni per la riforma della Pubblica Amministrazione e della giustizia. Per quanto riguarda la PA, governance, semplificazione e reclutamento costituiscono i primi 'traguardi' raggiunti con la pronta emanazione dei relativi decreti già tra il primo ed il secondo semestre del 2021. Innanzitutto, per assicurare la più efficace attuazione degli investimenti previsti dal PNRR sono state approvate le disposizioni¹⁰ per la gestione e la governance del Piano con particolare riguardo ai ruoli delle diverse amministrazioni coinvolte, alle modalità di monitoraggio e al dialogo con le istituzioni europee. Lo stesso decreto introduce importanti misure di semplificazione di procedure che incidono in alcuni dei settori oggetto del PNRR (tra cui la transizione ecologica e la digitalizzazione) al fine di favorire la completa realizzazione dei progetti.

L'opera di semplificazione investe anche il settore degli appalti pubblici e incide sulle barriere autorizzatorie e procedurali che frenano l'attuazione dei progetti, mettendo a rischio la realizzabilità delle opere.

È stata anche approvata una nuova governance per le Zone Economiche Speciali, in cui il Commissario straordinario può assumere funzioni di stazione appaltante e operare con poteri straordinari in materia di contratti pubblici afferenti al PNRR. È introdotta anche un'autorizzazione unica, che può derogare agli strumenti urbanistici e di pianificazione territoriale.

Successivamente, sono state introdotte le misure di carattere organizzativo necessarie per assicurare la costruzione di una capacità amministrativa stabile all'interno della PA, definendo le modalità per il reclutamento di personale per il PNRR, per il rafforzamento della capacità funzionale della Pubblica Amministrazione e le misure organizzative a supporto del Piano e dei relativi progetti.

Gli interventi di riforma del sistema della giustizia, di recente approvazione, si muovono lungo le direttrici delineate più volte dalle Raccomandazioni della Commissione Europea e si pongono l'obiettivo di velocizzare il funzionamento dei tribunali e stimolare una cultura della composizione consensuale dei conflitti – per quanto riguarda la giustizia civile – e la riduzione del numero dei procedimenti per i quali si rende necessario lo svolgimento del giudizio nel settore penale, oltre che il taglio dei tempi delle indagini preliminari e l'ampliamento su versante processuale dei riti alternativi. Un sistema giudiziario efficiente, infatti, sostiene il sistema economico ed è condizione indispensabile per il corretto funzionamento del mercato.

Studi empirici dimostrano che una giustizia rapida e di qualità, fra l'altro, stimola la concorrenza, riduce il costo del credito e promuove le relazioni contrattuali con le imprese più giovani.

Con riferimento alle politiche ambientali, sono stati definiti i criteri di selezione per i progetti relativi a raccolta differenziata ed impianti di riciclo. È stato anche approvato il piano operativo per dotare il Paese di strumenti di monitoraggio e prevenzione tecnologicamente avanzati a difesa del territorio e delle infrastrutture.

Di pari passo con l'attuazione del cronoprogramma, il Governo sta anche procedendo a comporre le riforme di accompagnamento del PNRR, con l'obiettivo di accelerare la ripresa in corso. È stato appena approvato un disegno di legge delega in materia fiscale che si basa su quattro principi cardine: una maggiore efficienza della struttura delle imposte e la riduzione del carico fiscale sui fattori di produzione; la riduzione degli adempimenti e l'eliminazione dei micro-tributi; la progressività del sistema, che va preservata, seguendo i dettami della Costituzione che richiamano un principio generale di giustizia e di equità; il contrasto all'evasione e all'elusione fiscale.

Più in dettaglio si prevede: la riforma dell'IRPEF con l'istituzione di un'imposta proporzionale per i redditi da capitale ed una rimodulazione delle aliquote effettive per i redditi da lavoro la sostituzione delle addizionali regionali e comunali all'IRPEF con delle rispettive sovrainposte; la modifica della tassazione di impresa (IRES) per allinearla alla tassazione dei redditi da capitale; la razionalizzazione dell'IVA con riguardo anche ai livelli delle aliquote e alla distribuzione delle basi imponibili tra le aliquote stesse; il graduale superamento dell'IRAP; l'introduzione di modifiche normative e operative al sistema catastale per assicurare l'emersione di immobili e terreni non registrati; la riforma del sistema della riscossione e l'adozione di nuovi modelli organizzativi; il riordino di tutte le norme tributarie all'interno dei Codici.

Il Governo intende assicurare la presentazione – con cadenza annuale – della legge per il mercato e la concorrenza, i cui contenuti rappresentano una condizione abilitante del PNRR. Le riforme che seguiranno, coerentemente con gli impegni presi nel PNRR,

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

riguarderanno settori importanti dell'economia ed in particolare il quadro di revisione della spesa pubblica ('spending review'), l'istruzione terziaria, la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile, la gestione e l'uso sostenibile del sistema idrico, lo Sportello Unico Doganale, il sostegno alle imprese turistiche, le politiche attive del lavoro, la disabilità, il programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico, gli alloggi per gli studenti e le Zone Economiche Speciali (con riferimento ai decreti ministeriali di approvazione del piano operativo).

Ulteriori interventi settoriali verranno realizzati con l'implementazione del decreto sulle semplificazioni e faciliteranno i progetti infrastrutturali, in particolare per la sicurezza e il monitoraggio di ponti e viadotti.

Le sei missioni in cui si articola il Piano NRR sono:

1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Si intende agire sulla digitalizzazione della PA e del fisco, in modo tale da rendere più efficienti e tempestivi i servizi resi ai cittadini e alle imprese. Sarà pertanto necessario potenziare le infrastrutture tecnologiche, promuovendo investimenti volti a favorire l'innovazione nei settori strategici, favorendo processi di trasformazione digitale e potenziando gli strumenti finanziari per sostenere e migliorare la competitività delle imprese.

2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Gli investimenti dovranno mirare alla decarbonizzazione del settore energetico, all'accelerazione della transizione verso una mobilità sostenibile e intelligente delle persone e delle merci, al potenziamento delle fonti rinnovabili, al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, alla promozione dell'economia circolare e a misure per accrescere la resilienza ai cambiamenti climatici.

3. INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

Anche in questo settore saranno introdotte tecnologie informatiche per un'Italia Veloce.

4. ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E CULTURA

Si punterà a migliorare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione in termini di ampliamento dei servizi per innalzare i risultati educativi. A ciò contribuiranno gli interventi di supporto al diritto allo studio, nonché gli interventi infrastrutturali per innalzare la qualità degli ambienti di apprendimento. Saranno innovate le infrastrutture scolastiche e verranno creati gli innovation ecosystems, luoghi di contaminazione di didattica avanzata, laboratori pubblico-privato e terzo settore per rafforzare le ricadute sociali ed economiche delle attività di ricerca.

5. EQUITÀ SOCIALE, DI GENERE E TERRITORIALE

L'obiettivo è di migliorare le competenze dei lavoratori e rispondere ai nuovi fabbisogni, rafforzando le politiche di lifelong learning e il re-skilling e up-skilling delle donne. Inoltre, le politiche sociali e di sostegno della famiglia verranno inserite in un quadro organico e coerente per migliorare la coesione sociale, la solidarietà intergenerazionale e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Permane l'attenzione alle politiche dell'infanzia, mediante il potenziamento dell'offerta di nidi e la mappatura dei servizi su tutto il territorio nazionale.

6. SALUTE

Anche qui trova spazio la digitalizzazione dell'assistenza medica ai cittadini, la diffusione del fascicolo sanitario elettronico e la telemedicina, oltre ad uno specifico investimento nell'ambito della cronicità e delle cure a domicilio.

L'ECONOMIA NAZIONALE (dal documento di economia e finanza regionale)

Gli indicatori chiave dell'economia.

L'economia del FVG ha registrato un rallentamento dell'8,9% nel 2020, al pari della media italiana. A valori correnti il PIL regionale è stimato, alla fine dello scorso anno, a 35,8 miliardi di euro, con una perdita di 2,9 miliardi rispetto ad un anno prima.

I consumi delle famiglie, per effetto delle misure restrittive, del mercato del lavoro in affanno e del clima di incertezza che favorisce il risparmio, hanno registrato un crollo anche in FVG, pari al -11,6%, corrispondente ad una perdita di 2,8 miliardi di euro. Gli investimenti fissi lordi nel corso del 2020 si sono ridotti del 7,6% (meno della media nazionale) corrispondente a -550 milioni di euro. Anche i risultati dell'export regionale sono meno negativi di quelli nazionali, con una contrazione del 7,5%, pari a -1,2 miliardi di euro. Le importazioni hanno registrato una caduta del 10,9% (-1,2 miliardi).

La flessione del valore aggiunto regionale stimata per il 2020 è sostanzialmente in linea con l'andamento medio nazionale (-8,7%) e corrisponde ad una perdita di 2,4 miliardi di euro correnti. L'industria in senso stretto ha perso in FVG l'11,3% (-650 milioni di euro correnti), le costruzioni il 6,9% (-88 milioni). Ingenti risultano le perdite nei servizi, il settore più colpito dalle misure restrittive adottate per il contenimento dell'epidemia: -7,9%, pari a -1,7

miliardi di euro. Per l'agricoltura si stima una caduta del valore aggiunto del 5,2%. Sul fronte dell'occupazione, nel 2020 in FVG si sono perse 45 mila unità di lavoro totali, pari al -8,9%, la variazione meno negativa tra le regioni italiane. In particolare, nei servizi le unità si sono ridotte del 10,1% (oltre 35 mila unità), nell'industria del 5,2% (5 mila), nell'edilizia del 9,5% (3 mila) e nell'agricoltura del 5,0% (950). Il reddito disponibile delle famiglie in termini reali in FVG ha registrato una flessione dell'1,5%, variazione più contenuta della media delle regioni italiane (-2,7%).

Le previsioni

Per il 2022 è atteso un incremento del 4,5%, ancora superiore alla media nazionale, che consentirà all'economia regionale di tornare ai livelli precedenti all'epidemia. Nell'anno in corso il FVG sarà la regione con il maggior incremento di spesa per consumi delle famiglie, +4,4% (al pari della Provincia Autonoma di Bolzano), a cui seguirà un recupero più consistente, pari al 6,1%, nel 2022; tuttavia, i

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

consumi privati, dopo il crollo registrato nel 2020, non torneranno ai livelli pre-crisi prima del 2023. Gli investimenti fissi lordi registreranno un forte recupero, pari al 12,6%, superando già quest'anno i valori del 2019; nel corso del 2022 gli investimenti incrementeranno di un ulteriore 8,4%, beneficiando del consolidarsi della ripresa e della disponibilità dei fondi europei. Sul fronte del commercio estero, nel 2021 si registrerà un pieno recupero delle esportazioni, grazie ad una crescita dell'11,1% (+1,8 miliardi di euro), a cui seguirà un +5,2% nel 2022. Le importazioni sono stimate in crescita del 14,0% nell'anno in corso (+1,4 miliardi) e del 10% nel 2022.

Il valore aggiunto regionale registrerà un recupero superiore alla media nazionale sia nel 2021 (+5,2% contro +4,7%) che nel 2022

Attività autorizzativa e concessoria

L'attività edilizia risente della particolare congiuntura economica aggravatasi con la pandemia iniziata nel 2020 pur rilevandosi una ripresa dell'attività dovuta ai numerosi strumenti di incentivazione, soprattutto fiscale, e semplificazione messi in atto dal legislatore statale e regionale in materia.

Permessi di costruire

| n. 10

Segnalazioni certificate di inizio attività

| n.33

segnalazione certificata di agibilità

| n. 18

attività di edilizia libera asseverata

| n. 102

idoneità alloggiativa

| n.12

Attività di controllo e sanzionatoria

l'attività di controllo svolta dalla polizia locale rileva nel complesso rispetto delle norme sul codice della strada, mentre dal punto di vista tributario si rileva numerose violazioni determinate dalla evasione e/o non corretto pagamento dei tributi.

Numero infrazioni al codice della strada

| verbali emessi al 31 dicembre 2020 1181

Numero violazioni ai regolamenti comunali

| verbali emessi al 31 dicembre 2020 30

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Numero violazioni in materia commerciale

| verbali emessi 0

numero violazioni in materia tributaria

| n. accertamenti 807

Numero sanzioni applicate in materia urbanistica

| n.6

numero controlli covid

| durante il lockdown sono effettuati 436 controlli delle autocertificazioni

Numero sanzioni covid

| sulle base delle autocertificazioni prodotte sono state elevati 17 sanzioni

Attività produttive

fonte elaborazioni ufficio studi confartigianato-imprese Udine, e SUAP Comune Pasian di Prato.

La congiuntura economica negativa ha portato alla chiusura di diverse attività produttive nel Comune di Pasian di Prato, il trend negativo iniziato nel 2009 è proseguito infatti il n. delle imprese è sceso da 690 nel 2009 a 647 nel 2018.

le imprese artigiane che nel 2009 erano 240 e 2017 erano aumentate di 9 unità, nel 2018 sono scese a 242.

imprese artigianali

| al 31/12/2018
n. di imprese esistenti 240
n. di imprese giovanili 23
n. di imprese femminili 39
n. di imprese straniere 21

Imprese attive

| n. imprese attive 647

Imprese con n. dipendenti 1-49

| n. 646

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

attività ricettizie alberghiere ed extralberghiere

| n. 3

Contenzioso

cause in corso di espletamento

| n.3

ricorsi contro le violazioni amministrative

| n. 2

giudizi presso il giudice di pace violazione codice della strada

| n. 7

ricorsi covid

| 0

Erogazione diretta di vantaggi economici

Erogazione di premi o borse di studio

| Nel corso del 2020 non sono stati assegnati premi di studio in quanto i fondi sono stati stralciati.

Sovvenzioni e contributi in ambito culturale

| Nel corso del 2020 sono assegnati contributi ordinari per 1.640 € e straordinari per 300 €

Sovvenzioni e contributi in ambito sportivo

| Nel corso del 2020 sono stati assegnati contributi ordinari per 1.260 €

Sovvenzioni e contributi in ambito sociale

| Nel corso del 2020 sono assegnati contributi ordinari per 2.100,00 €

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Patrimonio immobiliare

Aree o immobili concessi in locazione o in uso

| 3 in locazione

immobili concessi in uso gratuito a terzi

| 9

Popolazione

Il contesto territoriale
Il Comune di Pasian di Prato si trova al centro della pianura friulana, in provincia di Udine. Il territorio comunale occupa una superficie pari a 15,3 Km^q e comprende le frazioni di Pasian di Prato, Colloredo di Prato e Passons e le località di Santa Caterina e Bonavilla.
La popolazione statistica al 31/12/2020 risulta di 9306 con 4223 famiglie

Numero abitanti

| 9306

di cui maschi

| 4457

di cui femmine

| 4849

popolazione residente al 31 dicembre del penultimo anno precedente

| 9413

Nuclei familiari

| 4223

popolazione in eta scolare (0-6 anni)

| 452

in età scuola dell'obbligo (7-14 anni)

,

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

| 609

in età lavorativa prima occupazione (15-29 anni)

| 1342

in età adulta (30-65 anni)

| 4613

in età pensionistica (oltre 65 anni)

| 2305

Rapporti con professionisti e imprese locali

Imprese locali a cui è affidata la prestazione di lavori, servizi o forniture

| 100

Professionisti locali a cui è affidata la prestazione di lavori, servizi o forniture

| 12

Reti associative

Centri di aggregazione sociale

| 3

centro di aggregazione giovanile

| 1

Strutture pubbliche

Centri socio ricreativi

|

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

| 1

Impianti sportivi

| 4

Plessi scolastici

| 4

ambulatori

| 2

Analisi del contesto interno

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

L'anno 2021, segnato dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha comportato un cambiamento nello svolgimento dell'attività lavorativa che ha subito un cambiamento repentino dovuto alla necessità di contenere il virus anche limitando gli spostamenti sul territorio da parte della popolazione. Da ciò, l'introduzione di una serie di misure ed iniziative, tra le quali, l'incentivazione del c.d. "lavoro agile" (art. 87 del D.L. 18/2020 convertito in Legge n. 27/2020) anche all'interno della Pubblica Amministrazione, da parte dell'Autorità di Governo.

Ciò ha comportato l'introduzione, in via sperimentale, di tale modalità lavorativa che perdurerà in via ordinaria fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19.

Assetto organizzativo/strutturale

Il modello organizzativo è coerente con le necessità di mandato, tuttavia si riscontra una difficoltà di coordinamento con le funzioni di programmazione, indirizzo e controllo determinato dalla parcellizzazione delle deleghe agli assessori.

L'analisi del contesto interno riguarda tutti gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa dell'Ente al fine di individuare le possibili anomalie che potrebbero provocare eventuali rischi corruttivi all'interno dell'Ente.

Sulla base delle relazioni dei TPO, questo Ente non è stato mai coinvolto in fenomeni di stampo corruttivo, né a livello di componenti degli organi politico-amministrativi, né a livello di componenti della struttura apicale e impiegatizia.

Anche il contenzioso ha riguardato iniziative avviate da soggetti privati, ma solo allo scopo di tutelare i propri diritti o interessi giuridici. Il Comune di Pesian di Prato ha una struttura organizzativa di modeste dimensioni.

Ne consegue che il contesto interno all'ente è caratterizzato da una elevata conoscenza reciproca del personale e, conseguentemente, un ridotto sistema formale di relazioni, è un elevato controllo sociale; entrambe le caratteristiche consentono un comportamento pressoché uniforme che, ad oggi, non ha fatto emergere fenomeni corruttivi o comportamenti distorti da parte del personale.

La struttura è suddivisa in sei Aree, al vertice dei quali sono posti dipendenti di categoria D.
I Responsabili di Aree, sono tutti dipendenti a tempo indeterminato.

SEGRETARIO COMUNALE	1	
AREA AFFARI GENERALI - SERVIZI EDUCATIVI		
Istruttore Direttivo - Specialista in attività amm.ve	1	
Istruttore amm.vo/contabile	2	
Collaboratore professionale/messo comunale	1	Solo in "materia" di messo comunale
Totale per Area	3	

AREA DEMOGRAFICA - CULTURA		
Istruttore Direttivo - Specialista in attività amm.ve - Titolare di P.O.	1	
Istruttore amm.vo	3	
Istruttore amm.vo (messo comunale)	1	
Istruttore culturale	2	
Totale per Area	7	

AREA ECONOMICO/FINANZIARIA - TRIBUTI - SERVIZI SOCIALI		
Istruttore Direttivo - Specialista in attività contabili - Titolare di P.O.	1	
Istruttore amm.vo/contabile	1	
Istruttore contabile	3	
Istruttore contabile (econo	1	
Istruttore amm.vo	2	
Collaboratore professionale (cuoco)	1	
Totale per Area	9	

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

AREA TECNICA URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA -
PATRIMONIO - ATTIVITA' PRODUTTIVE
Istruttore Direttivo - Specialista in attività tecniche - Titolare di P.O. 1
Istruttore tecnico comunale 2
Istruttore amm.vo 1 al 40% (in condivisione con l'area di vigilanza)
Collaboratore amm.vo 1
Totale per Area 4

AREA TECNICA LL.PP. - INFRASTRUTTURE
INFORMATICHE E MANUTENZIONI
Istruttore Direttivo - Specialista in attività tecniche - Titolare di P.O. 1
Istruttore Direttivo Tecnico 1
Istruttore tecnico comunale 2
Esperto Informatico 1
Collaboratore amm.vo 1
Collaboratore professionale/messo comunale 1
Istruttore tecnico gestione manutenzioni 1
Collaboratore professionale operaio specializzato - autista scuolabus 1
Esecutore Tecnico - conduttore autoveicoli 1
Esecutore Tecnico - operaio qualificato 1
Operatore (operaio) 1
Totale per Area 12

AREA VIGILANZA in convenzione con Il Comune di Martignacco
Istruttore Direttivo - Ufficiale di Polizia Comunale 1
Istruttore - Vigile (grado sottoufficiale) 2
Istruttore - Vigile (grado agente) 2
Istruttore amm.vo 1 al 60% (in condivisione con l'area tecnica attività produttive)
Totale per Area 6

Il Consiglio Comunale è composto da n. 17 Consiglieri incluso il Sindaco, mentre la Giunta Comunale è composta da n. 7 Assessori, incluso il Sindaco.

Agli organi politici nel rispetto del D.Lgs.165/2001, competono in particolare:

- la definizione degli obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;
- l'attività di controllo sul conseguimento degli obiettivi avvalendosi anche di nuclei di valutazione o servizi di controllo interno;
- la definizione dei criteri generali in materia di ausili finanziari a terzi di determinazione di tariffe, canoni e analoghi oneri a carico di terzi;
- le nomine, designazioni ed atti analoghi ad essi attribuiti da specifiche disposizioni.

L'organizzazione degli uffici e dei servizi si informa ai seguenti principi e criteri: efficacia, efficienza, funzionalità ed economicità di gestione; professionalità, flessibilità, responsabilizzazione del personale; separazione delle competenze tra apparato burocratico ed apparato politico, nel quadro di un'armonica collaborazione volta al raggiungimento degli obiettivi individuati dall'Amministrazione.

Attività amministrativa

Rispetto dei tempi procedurali

dalle relazioni acquisite dalle PO. emerge che i tempi di risposta sono in genere rispettati.

Tempi di pagamento

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

- 6,81

● **Attività di controllo**

attività di controllo successivo sugli atti viene effettuato con cadenza semestrale dal segretario comunale e all'atto di adozione degli atti dalle PO.
e dal Revisore per quanto di competenza.

Criticità e patologie



Eventuali criticità

La carenza di dipendenti con profili professionali adeguati, l'età media ormai abbondantemente superiore ai 50 anni, il blocco delle assunzioni vigente ormai da circa 15 anni è sicuramente una criticità che solo una amministrazione centrale e locale lungimirante deve arginare al fine di avere una amministrazione in grado di gestire i vari processi di trasformazione e di adeguamento agli standard europei.

● **numero dipendenti dipendenti sotto i 40 anni**

n. 5 di cui n. 1 maschio e n. 4 femmine

● **numero dipendenti sopra i 40 anni**

n. 36 di cui 22 maschi e 14 femmine

Gestione dell'entrata

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

 Grado di riscossione servizi a domanda individuale

36,07%

 Percentuale accertamento su previsione

100%

 Percentuale riscossione su accertamento

95%

Gestione della spesa **Grado di impegno**

90%

 Tempi di pagamento

- 6,30

Governance interna **Conferenza dei TPO**

le conferenze sono di solito a cadenza settimanale, nel 2020 la pandemia ha fatto registrare delle limitazioni in tutte le attività.

 Effettuazione di riunioni con il vertice politico

raramente intervengono sindaco o assessori i quali preferiscono rapporti diretti con le P.O.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

 Verifiche sullo stato di attuazione dei programmi

a cadenza quadrimestrale in occasione della conferenza settimanale

mezzi comunali**Sistema delle garanzie**

trasparenza

 Accesso agli atti documentale

241

 Accesso civico

Numero registrazioni: 24

Di cui

n. 12 - art. 5, comma 1 o non precisato

n. 7 - art. 5, comma 2

n. 7- art. 5, comma (richieste di riesame):

Gestione del rischio

- a) Metodologia di analisi del rischio
- b) Aree di rischio dell'ente
- c) Settori - aree di rischio e processi
- d) Mappatura e misure dei processi
- e) Misure di prevenzione

La metodologia di analisi del rischio, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, si caratterizza per l'individuazione di ambiti (fattori abilitanti) la cui modalità di gestione può determinare l'eventuale insorgenza di rischi corruttivi.

A tal fine, per ogni ambito sono state individuate le specifiche "modalità di attuazione" e in corrispondenza di ciascuna esse è stato definito un "grado di rischio", come di seguito indicato.

Atto di impulso	
Discrezionale	alto
Prescrizione Normativa	basso
Istanza di parte	medio
Parzialmente discrezionale	medio
Vincolato	basso
Con atto di programmazione	basso
in conseguenza di un atto precedente	basso
a seguito di eventi	medio
a seguito di accertamento	alto
Modalità di attuazione	
discrezionali	alto
parzialmente discrezionali	medio
vincolate	basso
definite	basso
definite da atti precedenti	basso
definite da norme o regolamenti	basso
definite con parametri e sistemi di calcolo	basso
a seguito di verifica	alto
Quantificazione del quantum	
non ricorre	basso
discrezionale	alto
parzialmente discrezionale	medio
vincolata	basso
definita	basso

definita da atti precedenti	basso
definita da norme o regolamenti	basso
definita con parametri e sistemi di calcolo	basso
Individuazione del destinatario	
non ricorre	basso
mediante procedura selettiva	alto
in base a requisiti	medio
in modo vincolato	basso
a seguito dell'istanza	basso
definito in atti precedenti	basso
definito da norme di legge	basso
discrezionale	alto
controinteressati	
non sono presenti	basso
possibili	medio
sono presenti	alto
occasionali	medio
sistema di controllo	
nessuno	alto
previsto	medio
previsto per alcune fasi	medio
successivo	basso
successivo a campione	medio
nel corso della procedura	basso
controllo costante e diffuso	basso
non è richiesto	basso
non è previsto	alto
Obblighi di pubblicazione	
non sono previsti	alto
previsti per alcune fasi	medio
previsti	basso

Quadro normativo	
stabile	basso
variabile	alto
complesso	alto
stabile ma complesso	alto
Sistema di pianificazione	
previsto	basso
previsto ma non attuato	alto
da prevedere	alto
non è necessario	basso
non è previsto	medio
è previsto per alcune fasi	medio
Conflitto di interessi	
non ricorre	basso
probabile	medio
molto probabile	alto
possibile	alto
Sistemi di partecipazione	
non richiesti	basso
previsti e attuati	basso
possibili ma non attuati	medio
necessari ma non attuati	alto
non sono presenti	medio
sono presenti	basso
occasionalmente	medio
Atti di indirizzo	
non richiesti	basso
previsti	basso
previsti ma da adeguare	medio
da prevedere	alto
possibili	medio

sono presenti	basso
occasionalmente	medio
non sono presenti	alto
Tempi di attuazione	
non sono definiti	alto
non sempre rispettati	alto
definiti	basso
definiti ma non monitorati	alto
non definibili	alto
sono definiti e monitorati	basso
sono definiti ma non sempre monitorati	alto
definiti in parte	medio

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE**01. Acquisizione e progressione del personale**

Provvedimenti relativi alle procedure selettive per l'assunzione di personale anche a tempo determinato, nonché ogni altro provvedimento riguardante la progressione, sia di tipo economico sia di carriera

n. dei processi individuati **3**n. di misure di prevenzione: **4****Ambiti di rischio**

- definizione del fabbisogno
- individuazione dei requisiti per l'accesso
- definizione delle modalità di selezione
- verifica dei requisiti dell'accesso
- pubblicazione e trasparenza

Registro dei rischi

- definizione non corrispondente all'effettivo fabbisogno
- individuazione di requisiti per l'accesso che non garantiscano equità nella partecipazione o non corrispondano al profilo da acquisire
- definizione di modalità di selezione che non garantiscono imparzialità od oggettività
- inadeguatezza o assenza della verifica dei requisiti dei concorrenti
- mancato rispetto degli obblighi di pubblicazione e trasparenza

obblighi di informazione

- n. selezioni avviate
- n. eventuali rettifiche al bando
- n. assunzioni a tempo determinato
- n. assunzioni a tempo indeterminato
- n. progressioni orizzontali
- eventuali contenziosi avviati

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE**02. Contratti pubblici**

Contratti per la fornitura di di servizi, lavori o beni con qualunque modalità di affidamento

n. dei processi individuati **18**

n. di misure di prevenzione: **41**

Ambiti di rischio

- programmazione del fabbisogno
- modalità di scelta del contraente
- definizione degli obblighi contrattuali
- individuazione dei componenti della commissione/del seggio
- individuazione della rosa dei partecipanti
- esecuzione del contratto
- liquidazione/pagamento
- escursione della polizza fidejussoria

Registro dei rischi

- definizione del fabbisogno orientata a finalità non corrispondenti a quelle dell'ente
- modalità di scelta del contraente non conformi alle prescrizioni normative o che non garantiscano effettiva imparzialità
- inadeguatezza o incompletezza degli obblighi contrattuali
- incompetenza, inconfirmità o inadeguatezza dei componenti di commissione
- definizione della rosa dei partecipanti non conforme al principio di rotazione
- inadeguatezza o mancanza della verifica sulla regolare esecuzione delle prestazioni
- liquidazione in assenza della verifica di regolare esecuzione
- pagamento in violazione del principio di cronologicità
- acquisizione di polizze fidejussorie inadeguate, mancate escursioni delle polizze quando richieste

obblighi di informazione

- n. affidamenti in proroga
- n. affidamenti diretti < 1.000 euro
- n. affidamenti diretti > 1.000 euro
- n. affidamenti < € 40.000
- n. affidamenti > € 40.000
- n. affidamenti in somma urgenza
- n. eventuali contenziosi avviati
- n. revoche di bandi già pubblicati
- n. rettifiche di bandi già pubblicati
- n. rimozioni pervenute sull'operato in materia di contratti

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

05. Gestione delle entrate

Provvedimenti relativi al processo di acquisizione di risorse economiche, a qualunque titolo e per ciascuna delle fasi dell'entrata

n. dei processi individuati 11

n. di misure di prevenzione: 18

Ambiti di rischio

- determinazione dell'importo
- fase di accertamento
- riscossione
- iscrizione a ruolo
- procedure coattive
- riconoscimento di sgravi
- applicazione di esenzioni o riduzioni

Registro dei rischi

- Arbitrarietà nelle determinazione del quantum
- Mancata emissione degli accertamenti
- Mancata o parziale riscossione
- Mancata iscrizione a ruolo
- mancata attivazione delle procedure coattive
- Indebita applicazione di esenzioni o riduzioni

obblighi di informazione

- n. richieste di sgravio presentate
- n. richieste di agravio accolte
- verifiche sulla mancata riscossione di proventi

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

06. Gestione della spesa

Provvedimenti che riguardano tutte le attività che comportino impegno, liquidazione o pagamento di somme di denaro, a qualunque titolo

n. dei processi individuati 9

n. di misure di prevenzione: 26

Ambiti di rischio

- determinazione dell'ammontare
- regolarità dell'obbligazione
- vincoli di spesa
- condizioni per il pagamento
- cronologicità

Registro dei rischi

- Mancata verifica della regolarità dell'obbligazione
- mancata verifica della regolarità della prestazione
- Mancata verifica delle condizioni oggettive e soggettive per procedere al pagamento
- Mancato rispetto della cronologicità nei pagamenti

obblighi di informazione

- n. atti di liquidazione improcedibili
- eventuali patologie riscontrate

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

07. Gestione del patrimonio

Provvedimenti e attività relative alla cura del patrimonio, sia con riferimento ai beni di proprietà dell'ente, sia con riferimento ai beni utilizzati dall'ente, ma di proprietà di altri soggetti, pubblici o privati

n. dei processi individuati 3

n. di misure di prevenzione: 10

Ambiti di rischio

- censimento del patrimonio
- affidamento dei beni patrimoniali
- definizione dei canoni
- definizione del fabbisogno di aree o immobili in locazione passiva
- modalità di individuazione dell'area
- determinazione del canone

Registro dei rischi

- Mancato o incompleto censimento dei beni
- Mancata definizione dei criteri per l'affidamento dei beni in gestione o locazione
- Definizione del fabbisogno di immobili non corrispondente all'interesse pubblico
- determinazione incongrua dei canoni di locazione passiva
- Mancata riscossione dei canoni di locazione attiva
- Mancata verifica del corretto utilizzo dei beni di proprietà dell'ente

obblighi di informazione

- stato del censimento dei beni patrimoniali
- n. sopralluoghi per la verifica delle condizioni del patrimonio
- adeguatezza della congruità dei canoni attivi
- adeguatezza della congruità dei canoni passivi
- stato di riscossione dei canoni attivi
- stato di pagamento dei canoni passivi

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Provvedimenti e processi di lavoro relativi all'esercizio dell'attività di verifica o controllo, con particolare riguardo a quelli che possono tradursi in sanzioni pecuniarie o di altra natura

n. dei processi individuati 7

n. di misure di prevenzione: 14

Ambiti di rischio

- decisione in ordine agli interventi da effettuare
- determinazione del quantum in caso di violazione di norme
- cancellazione di accertamenti di violazioni già effettuati

Registro dei rischi

- ricorrenza e abitudine dei soggetti controllori
- Omissione o inadeguatezza dell'attività di controllo
- indebita cancellazione di accertamenti di violazioni già effettuati
- mancata riscossione delle sanzioni pecuniarie
- mancata applicazione delle sanzioni

obblighi di informazione

- attività di pianificazione dei controlli
- n. cancellazioni di sanzioni

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

09. Incarichi e nomine

Provvedimenti di conferimento di incarichi, a qualunque titolo, sia interni, sia esterni all'ente

n. dei processi individuati 4

n. di misure di prevenzione: 8

Ambiti di rischio

- presupposti normativi per l'affidamento di incarico all'esterno
- definizione dei requisiti
- definizione dell'oggetto della prestazione
- regolarità e completezza dell'esecuzione della prestazione

Registro dei rischi

- Definizione orientata dei criteri di conferimento degli incarichi
- Indeterminatezza dell'oggetto della prestazione
- Mancata verifica dei requisiti per l'attribuzione dell'incarico
- mancato rispetto degli obblighi di pubblicazione
- Mancata verifica della prestazione resa
- Mancata verifica dell'eventuale incompatibilità

obblighi di informazione

- n. procedure selettive avviate
- n. incarichi conferiti
- n. verifiche di assenza di cause di inconferibilità
- n. verifiche di assenza di cause di incompatibilità
- eventuali rettifiche di avvisi di selezione già pubblicati
- n. revoche di avvisi di selezione già pubblicati
- n. segnalazioni di possibili irregolarità

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

12. Governo del territorio - pianificazione urbanistica

pianificazione e varianti urbanistiche; strumentazione attuativa; convenzioni urbanistiche; fase esecutiva delle opere di urbanizzazione

n. dei processi individuati 5

n. di misure di prevenzione: 15

Ambiti di rischio

- processo di definizione della pianificazione territoriale
- fase di redazione del piano
- fase di pubblicazione del piano e raccolta delle osservazioni
- fase di approvazione del piano
- autorizzazione nelle more
- autorizzazione per l'effettuazione di programmi complessi
- procedura di urbanistica negoziata
- scelte/maggior consumo di suolo che procurano indebito vantaggio ai destinatari del provvedimento
- disparità di trattamento;
- sottostima del valore generato da variante

obblighi di informazione

- n. varianti in approvazione
- n. varianti approvate
- n. osservazioni pervenute
- n. osservazioni accolte

Registro dei rischi

- Adozione di strumenti urbanistici in assenza di adeguate verifiche in ordine alla coerenza con i vincoli normativi
- Adozione di varianti in assenza di verifiche in ordine a eventuali incompatibilità od obblighi di astensione
- inadeguatezza o connivenza nell'ambito dei controlli o delle verifiche riguardo alla destinazione urbanistica delle aree

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE**13. Governo del territorio - edilizia privata***rilascio o controllo dei titoli abilitativi edilizi*n. dei processi individuati **2**n. di misure di prevenzione: **6****Ambiti di rischio**

- autorizzazione nelle more dell'approvazione del piano
- inadeguatezza dell'attività di controllo
- inadeguatezza delle verifiche documentali
- mancata effettuazione di sopralluoghi
- mancata applicazione delle norme urbanistiche

Registro dei rischi

- Mancanza o inadeguatezza dei controlli in caso di ricezione di segnalazioni di inizio attività
- inadeguatezza o connivenza nelle fasi di controllo in ordine alla conformità urbanistica degli immobili
- inadeguatezza o connivenza nei controlli in occasione di sopralluoghi
- conflitto di interessi in occasione di controlli, verifiche o rilascio di permessi

obblighi di informazione

- n. permessi di costruire richiesti
- n. permessi di costruire rilasciati
- tempi medi di rilascio permesso di costruire
- n. segnalazione abusi edilizi
- n. sopralluoghi
- n. ordinanze sospensione lavori
- n. accertamenti mancata ottemperanza

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA**11. Gestione servizio demografico ed elettorale***attività relativa all'anagrafe, ai servizi demografici e dello stato civile*n. dei processi individuati **2**n. di misure di prevenzione: **6****Ambiti di rischio**

- veridicità dei dati inseriti
- residenze anagrafiche e domicilio
- mancato rispetto dei tempi previsti
- inadeguatezza dei controlli dei dati dichiarati

Registro dei rischi

- Effettuazione degli adempimenti in assenza di adeguate verifiche
- Accoglimento di richieste di iscrizione o cancellazione in carenza di adeguati controlli o di controlli conniventi

obblighi di informazione

- eventuali rimostranze pervenute
- eventuali criticità riscontrate

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

RIEPILOGO PER SETTORI

	n. aree di rischio	n. processi	n. misure di prevenzione
AREA TECNICA URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA - PATRIMONIO	6	16	34
AREA AFFARI GENERALI - SEGRETERIA - SERVIZI SCOLASTICI	5	11	23
AREA TECNICA LAVORI PUBBLICI - MANUTENZIONI - AMBIENTE	5	12	32
AREA ECONOMICO FINANZIARIA - TRIBUTI - SOCIALE	4	13	27
POLIZIA LOCALE	3	6	18
AREA DEMOGRAFICA - ATTIVITA' CULTURALI - PROTOCOLLO SERVIZI DEMOGRAFICI	3	6	14

AREA TECNICA URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA - PATRIMONIO

URBANISTICA E SIT
EDILIZIA PRIVATA
PATRIMONIO
ATTIVITA' PRODUTTIVE E COMMERCIO

area di rischio

05. Gestione delle entrate

processi di lavoro	misure di prevenzione
☐ contributo di costruzione	3
☐ applicazione tariffe uso immobili comunali	1
☐ diritti di segreteria servizi inerenti l'edilizia	1
☐ applicazione sanzioni in materia edilizia	1

area di rischio

07. Gestione del patrimonio

processi di lavoro	misure di prevenzione
☐ - affidamento di immobili in gestione o locazione	4

area di rischio

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processi di lavoro	misure di prevenzione
☐ - applicazioni di sanzioni amministrative	2
☐	

area di rischio

09. Incarichi e nomine

processi di lavoro	misure di prevenzione
☐ - affidamento di incarico di prestazione professionale	1

area di rischio

12. Governo del territorio - pianificazione urbanistica

processi di lavoro	misure di prevenzione
- Verifica dell'esecuzione delle opere di urbanizzazione	3
Convenzione urbanistica	2
monetizzazione aree a standard	2
Piani attuativi di iniziativa privata	3
Predisposizione, aggiornamento e varianti Piano Urbanistico	5

area di rischio

13. Governo del territorio - edilizia privata

processi di lavoro	misure di prevenzione
- rilascio permesso di costruire	3
- vigilanza sugli abusi edilizi	3

AREA AFFARI GENERALI - SEGRETERIA -
SERVIZI SCOLASTICI

area di rischio

01. Acquisizione e progressione del personale

processi di lavoro	misure di prevenzione
☐ - assunzione di personale a tempo indeterminato	2
☐ - autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni	1
☐ - progressione orizzontale	1

area di rischio

02. Contratti pubblici

processi di lavoro	misure di prevenzione
☐ - affidamenti diretti < € 5.000	3
☐ - nomina dei componenti della commissione di gara	2
☐ - Procedure negoziate	2
☐ - Programmazione del fabbisogno di acquisti di beni e servizi	2

area di rischio

05. Gestione delle entrate

processi di lavoro	misure di prevenzione
☐ - accertamento di un credito da proventi per la prestazione di un servizio	2

area di rischio

06. Gestione della spesa

processi di lavoro	misure di prevenzione
☐ - atti di impegno	3

 - atti di liquidazione

2

area di rischio

09. Incarichi e nomine

processi di lavoro

misure di prevenzione

 - affidamento di incarico di prestazione professionale

3

AREA TECNICA LAVORI PUBBLICI - MANUTENZIONI - AMBIENTE

Lavori pubblici
Manutenzioni
RTD
RASA
infrastrutture informatiche

area di rischio

02. Contratti pubblici

processi di lavoro

misure di prevenzione

 - affidamenti diretti < € 5.000	3
 - affidamento di lavori in somma urgenza	4
 - nomina dei componenti della commissione di gara	1
 - Procedure negoziate	3
 - Programmazione del fabbisogno di acquisti di beni e servizi	1
 - varianti in corso di esecuzione del contratto	2

area di rischio

05. Gestione delle entrate

processi di lavoro

misure di prevenzione

 - accertamento di un credito da proventi per la prestazione di un servizio	2
---	---

area di rischio

06. Gestione della spesa

processi di lavoro

misure di prevenzione

 - atti di impegno	3
 - atti di liquidazione	3

area di rischio

07. Gestione del patrimonio

processi di lavoro

misure di prevenzione

- acquisizione beni immobili	3
- alienazione di beni immobili	3

area di rischio

09. Incarichi e nomine

processi di lavoro

misure di prevenzione

- affidamento di incarico di prestazione professionale	4
---	--------------

AREA ECONOMICO FINANZIARIA - TRIBUTI - SOCIALE

Servizi finanziari
Servizi sociali
Gestione economica personale
Tributi
Economato

area di rischio

02. Contratti pubblici

processi di lavoro

misure di prevenzione

- affidamenti diretti < € 5.000	3
- nomina dei componenti della commissione di gara	2
- Procedure negoziate	3
- Programmazione del fabbisogno di acquisti di beni e servizi	1

area di rischio

05. Gestione delle entrate

processi di lavoro

misure di prevenzione

- accertamento di un credito da proventi per la prestazione di un servizio	2
- accertamento di un credito derivante da imposte o tributi	2
- rimborsi TASI-IMU-COSAP- CANONE UNICO DI CONCESSIONE	1
- riscossione a seguito di accertamento	3

area di rischio

06. Gestione della spesa

processi di lavoro

misure di prevenzione

- atti di impegno	4
--	---

- atti di liquidazione	3
- emissione di mandati di pagamento	1

area di rischio

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processi di lavoro

misure di prevenzione

- ridefinizione del quantum in sede di riesame	2
---	---

POLIZIA LOCALE

Vigilanza sulle attività commerciali;
Vigilanza sull'attività edilizia in collaborazione con il Servizio Tecnico;
Accertamenti ed informative, incluse quelle relative alle migrazioni anagrafiche;
applicazione Codice della Strada
controlli codice ambientale;
rilascio permessi di sosta diversamente abili;
vigilanza sui regolamenti comunali;
gestione anagrafe canina;
attività polizia giudiziaria

area di rischio

02. Contratti pubblici

processi di lavoro	misure di prevenzione
☐ - affidamenti diretti < € 5.000	3
☐ - affidamento diretto "sotto soglia"	3

area di rischio

06. Gestione della spesa

processi di lavoro	misure di prevenzione
☐ - atti di impegno	4
☐ - atti di liquidazione	3

area di rischio

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processi di lavoro	misure di prevenzione
☐ - applicazioni di sanzioni amministrative	2
☐ - cancellazione di sanzioni accertate	3

AREA DEMOGRAFICA - ATTIVITA' CULTURALI - PROTOCOLLO SERVIZI DEMOGRAFICI

SERVIZI DEMOGRAFICI
PROTOCOLLO
SERVIZI CULTURALI
PARI OPPORTUNITA'
URP E WEBMASTER

area di rischio

02. Contratti pubblici

processi di lavoro

misure di prevenzione

☐ - affidamenti diretti < € 5.000 per l'affidamento delle prestazioni e servizi artistici e culturali 1

☐ - affidamenti diretti < € 5.000 per l'acquisizione di beni e servizi connessi alle attività culturali 2

area di rischio

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processi di lavoro

misure di prevenzione

☐ - applicazioni di sanzioni amministrative 3

☐ - cancellazione di sanzioni accertate 2

area di rischio

11. Gestione servizio demografico ed elettorale

processi di lavoro

misure di prevenzione

☐ - Iscrizioni / Variazioni anagrafiche 4

☐ Cancellazione per irreperibilità 2

mappatura dei processi e individuazione delle misure di prevenzione

**AREA TECNICA URBANISTICA -
EDILIZIA PRIVATA - PATRIMONIO**

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

contributo di costruzione

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
determinazione contributo costo di costruzione dovuto per l'esecuzione di opere edilizie qualificate come onerose dalla normativa regionale in materia. il contributo è determinato secondo regole stabilite dal legislatore regionale e applicazione di tabelle parametriche approvate dal consiglio comunale

GRADO DI INTERESSE ESTERNO
ad istanza di parte in relazione al titolo abilitativo

INPUT
istanza di parte

OUTPUT
il provvedimento autorizzativo

FASI E ATTIVITA'
presa in carico dell'istanza - assegnazione all'istruttore, verifica e determinazione del contributo dovuto, e infine registrazione e rilascio provvedimento finale

TEMPI DI ATTUAZIONE
medi 60 giorni di calendario

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
attività vincolata

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	vincolate	basso
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	controllo costante e diffuso	basso
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

la complessità normativa può determinare una non corretta applicazione della norma

i tempi di attuazione non monitorati possono portare ad un mancato o ritardato introito

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☐ verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

controllo generalizzato di tutte le istanza

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Fantino Angelo

misura di prevenzione

☐ verifica assenza conflitto dell'impiegato

controllo generalizzato di tutte le istanza

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Fantino Angelo

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

☐ verifica coerenza con i regolamenti dell'ente

controllo generalizzato di tutte le istanza

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Fantino Angelo

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

applicazione tariffe uso immobili comunali

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
rilascio titolo all'utilizzo temporaneo di immobili comunali a seguito di istanza. l'ammontare dell'importo dovuto è determinato sulla base di regole approvate dal consiglio comunale e di tariffe annuali approvate dalla giunta comunale

GRADO DI INTERESSE ESTERNO
elevato

INPUT
istanza

OUTPUT
rilascio del provvedimento autorizzativo

FASI E ATTIVITA'
presa in carico dell'istanza - registrazione e assegnazione all'istruttore, eventuale esame e parere della giunta per applicazione riduzioni, verifica e determinazione dell'importo dovuto, rilascio provvedimento finale, comunicazione a uffici comunali successivamente coinvolti (LLPP per pulizie, Economato per fattura) o soggetti esterni per eventuali prestazioni accessorie (sicurezza sala ecc.)

TEMPI DI ATTUAZIONE
medi 30 gg

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
vincolata dal rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento adottato dall'Ente

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	vincolate	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	è previsto per alcune fasi	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	5	6
percentuale	15 %	38 %	46 %

riconoscimento di sgravi non dovuti
mancato monitoraggio dei tempi può determinare il mancato o ritardato introito

misure di prevenzione

 verifica coerenza con i regolamenti dell'ente

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Fantino Angelo

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

diritti di segreteria servizi inerenti l'edilizia

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
applicazione pagamento diritti di segreteria per la presentazione di pratiche edilizie soggette. la misura del diritto è applicata in esecuzione di delibera della giunta comunale che ne stabilisce la misura in relazione al tipo di pratica presentata dall'interessato

GRADO DI INTERESSE ESTERNO
a seguito di istanza di parte

INPUT
istanza di parte

OUTPUT
rilascio del provvedimento finale

FASI E ATTIVITA'
dipende dal procedimento che viene attivato - determinazione dei diritti sono subprocedimento interno

TEMPI DI ATTUAZIONE
compresi nel procedimento attivato

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
attività vincolata

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	vincolate	basso
determinazione del "quantum"	definita	basso
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	controllo costante e diffuso	basso
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	0	2	11
percentuale	0 %	15 %	85 %

la non corretta qualificazione del procedimento può comportare mancati o ridotti diritti
mancata verifica dei tempi di pagamento può comportare ritardi o mancati introiti per l'ente

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



verifica di regolarità tramite controlli incrociati

cadenza

trimestrale

responsabile

Fantino Angelo

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

applicazione sanzioni in materia edilizia

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
applicazioni sanzioni amministrative per la violazione di norme in materia di edilizia. la misura della sanzione è determinata in base a previsioni di legge
INPUT
istanza di parte o d'ufficio
OUTPUT
provvedimento finale di irrogazione
FASI E ATTIVITA'
dipende dal procedimento avviato
TEMPI DI ATTUAZIONE
dipende dal procedimento avviato
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
attività vincolata

mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	a seguito di verifica	
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	è previsto per alcune fasi	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	3	7
percentuale	17 %	25 %	58 %

la complessità normativa può determinare una non corretta applicazione della norma
il mancato controllo dei versamenti può comportare ritardati o mancati introiti per il comune

misure di prevenzione

● Monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione

cadenza

secondo normativa

responsabile

Fantino Angelo

07. Gestione del patrimonio

processo di lavoro

- affidamento di immobili in gestione o locazione

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
procedura di assegnazione a terzi di lunga durata di immobili comunali. procedura normalmente ad evidenza pubblica

GRADO DI INTERESSE ESTERNO
il processo riveste un interesse rilevante trattandosi di un affidamento a soggetti privati di beni di proprietà pubblica

INPUT
Richiesta di utilizzo di un immobile comunale

OUTPUT
Autorizzazione o diniego all'utilizzo dell'immobile

FASI E ATTIVITA'
Regolamentazione sulla concessione delle aree o degli immobili comunali; Acquisizione della richiesta di utilizzo; verifica dei requisiti; definizione del canone; sottoscrizione del disciplinare

TEMPI DI ATTUAZIONE
non definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Il processo potrebbe presentare criticità nella individuazione dei beneficiari, nella determinazione del canone e nella verifica del pagamento

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non definibili	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	3	4
percentuale	46 %	23 %	31 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☒ **verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento**

in caso di accertato conflitto il procedimento viene assegnato ad altro funzionario

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Fantino Angelo

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

☒ **verifica coerenza con i regolamenti dell'ente**

attestazione del rispetto dei criteri predefiniti da regolamenti comunali o norme statali

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Fantino Angelo

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

☒ **Preventiva definizione di criteri e modalità di attuazione**

attestazione del rispetto dei criteri predefiniti da regolamenti comunali o norme statali

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Fantino Angelo

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

☒ **preventiva pubblicazione dei criteri di selezione**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Fantino Angelo

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processo di lavoro

- applicazioni di sanzioni amministrative

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
il processo consiste nella emissione di accertamenti in corrispondenza di violazioni di natura amministrativa in materia edilizia e urbanistica

GRADO DI INTERESSE ESTERNO
il processo riserva particolare interesse esterno in ragione degli aspetti di presidio della legalità

INPUT
Accertamento di una violazione amministrativa

OUTPUT
Emissione di un'ordinanza di ingiunzione o di un verbale di contestazione

FASI E ATTIVITA'
Rilevazione di una infrazione amministrativa, emissione di un atto di accertamento della violazione

TEMPI DI ATTUAZIONE
definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
eventuali criticità possono derivare dalla mancata emissione dell'atto di accertamento della violazione a seguito di un'attività di vigilanza carente o collusiva

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	2	6
percentuale	38 %	15 %	46 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● Monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione

cadenza

trimestrale

responsabile

Fantino Angelo

 pianificazione degli interventi

cadenza
durante l'esecuzione

responsabile
Fantino Angelo

09. Incarichi e nomine

processo di lavoro

- affidamento di incarico di prestazione professionale

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
il processo riguarda l'attribuzione di un incarico professionale ad un soggetto individuato secondo le modalità prescritte dalla normativa vigente

GRADO DI INTERESSE ESTERNO
il processo non riveste un interesse particolarmente rilevante ma può essere oggetto di attenzione in ordine al rispetto del principio di correttezza e legalità nell'azione amministrativa

INPUT
Esigenza di un supporto da parte di un professionista esterno

OUTPUT
provvedimento di incarico

FASI E ATTIVITA'
Atto da cui si evince la necessità del supporto da parte di un soggetto esterno all'ente; definizione della prestazione richiesta; selezione di un professionista; individuazione, affidamento dell'incarico e sottoscrizione di un disciplinare

TEMPI DI ATTUAZIONE
non sempre definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Discrezionalità nella definizione del fabbisogno e complessità delle prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	7	5	1
percentuale	54 %	38 %	8 %

misure di prevenzione

12. Governo del territorio - pianificazione urbanistica

- Verifica dell'esecuzione delle opere di urbanizzazione

DESCRIZIONE DEL PROCESSO Esecuzione di opere di urbanizzazione in attuazione di convenzioni urbanistiche in ambito soggetti a PAC o permesso di costruire convenzionato
GRADO DI INTERESSE ESTERNO il processo riveste un interesse rilevante trattandosi di attività connessa ad obbligazioni assunte dal privato
INPUT Richiesta di rilascio di permesso di costruire con l'onere di effettuare specifiche opere di urbanizzazione
OUTPUT Verbale del sopralluogo
FASI E ATTIVITA' acquisizione del permesso di costruire; verifica dell'adeguatezza delle opere previste, esecuzione delle opere, verifica della loro realizzazione e della conformità
TEMPI DI ATTUAZIONE definiti nell'atto di autorizzazione dell'ente
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE il processo presenta criticità laddove le verifiche non siano effettuate o siano intempestive o risultino inadeguate

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo	basso
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	4	7
percentuale	15 %	31 %	54 %

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☒ verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Fantino Angelo

misura di prevenzione

☐ verifica assenza conflitto dell'impiegato

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Fantino Angelo

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

☒ Monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione

cadenza

trimestrale

responsabile

Fantino Angelo

12. Governo del territorio - pianificazione urbanistica

processo di lavoro

Convenzione urbanistica

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

stipula di atto di natura contrattuale disciplinante le obbligazioni assunte dai proprietari di immobili compresi in un ambito territoriale preciso in ordine alla realizzazione e cessione di aree e opere di urbanizzazione

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo riveste un interesse rilevante trattandosi di instaurare un rapporto contrattuale patrimoniale con il comune

INPUT

istanza di parte

OUTPUT

stipula della convenzione

TEMPI DI ATTUAZIONE

compresi nel procedimento di approvazione del piano urbanistico attuativo

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite	basso
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	4	7
percentuale	15 %	31 %	54 %

il mancato monitoraggio può provocare difformità nell'esecuzione e /o ritardi nella chiusura del procedimento

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione



verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Fantino Angelo

● Monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione

cadenza

trimestrale

responsabile

Fantino Angelo

12. Governo del territorio - pianificazione urbanistica

processo di lavoro

monetizzazione aree a standard

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo consiste nella conversione in un pagamento monetario dell'obbligo di cessione aree a standard. è regolato da norme di legge

INPUT

su istanza di parte

OUTPUT

adozione del provvedimento finale e inserimento dell'obbligo di pagamento nella convenzione urbanistica

FASI E ATTIVITA'

interno al procedimento di approvazione del PAC

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti da regolamento edilizio o, in mancanza, da previsione di legge

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

errata applicazione della misura in casi non previsti dalla legge

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	previsto per alcune fasi	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	3	9
percentuale	8 %	23 %	69 %

errata determinazione del valore della monetizzazione delle aree a standard da cedere

misure di prevenzione

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☒ verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Fantino Angelo

misura di prevenzione

☒ verifica assenza conflitto dell'impiegato

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Fantino Angelo

12. Governo del territorio - pianificazione urbanistica

processo di lavoro

Piani attuativi di iniziativa privata

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo riguarda gli strumenti di pianificazione urbanistica di dettaglio in attuazione del regolamento urbanistico per il quale determinate aree del territorio comunale, a seguito degli interventi di trasformazione edilizia sono subordinate all'approvazione di un piano attuativo

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

si tratta di un processo con un grado di interesse esterno particolarmente elevato

INPUT

Proposta di attuazione di un intervento urbanistico

OUTPUT

Deliberazione del Piano attuativo

FASI E ATTIVITA'

Acquisizione della proposta; Esame della proposta; conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri; Proposta di piano attuativo e deliberazione da parte del Consiglio Comunale; Trasmissione degli atti alle istituzioni competenti per pareri o integrazioni; Deliberazione definitiva;

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti dal Regolamento edilizio

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Eventuale presenza di interessi contrapposti

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	4	7
percentuale	15 %	31 %	54 %

il mancato monitoraggio può provocare difformità nell'esecuzione e /o ritardi nella chiusura del procedimento

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

● verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Fantino Angelo

misura di prevenzione

● verifica assenza conflitto dell'impiegato

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Fantino Angelo

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● Monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione

cadenza

trimestrale

responsabile

Fantino Angelo

12. Governo del territorio - pianificazione urbanistica

processo di lavoro

Predisposizione, aggiornamento e varianti Piano Urbanistico

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
Il processo riguarda lo strumento di pianificazione urbanistica comunale e le sue varianti e prevede, in particolare, la suddivisione in zone omogenee del territorio comunale con definizione delle destinazione e interventi ammessi e delle aree soggette a vincoli

GRADO DI INTERESSE ESTERNO
si tratta di un processo con un grado di interesse esterno particolarmente elevato

INPUT
di iniziativa dell'Amministrazione comunale

OUTPUT
deliberazione di approvazione da parte del consiglio comunale

FASI E ATTIVITA'
definite dalla legge

TEMPI DI ATTUAZIONE
non definiti

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	non ricorre	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non definibili	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	2	8
percentuale	23 %	15 %	62 %

il rischio corruttivo è determinato dall'attività meramente discrezionale

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

Acquisizione dichiarazione assenza conflitto di interessi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Fantino Angelo

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

☒ verifica coerenza con gli atti di indirizzo

cadenza

tempestivo

responsabile

Fantino Angelo

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione

☒ preventiva definizione dei criteri

cadenza

tempestivo

responsabile

Fantino Angelo

ambito di rischio

Partecipazione

misura di prevenzione

☒ Acquisizione di osservazioni

cadenza

secondo normativa

responsabile

Fantino Angelo

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

☒ pubblicazione dell'atto sul web

cadenza

secondo normativa

responsabile

Fantino Angelo

13. Governo del territorio - edilizia privata

processo di lavoro

- rilascio permesso di costruire

INPUT
acquisizione della richiesta di permesso di costruire
OUTPUT
rilascio del permesso di costruire
FASI E ATTIVITA'
acquisizione dell'istanza del privato; istruttoria ed esame dell'istanza; eventuale richiesta di integrazione documentale; rilascio o diniego del permesso
TEMPI DI ATTUAZIONE
definiti
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
i rischi eventuali possono derivare da un'istruttoria superficiale o dal mancato rispetto dell'ordine cronologico nell'esame delle richieste

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	4	5
percentuale	31 %	31 %	38 %

misure di prevenzione

ambito di rischio
Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☒ verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Fantino Angelo

misura di prevenzione

 **verifica assenza conflitto dell'impiegato**

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Fantino Angelo

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

 **Monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione**

cadenza

secondo normativa

responsabile

Fantino Angelo

13. Governo del territorio - edilizia privata

processo di lavoro

- vigilanza sugli abusi edilizi

INPUT

a seguito di segnalazione o come attività di controllo sul territorio

OUTPUT

verbale con gli esiti del sopralluogo

FASI E ATTIVITA'

acquisizione di un esposto o una richiesta di interventi o effettuazione di una verifica ordinaria; sopralluogo congiunto tra la polizia locale e l'ufficio tecnico; verifica dei luoghi; predisposizione del verbale con gli esiti del sopralluogo; eventuali azioni conseguenti in relazione all'esito del sopralluogo

TEMPI DI ATTUAZIONE

la definizione dei tempi è stabilita dalla normativa, ma è fissata dagli uffici, anche in relazione alle risorse disponibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

mancata effettuazione dei controlli o inadeguatezza dei sopralluoghi, indeterminatezza dei tempi per l'effettuazione dei sopralluoghi

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	5	2
percentuale	46 %	38 %	15 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☒ verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Fantino Angelo

 verifica assenza conflitto dell'impiegato

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Fantino Angelo

ambito di rischio

Controllo

 utilizzo di una check list con l'elencazione degli adempimenti

creazione della checklist

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Fantino Angelo

**AREA AFFARI GENERALI -
SEGRETERIA -
SERVIZI SCOLASTICI
dell'Area Amministrativa**

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

- assunzione di personale a tempo indeterminato

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo consiste nella definizione del fabbisogno di una o più unità di personale per la copertura di specifiche posizioni all'interno dell'ente e può caratterizzarsi per una necessaria discrezionalità nella definizione del fabbisogno e dell'esercizio di una funzione valutativa nella individuazione dei soggetti idonei a rivestire gli incarichi.

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il grado di interesse esterno è elevato con riferimento alla credibilità dell'ente nell'attuazione dei principi di correttezza, oltre che per di evidenti effetti sugli aspetti relativi alla occupazione

INPUT

Con atto di programmazione

OUTPUT

Provvedimento di assunzione

FASI E ATTIVITA'

Definizione del fabbisogno, programmazione delle assunzioni, predisposizione e pubblicazione dell'avviso di selezione, Acquisizione delle richieste di partecipazione, Esame dei requisiti di ammissione alla partecipazione, nomina della commissione, prove selettive, predisposizione della graduatoria, individuazione dei soggetti idonei, provvedimento di assunzione

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Vincoli assunzionali derivanti da norme di legge e criticità conseguenti alla complessità della normativa

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definito da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	1	9
percentuale	23 %	8 %	69 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

 Acquisizione dichiarazione assenza conflitto di interessi

n. 6 verifiche dichiarazioni effettuate

cadenza

tempestivo

responsabile

Moro Eugenia

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

 verifica del rispetto dei vincoli normativi

effettuati in occasione delle assunzioni

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Moro Eugenia

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

- autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

autorizzazione incarichi extra ufficio

INPUT

Richiesta di autorizzazione da parte del dipendente

OUTPUT

Autorizzazione o diniego all'esercizio di un incarico esterno

FASI E ATTIVITA'

Richiesta del dipendente, esame della richiesta in relazione alle prescrizioni regolamentari dell'ente, valutazione riguardo ricorrenza di eventuali conflitti di interessi o incompatibilità, eventuale fissazione di modalità di esercizio dell'incarico, autorizzazione o diniego

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non sono definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo si caratterizza per una elevata discrezionalità e presenta un difficile equilibrio tra l'interesse del richiedente all'esercizio di una attività esterna e quello dell'ente, sia in ordine alla disponibilità temporale del dipendente, sia per eventuali situazioni di conflitto o di incompatibilità

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	vincolata	basso
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	3	6
percentuale	31 %	23 %	46 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Normativa

formalizzazione della procedura

n.3 decreti

cadenza
secondo normativa

responsabile
Moro Eugenia

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

- progressione orizzontale

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
attribuzione delle progressioni orizzontali

INPUT
Atto di programmazione con delibera di Giunta Comunale

OUTPUT
Provvedimento di attribuzione dell'inquadramento economico

FASI E ATTIVITA'
Contrattazione decentrata, Deliberazione di Giunta, divulgazione dell'avvio delle selezioni, acquisizione delle informazioni dei singoli dipendenti, selezione in relazione ai criteri definiti nel contratto decentrato, provvedimento di attribuzione del nuovo inquadramento economico

TEMPI DI ATTUAZIONE
in rapporto alla programmazione definita dall'ente

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Vincoli derivante dalla disponibilità delle somme di bilancio e dal conseguimento del punteggio richiesto

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definito da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definito da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sempre rispettati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	1	10
percentuale	15 %	8 %	77 %

verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Moro Eugenia

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamenti diretti < € 5.000

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
acquisizione affidamenti diretti di beni e servizi

GRADO DI INTERESSE ESTERNO
DDR

INPUT
determina a contrarre in relazione al fabbisogno (articolo 192 del TUEL)

OUTPUT
Acquisizione del bene, del servizio o dei lavori

FASI E ATTIVITA'
determinazione del fabbisogno, stima della qualità e della quantità della prestazione richiesta, stima dei costi, determinazione di contrattare con affidamento diretto,

TEMPI DI ATTUAZIONE
dovrebbero essere definiti nella programmazione del fabbisogno

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
il processo si caratterizza per una elevata discrezionalità che tuttavia si rende necessaria per garantire la celerità negli approvvigionamenti

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto per alcune fasi	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	è previsto per alcune fasi	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	da prevedere	alto
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☒ **verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento**

cadenza

tempestivo

responsabile

Moro Eugenia

misura di prevenzione

☐ **verifica assenza conflitto dell'impiegato**

cadenza

tempestivo

responsabile

Moro Eugenia

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

☐ **utilizzo di una check list con l'elencazione degli adempimenti**

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Moro Eugenia

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- nomina dei componenti della commissione di gara

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
nomina componenti commissione di gara

INPUT
Necessità di effettuare la valutazione delle offerte

OUTPUT
Provvedimento di composizione della commissione

FASI E ATTIVITA'
Bando di gara con indicazione di criteri di valutazione, definizione dei requisiti richiesti per fare parte della commissione, individuazione dei possibili componenti, acquisizione delle disponibilità a fare parte della commissione, acquisizione delle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, provvedimento di nomina

TEMPI DI ATTUAZIONE
non sempre definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Il processo si caratterizza per una ampia discrezionalità in ordine alla individuazione dei componenti. A tal fine è opportuno presidiare gli aspetti relativi alla imparzialità e all'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.

mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	1	6
percentuale	46 %	8 %	46 %

misure di prevenzione

ambito di rischio
Conflitto di interessi

misura di prevenzione

● **Acquisizione dichiarazione assenza conflitto di interessi**

cadenza
tempestivo

responsabile
Moro Eugenia

 Pubblicazione dell'atto di nomina della commissione

cadenza

tempestivo

responsabile

Moro Eugenia

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- Procedure negoziate

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo ha lo scopo di individuare l'operatore economico a seguito di una procedura selettiva per l'effettuazione di lavori o per la prestazione di servizi o l'acquisizione di beni

segretario comunale
funzionario a cui è affidato il potere sostitutivo

quelli previsti nel bando

INPUT

Esigenza di acquisire l'offerta per la fornitura di una prestazione di lavori, beni o servizi

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione

FASI E ATTIVITA'

Programmazione del fabbisogno, individuazione della prestazione richiesta, definizione del quantum, determinazione di ricorrere alla procedura negoziata, individuazione di una rosa di operatori economici a cui richiedere l'offerta, acquisizione delle offerte, valutazione dell'offerta ritenuta vantaggiosa, aggiudicazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

sono definiti per singole fasi ma non sempre nella durata complessiva del processo

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per la discrezionalità nella scelta della modalità di individuazione del contraente disciplinata dall'articolo 63 del decreto legislativo 50/2016, Codice dei contratti, rubricato come "Uso della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara" che si caratterizza perché, in via eccezionale e nei casi tassativamente disciplinati dalla norma, si consente alle pubbliche amministrazioni di procedere all'affidamento di un appalto, senza il ricorso a un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione.

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto per alcune fasi	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	è previsto per alcune fasi	medio
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	5	6
percentuale	15 %	38 %	46 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☒ **verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento**

cadenza

responsabile

tempestivo

Moro Eugenia

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione

☒ **preventiva definizione dei criteri**

cadenza

responsabile

in occasione dell'adozione dell'atto

Moro Eugenia

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- Programmazione del fabbisogno di acquisti di beni e servizi

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Programma biennale fabbisogno di acquisto beni e servizi

INPUT

Acquisizione dei fabbisogni da soddisfare

OUTPUT

Provvedimento di programmazione dei fabbisogni

FASI E ATTIVITA'

Acquisizione delle richieste di fabbisogno, verifica della coerenza delle richieste pervenute, verifica disponibilità economica, provvedimento di programmazione del fabbisogno

TEMPI DI ATTUAZIONE

Variabili in relazione alle disponibilità finanziarie

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Criticità derivanti dalla discrezionalità delle esigenze di fabbisogno

mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	non è richiesto	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	è previsto per alcune fasi	medio
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	2	9
percentuale	15 %	15 %	69 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione



pianificazione degli interventi

cadenza

annuale

responsabile

Moro Eugenia

preventiva pubblicazione dei criteri di selezione

cadenza

annuale

responsabile

Moro Eugenia

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

- accertamento di un credito da proventi per la prestazione di un servizio

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
accertamento di un credito da proventi per la prestazione di un servizio

INPUT
Richiesta di un credito per l'ente per la prestazione di un servizio

OUTPUT
Provvedimento di accertamento

FASI E ATTIVITA'
Erogazione di un servizio al cittadino, acquisizione delle informazioni personali dell'utente, quantificazione del credito, richiesta di pagamento

TEMPI DI ATTUAZIONE
l'accertamento avviene all'atto della fruizione del servizio

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
è necessaria la registrazione costante dei fruitori dei servizi ai fini dell'accertamento

mappatura del rischio

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	controllo costante e diffuso	basso
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	0	11
percentuale	15 %	0 %	85 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☒ **verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento**

cadenza

tempestivo

responsabile

Moro Eugenia

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

☒ **verifica di regolarità tramite controlli incrociati**

cadenza

durante l'esecuzione

responsabile

Moro Eugenia

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- atti di impegno

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
impegni di spesa

INPUT
programmazione di una spesa o atto di obbligazione

OUTPUT
documento di impegno delle somme

FASI E ATTIVITA'
previsione della spesa conseguente a impegni o obbligazioni; determinazione del quantum;

TEMPI DI ATTUAZIONE
non sono previsti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
il processo non presenta particolari criticità, poichè particolarmente strutturato e soggetto a prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	2	9
percentuale	15 %	15 %	69 %

misure di prevenzione

ambito di rischio
Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☒ verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza
tempestivo

responsabile
Moro Eugenia

 verifica assenza conflitto dell'impiegato

cadenza
tempestivo

responsabile
Moro Eugenia

ambito di rischio

Controllo

 utilizzo di una check list con l'elencazione degli adempimenti

cadenza
durante l'esecuzione

responsabile
Moro Eugenia

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- atti di liquidazione

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

atti di liquidazione

INPUT

Richiesta di pagamento di una prestazione o fattura elettronica

OUTPUT

Determinazione di liquidazione

FASI E ATTIVITA'

Richiesta di pagamento del corrispettivo; verifica dell'obbligazione dell'impegno delle somme; verifica della regolare esecuzione; verifica della regolarità contributiva; verifica dell'assenza di situazione debitorie con l'erario; corresponsione del corrispettivo in caso di regolarità

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo può presentare delle criticità laddove non si proceda alla verifica della regolare esecuzione o ai presupposti che consentano il pagamento del corrispettivo

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	controllo costante e diffuso	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	0	4	9
percentuale	0 %	31 %	69 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☒ verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

cadenza

tempestivo

responsabile

Moro Eugenia

 utilizzo di una check list con l'elencazione degli adempimenti

cadenza
durante l'esecuzione

responsabile
Moro Eugenia

09. Incarichi e nomine

- affidamento di incarico di prestazione professionale

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
affidamento di incarichi di prestazione professionale

INPUT
Esigenza di un supporto da parte di un professionista esterno

OUTPUT
provvedimento di incarico

FASI E ATTIVITA'
Atto da cui si evince la necessità del supporto da parte di un soggetto esterno all'ente; definizione della prestazione richiesta; selezione di un professionista; individuazione, affidamento dell'incarico e sottoscrizione di un disciplinare

TEMPI DI ATTUAZIONE
non sempre definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Discrezionalità nella definizione del fabbisogno e complessità delle prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto per alcune fasi	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	è previsto per alcune fasi	medio
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	0	6	7
percentuale	0 %	46 %	54 %

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☒ verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza

responsabile

tempestivo

Moro Eugenia

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

☒ utilizzo di una check list con l'elencazione degli adempimenti

cadenza

responsabile

durante l'esecuzione

Moro Eugenia

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

☒ rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

responsabile

tempestivo

Moro Eugenia

AREA TECNICA LAVORI PUBBLICI - MANUTENZIONI - AMBIENTE

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamenti diretti < € 5.000

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo si caratterizza per l'acquisizione di servizi o forniture che hanno un basso impatto economico e richiedono immediatezza nella fase di acquisizione

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

In considerazione della esiguità delle somme si può ritenere che l'impatto esterno sia basso.

INPUT

determina a contrarre in relazione al fabbisogno (articolo 192 del TUEL)

OUTPUT

Acquisizione del bene, del servizio o dei lavori

FASI E ATTIVITA'

determinazione del fabbisogno, stima della qualità e della quantità della prestazione richiesta, stima dei costi, determinazione di contrattare con affidamento diretto,

TEMPI DI ATTUAZIONE

dovrebbero essere definiti nella programmazione del fabbisogno

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per una elevata discrezionalità che tuttavia si rende necessaria per garantire la celerità negli approvvigionamenti

mappatura del rischio

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	occasionalmente	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	5	7
percentuale	8 %	38 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione



verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza

tempestivo

responsabile

Meroni Giulio

 Acquisizione dichiarazione assenza conflitto di interessi

cadenza

tempestivo

responsabile

Meroni Giulio

ambito di rischio

Trasparenza

 rispetto degli obblighi di trasparenza

verifica avvenuta pubblicazione ai sensi del dlgs 33/2013

cadenza

mensile

responsabile

Meroni Giulio

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamento di lavori in somma urgenza

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo è disciplinato dall'art. 163 del D. lgs. 50/2016 e si caratterizza per interventi che avendo carattere di "somma urgenza" possono essere affidati in forma diretta a uno o più operatori economici

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

l'interesse esterno è particolarmente elevato in considerazione dell'ampio margine di discrezionalità esercitato nella circostanza

INPUT

Situazione contingente non prevedibile che richiede l'attivazione di misure urgenti

OUTPUT

La realizzazione dei lavori richiesti per eliminare il pericolo

FASI E ATTIVITA'

presa d'atto di una situazione imprevedibile da fronteggiare mediante l'attivazione di misure urgenti, determinazione dei lavori da effettuare, individuazione di un soggetto esterno a cui affidare l'immediata realizzazione dei lavori, avvio dei lavori, determinazione dell'importo e assunzione dell'impegno di spesa, consegna dei lavori, verifica della conformità dei lavori, liquidazione del compenso

TEMPI DI ATTUAZIONE

variabili in ragione della tipologia dei lavori

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si presenta altamente discrezionale nella definizione delle condizioni che ne consentono l'attivazione, nelle modalità di scelta del contraente e di verifica delle prestazioni rese

mappatura del rischio

atto di impulso	a seguito di eventi	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	5	5
percentuale	23 %	38 %	38 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione



verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza

tempestivo

responsabile

Meroni Giulio

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto dell'impiegato

cadenza

tempestivo

responsabile

Meroni Giulio

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

utilizzo di una check list con l'elencazione degli adempimenti

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Meroni Giulio

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

pubblicazione dell'atto sul web

cadenza

secondo normativa

responsabile

Meroni Giulio

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- nomina dei componenti della commissione di gara

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
Anche se si tratta di una fase all'interno del più ampio processo di un appalto pubblico, risulta utile focalizzare l'attenzione su questa fase con particolare riguardo all'esigenza di "imparzialità soggettiva" dei professionisti che vengono individuati.

GRADO DI INTERESSE ESTERNO
l'interesse esterno può essere elevato sia in ragione del valore dell'appalto, sia per le necessarie esigenze di correttezza nell'azione amministrativa.

INPUT
Necessità di effettuare la valutazione delle offerte

OUTPUT
Provvedimento di composizione della commissione

FASI E ATTIVITA'
Bando di gara con indicazione di criteri di valutazione, definizione dei requisiti richiesti per fare parte della commissione, individuazione dei possibili componenti, acquisizione delle disponibilità a fare parte della commissione, acquisizione delle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, provvedimento di nomina

TEMPI DI ATTUAZIONE
non sempre definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Il processo si caratterizza per una ampia discrezionalità in ordine alla individuazione dei componenti. A tal fine è opportuno presidiare gli aspetti relativi alla imparzialità e all'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.

mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	previsto per alcune fasi	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	1	10
percentuale	15 %	8 %	77 %

misure di prevenzione

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☒ **Acquisizione dichiarazione assenza conflitto di interessi**

cadenza

tempestivo

responsabile

Meroni Giulio

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- Procedure negoziate

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo consiste nella individuazione del contraente, nel rispetto dell'art. 63 del D. Lgs. 50/2016, senza il ricorso ad un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

L'impatto esterno del processo è particolarmente elevato soprattutto in considerazione dell'ampio margine di discrezionalità riservato all'ente.

INPUT

Esigenza di acquisire l'offerta per la fornitura di una prestazione di lavori, beni o servizi

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione

FASI E ATTIVITA'

Programmazione del fabbisogno, individuazione della prestazione richiesta, definizione del quantum, determinazione di ricorrere alla procedura negoziata, individuazione di una rosa di operatori economici a cui richiedere l'offerta, acquisizione delle offerte, valutazione dell'offerta ritenuta vantaggiosa, aggiudicazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

sono definiti per singole fasi ma non sempre nella durata complessiva del processo

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per la discrezionalità nella scelta della modalità di individuazione del contraente disciplinata dall'articolo 63 del decreto legislativo 50/2016, Codice dei contratti, rubricato come "Uso della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara" che si caratterizza perché, in via eccezionale e nei casi tassativamente disciplinati dalla norma, si consente alle pubbliche amministrazioni di procedere all'affidamento di un appalto, senza il ricorso a un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione.

mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	3	8
percentuale	15 %	23 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

● verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza

tempestivo

responsabile

Meroni Giulio

misura di prevenzione

● Acquisizione dichiarazione assenza conflitto di interessi

cadenza

tempestivo

responsabile

Meroni Giulio

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Meroni Giulio

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- Programmazione del fabbisogno di acquisti di beni e servizi

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
il processo attiene alla individuazione delle esigenze dalla cui determinazione conseguirà l'attivazione delle procedure per l'aggiudicazione di beni o servizi

GRADO DI INTERESSE ESTERNO
il processo, in questa fase, non manifesta una particolare rilevanza nei confronti dell'esterno

INPUT
Acquisizione dei fabbisogni da soddisfare

OUTPUT
Provvedimento di programmazione dei fabbisogni

FASI E ATTIVITA'
Acquisizione delle richieste di fabbisogno, verifica della coerenza delle richieste pervenute, verifica disponibilità economica, provvedimento di programmazione del fabbisogno

TEMPI DI ATTUAZIONE
Variabili in relazione alle disponibilità finanziarie

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Criticità derivanti dalla discrezionalità delle esigenze di fabbisogno

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	2	10
percentuale	8 %	15 %	77 %

misure di prevenzione

ambito di rischio
Organizzazione

misura di prevenzione

 pianificazione degli interventi

cadenza
annuale

responsabile
Meroni Giulio

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- varianti in corso di esecuzione del contratto

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo è disciplinato dall'art. 106 del dlgs 50/2016 e riguarda le modifiche autorizzate dal RUP nei contratti di appalto in corso di validità

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

L'interesse esterno può ritenersi elevato in considerazione dell'attenzione che si attribuisce al processo in conseguenza degli aspetti di discrezionalità

INPUT

Manifestazione di un'esigenza non prevista in sede di aggiudicazione

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione di un incarico aggiuntivo o diverso rispetto all'originario

FASI E ATTIVITA'

Presa d'atto dell'esigenza di modificare o integrare la prestazione aggiudicata, definizione della prestazione richiesta e quantificazione dell'importo necessario, verifica sulla conformità rispetto al codice dei contratti, acquisizione della disponibilità ad effettuare le prestazioni aggiuntive da parte dell'operatore interessato, aggiudicazione della prestazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non sempre definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

La procedura che risulta normata dal codice dei contratti ed è oggetto di attenzione da parte di ANAC, tuttavia non possono nascondersi eventuali criticità derivanti dalla modifica degli impegni contrattuali oggetto del bando.

mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	2	10
percentuale	8 %	15 %	77 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

 **verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento**

cadenza
tempestivo

responsabile
Meroni Giulio

misura di prevenzione

 **verifica assenza conflitto dell'impiegato**

cadenza
tempestivo

responsabile
Meroni Giulio

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

- accertamento di un credito da proventi per la prestazione di un servizio

INPUT

Richiesta di un credito per l'ente per la prestazione di un servizio

OUTPUT

Provvedimento di accertamento

FASI E ATTIVITA'

Erogazione di un servizio al cittadino, acquisizione delle informazioni personali dell'utente, quantificazione del credito, richiesta di pagamento

TEMPI DI ATTUAZIONE

l'accertamento avviene all'atto della fruizione del servizio

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

è necessaria la registrazione costante dei fruitori dei servizi ai fini dell'accertamento

mappatura del rischio

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	2	9
percentuale	15 %	15 %	69 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☒ verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza

tempestivo

responsabile

Meroni Giulio

verifica assenza conflitto dell'impiegato

cadenza
tempestivo

responsabile
Meroni Giulio

06. Gestione della spesa

processo di lavoro
- atti di impegno

INPUT

programmazione di una spesa o atto di obbligazione

OUTPUT

documento di impegno delle somme

FASI E ATTIVITA'

previsione della spesa conseguente a impegni o obbligazioni; determinazione del quantum;

TEMPI DI ATTUAZIONE

non sono previsti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo non presenta particolari criticità, poichè particolarmente strutturato e soggetto a prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	controllo costante e diffuso	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	0	0	13
percentuale	0 %	0 %	100 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☒ **verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento**

cadenza

tempestivo

responsabile

Meroni Giulio

misura di prevenzione

☐ **verifica assenza conflitto dell'impiegato**

cadenza

tempestivo

responsabile

Meroni Giulio

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

☐ **rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Meroni Giulio

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- atti di liquidazione

INPUT

Richiesta di pagamento di una prestazione o fattura elettronica

OUTPUT

Determinazione di liquidazione

FASI E ATTIVITA'

Richiesta di pagamento del corrispettivo; verifica dell'obbligazione dell'impegno delle somme; verifica della regolare esecuzione; verifica della regolarità contributiva; verifica dell'assenza di situazione debitorie con l'erario; corresponsione del corrispettivo in caso di regolarità

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo può presentare delle criticità laddove non si proceda alla verifica della regolare esecuzione o ai presupposti che consentano il pagamento del corrispettivo

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	a seguito di verifica	
determinazione del "quantum"	vincolata	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	controllo costante e diffuso	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	0	3	9
percentuale	0 %	25 %	75 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☒ verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza

tempestivo

responsabile

Meroni Giulio

verifica assenza conflitto dell'impiegato

cadenza

tempestivo

responsabile

Meroni Giulio

ambito di rischio

Trasparenza

pubblicazione dell'atto sul web

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Meroni Giulio

07. Gestione del patrimonio

processo di lavoro

- acquisizione beni immobili

INPUT

Esigenza di acquisire un immobile per l'esercizio di attività di interesse dell'ente

OUTPUT

Acquisizione del bene al patrimonio dell'ente

FASI E ATTIVITA'

Proposta di deliberazione in consiglio comunale con la motivazione dell'acquisto, la stima del valore dell'immobile e i pareri richiesti; approvazione della deliberazione; sottoscrizione dell'atto di acquisto; registrazione del contratto al catasto

TEMPI DI ATTUAZIONE

non definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo potrebbe presentare criticità nella eventuale assenza della contemperazione dell'interesse pubblico o nell'ingiustificato vantaggio di un privato

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	0	2	11
percentuale	0 %	15 %	85 %

misure di prevenzione

ambito di rischio
Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☒ verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza
tempestivo

responsabile
Meroni Giulio

misura di prevenzione

 **verifica assenza conflitto dell'impiegato**

cadenza
tempestivo

responsabile
Meroni Giulio

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

 **pubblicazione dell'atto sul web**

cadenza
tempestivo

responsabile
Meroni Giulio

07. Gestione del patrimonio

processo di lavoro

- alienazione di beni immobili

INPUT

Esigenza di dismissione di un bene appartenente al patrimonio dell'ente

OUTPUT

Vendita del bene

FASI E ATTIVITA'

Piano delle alienazioni e valorizzazioni; avviso di gara mediante pubblico incanto; esame e valutazione delle offerte; contratto di vendita

TEMPI DI ATTUAZIONE

non definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Eventuale non corretta iscrizione contabile dei proventi dell'alienazione; eventuale sottostima del valore dell'immobile

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	possibili, ma non attuati	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	0	4	9
percentuale	0 %	31 %	69 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione



verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza

tempestivo

responsabile

Meroni Giulio

misura di prevenzione

 **verifica assenza conflitto dell'impiegato**

cadenza

tempestivo

responsabile

Meroni Giulio

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

 **pubblicazione dell'atto sul web**

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Meroni Giulio

09. Incarichi e nomine

processo di lavoro

- affidamento di incarico di prestazione professionale

INPUT

Esigenza di un supporto da parte di un professionista esterno

OUTPUT

provvedimento di incarico

FASI E ATTIVITA'

Atto da cui si evince la necessità del supporto da parte di un soggetto esterno all'ente; definizione della prestazione richiesta; selezione di un professionista; individuazione, affidamento dell'incarico e sottoscrizione di un disciplinare

TEMPI DI ATTUAZIONE

non sempre definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Discrezionalità nella definizione del fabbisogno e complessità delle prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	1	10
percentuale	15 %	8 %	77 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☒ verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza

tempestivo

responsabile

Meroni Giulio

misura di prevenzione

☒ verifica assenza conflitto dell'impiegato

cadenza
tempestivo

responsabile
Meroni Giulio

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

☒ utilizzo di una check list con l'elencazione degli adempimenti

cadenza
tempestivo

responsabile
Meroni Giulio

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

☒ rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza
tempestivo

responsabile
Meroni Giulio

AREA ECONOMICO FINANZIARIA - TRIBUTI - SOCIALE

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamenti diretti < € 5.000

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo si caratterizza per l'acquisizione di servizi o forniture che hanno un basso impatto economico e richiedono immediatezza nella fase di acquisizione

EVENTUALI CASI DI IRREGOLARITA' O EVENTI CORRUTTIVI

non pervenute

INPUT

determina a contrarre in relazione al fabbisogno (articolo 192 del TUEL)

OUTPUT

Acquisizione del bene, del servizio o dei lavori

FASI E ATTIVITA'

determinazione del fabbisogno, stima della qualità e della quantità della prestazione richiesta, stima dei costi, determinazione di contrattare con affidamento diretto,

TEMPI DI ATTUAZIONE

dovrebbero essere definiti nella programmazione del fabbisogno

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per una elevata discrezionalità che tuttavia si rende necessaria per garantire la celerità negli approvvigionamenti

mappatura del rischio

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	discrezionalmente	alto
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	6	6
percentuale	8 %	46 %	46 %

la scelta puntuale dell'affidatario

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☐ verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza

responsabile

in occasione dell'adozione dell'atto

Bevilacqua Samantha

misura di prevenzione

☐ verifica assenza conflitto dell'impiegato

cadenza

responsabile

in occasione dell'avvio del procedimento

Bevilacqua Samantha

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

☐ Applicazione del principio di rotazione negli inviti e negli affidamenti

cadenza

responsabile

prima dell'avvio del procedimento

Bevilacqua Samantha

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- nomina dei componenti della commissione di gara

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
Anche se si tratta di una fase all'interno del più ampio processo di un appalto pubblico, risulta utile focalizzare l'attenzione su questa fase con particolare riguardo all'esigenza di "imparzialità soggettiva" dei professionisti che vengono individuati.

GRADO DI INTERESSE ESTERNO
l'interesse esterno può essere elevato sia in ragione del valore dell'appalto, sia per le necessarie esigenze di correttezza nell'azione amministrativa.

INPUT
Necessità di effettuare la valutazione delle offerte

OUTPUT
Provvedimento di composizione della commissione

FASI E ATTIVITA'
Bando di gara con indicazione di criteri di valutazione, definizione dei requisiti richiesti per fare parte della commissione, individuazione dei possibili componenti, acquisizione delle disponibilità a fare parte della commissione, acquisizione delle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, provvedimento di nomina

TEMPI DI ATTUAZIONE
non sempre definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Il processo si caratterizza per una ampia discrezionalità in ordine alla individuazione dei componenti. A tal fine è opportuno presidiare gli aspetti relativi alla imparzialità e all'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.

mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	non ricorre	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	1	10
percentuale	15 %	8 %	77 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

 **Acquisizione dichiarazione assenza conflitto di interessi**

cadenza

tempestivo

responsabile

Bevilacqua Samantha

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

 **Pubblicazione dell'atto di nomina della commissione**

cadenza

tempestivo

responsabile

Bevilacqua Samantha

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- Procedure negoziate

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo consiste nella individuazione del contraente, nel rispetto dell'art. 63 del D. Lgs. 50/2016, senza il ricorso ad un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

L'impatto esterno del processo è particolarmente elevato soprattutto in considerazione dell'ampio margine di discrezionalità riservato all'ente.

INPUT

Esigenza di acquisire l'offerta per la fornitura di una prestazione di lavori, beni o servizi

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione

FASI E ATTIVITA'

Programmazione del fabbisogno, individuazione della prestazione richiesta, definizione del quantum, determinazione di ricorrere alla procedura negoziata, individuazione di una rosa di operatori economici a cui richiedere l'offerta, acquisizione delle offerte, valutazione dell'offerta ritenuta vantaggiosa, aggiudicazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

sono definiti per singole fasi ma non sempre nella durata complessiva del processo

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per la discrezionalità nella scelta della modalità di individuazione del contraente disciplinata dall'articolo 63 del decreto legislativo 50/2016, Codice dei contratti, rubricato come "Uso della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara" che si caratterizza perché, in via eccezionale e nei casi tassativamente disciplinati dalla norma, si consente alle pubbliche amministrazioni di procedere all'affidamento di un appalto, senza il ricorso a un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione.

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	3	8
percentuale	15 %	23 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☒ **Accertamento assenza di rapporti di parentela da parte del richiedente**

cadenza

responsabile

tempestivo

Bevilacqua Samantha

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

☒ **utilizzo di una check list con l'elencazione degli adempimenti**

cadenza

responsabile

tempestivo

Bevilacqua Samantha

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

☒ **rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza

responsabile

tempestivo

Bevilacqua Samantha

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- Programmazione del fabbisogno di acquisti di beni e servizi

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
il processo attiene alla individuazione delle esigenze dalla cui determinazione conseguirà l'attivazione delle procedure per l'aggiudicazione di beni o servizi

GRADO DI INTERESSE ESTERNO
il processo, in questa fase, non manifesta una particolare rilevanza nei confronti dell'esterno anche se è un atto programmatico obbligatorio allegato al Bilancio Previsionale

INPUT
Acquisizione dei fabbisogni da soddisfare

OUTPUT
Provvedimento di programmazione dei fabbisogni

FASI E ATTIVITA'
Acquisizione delle richieste di fabbisogno, verifica della coerenza delle richieste pervenute, verifica disponibilità economica, provvedimento di programmazione del fabbisogno

TEMPI DI ATTUAZIONE
Variabili in relazione alle disponibilità finanziarie

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Criticità derivanti dalla discrezionalità delle esigenze di fabbisogno

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	4	6
percentuale	23 %	31 %	46 %

misure di prevenzione

ambito di rischio
Trasparenza

misura di prevenzione

☒ rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza
tempestivo

responsabile
Bevilacqua Samantha

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

- accertamento di un credito da proventi per la prestazione di un servizio

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo consiste nella effettiva verifica del rispetto dell'effettivo pagamento per la fruizione del servizio

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il grado di interesse esterno può considerarsi elevato se il mancato pagamento del servizio dovesse manifestarsi in modo diffuso o in corrispondenza di specifici soggetti ai quali sia attribuita una particolare rilevanza nel territorio

INPUT

Richiesta di un credito per l'ente per la prestazione di un servizio

OUTPUT

Provvedimento di accertamento

FASI E ATTIVITA'

Erogazione di un servizio al cittadino, acquisizione delle informazioni personali dell'utente, quantificazione del credito, richiesta di pagamento

TEMPI DI ATTUAZIONE

l'accertamento avviene all'atto della fruizione del servizio

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

è necessaria la registrazione costante dei fruitori dei servizi ai fini dell'accertamento

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	controllo costante e diffuso	basso
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	0	2	11
percentuale	0 %	15 %	85 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

● Accertamento assenza di rapporti di parentela da parte del richiedente

cadenza

tempestivo

responsabile

Bevilacqua Samantha

Preventiva definizione di criteri e modalità di attuazione

cadenza
tempestivo

responsabile
Bevilacqua Samantha

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

- accertamento di un credito derivante da imposte o tributi

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
Procedura finalizzata all'esistenza di una posizione debitoria nei confronti dell'ente in ragione dell'applicazione di imposte o tributi

INPUT
Insorgere di una situazione creditoria per l'applicazione di una norma di legge

OUTPUT
Provvedimento di accertamento

FASI E ATTIVITA'
Acquisizione delle informazioni ai fini dell'applicazione dell'imposta e del calcolo dell'ammontare, definizione del provvedimento di accertamento

TEMPI DI ATTUAZIONE
Non facilmente definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Necessità di una verifica costante sulla riscossione di accertamenti e sull'eventuale mancata riscossione

mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	4	7
percentuale	15 %	31 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☒ **Accertamento assenza di rapporti di parentela da parte del richiedente**

cadenza

tempestivo

responsabile

Bevilacqua Samantha

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

☒ **utilizzo di una check list con l'elencazione degli adempimenti**

cadenza

tempestivo

responsabile

Bevilacqua Samantha

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

- rimborsi TASI-IMU-COSAP- CANONE UNICO DI CONCESSIONE

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo riguarda la restituzione agli utenti di somme a seguito di verifiche da cui emerge la necessità di rettificare o cancellare gli importi a debito nei confronti dell'erario

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo riveste particolare interesse sia sul fronte della correttezza nei rapporti con gli utenti, sia per gli aspetti di discrezionalità nella gestione della procedura.

INPUT

Richiesta di rimborso da parte del contribuente

OUTPUT

Accettazione o diniego del rimborso richiesto

FASI E ATTIVITA'

Esame della richiesta di rimborso; verifica della fondatezza e delle condizioni; accettazione o diniego

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo non dovrebbe presentare particolari criticità in quanto è strettamente definito da norme o regolamenti

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

● Accertamento assenza di rapporti di parentela da parte del richiedente

cadenza

tempestivo

responsabile

Bevilacqua Samantha

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

- riscossione a seguito di accertamento

INPUT

Accertamento di un credito a seguito di una violazione di norme o regolamenti comunali

OUTPUT

Riscossione delle somme accertate

FASI E ATTIVITA'

Acquisizione dell'accertamento del debito; acquisizione del pagamento o attivazione di interventi di tipo coattivo;

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si presenta particolarmente esposto a rischi in conseguenza della difficoltà di corrispondenza tra gli accertamenti e le riscossioni che potrebbero indurre alla diffusione di prassi non corrette.

mappatura del rischio

atto di impulso	a seguito di accertamento	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

● Accertamento assenza di rapporti di parentela da parte del richiedente

cadenza

tempestivo

responsabile

Bevilacqua Samantha

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

 **verifica di regolarità tramite controlli incrociati**

cadenza

annuale

responsabile

Bevilacqua Samantha

ambito di rischio

Partecipazione

misura di prevenzione

 **Acquisizione di osservazioni**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Bevilacqua Samantha

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- atti di impegno

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Si tratta della fase di un processo di spesa che si caratterizza per la formale destinazione di somme in ragione di una obbligazione assunta dall'amministrazione che conseguentemente vincola le risorse nell'utilizzo

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

Si tratta di un atto la cui conoscibilità è esclusivamente interna o del soggetto a cui sono destinate le somme

INPUT

programmazione di una spesa o atto di obbligazione

OUTPUT

documento di impegno delle somme

FASI E ATTIVITA'

previsione della spesa conseguente a impegni o obbligazioni; determinazione del quantum;

TEMPI DI ATTUAZIONE

non sono previsti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo non presenta particolari criticità, poichè particolarmente strutturato e soggetto a prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	3	8
percentuale	15 %	23 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☒ verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza

tempestivo

responsabile

Bevilacqua Samantha

misura di prevenzione

☒ verifica assenza conflitto dell'impiegato

cadenza
tempestivo

responsabile
Bevilacqua Samantha

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

☒ utilizzo di una check list con l'elencazione degli adempimenti

cadenza
durante l'esecuzione

responsabile
Bevilacqua Samantha

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

☒ pubblicazione dell'atto sul web

cadenza
tempestivo

responsabile
Bevilacqua Samantha

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- atti di liquidazione

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
il processo si caratterizza per la verifica delle condizioni che attribuiscono il diritto al pagamento della controprestazione, conseguentemente richiede l'esercizio di una verifica attenta che può manifestare ambiti di discrezionalità tecnica

GRADO DI INTERESSE ESTERNO
il processo non presenta un grado di particolare rilevanza da un punto di vista esterno.

INPUT
Richiesta di pagamento di una prestazione o fattura elettronica

OUTPUT
Determinazione di liquidazione

FASI E ATTIVITA'
Richiesta di pagamento del corrispettivo; verifica dell'obbligazione dell'impegno delle somme; verifica della regolare esecuzione; verifica della regolarità contributiva; verifica dell'assenza di situazione debitorie con l'erario; corresponsione del corrispettivo in caso di regolarità

TEMPI DI ATTUAZIONE
definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
il processo può presentare delle criticità laddove non si proceda alla verifica della regolare esecuzione o ai presupposti che consentano il pagamento del corrispettivo

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	è previsto per alcune fasi	medio
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	0	4	9
percentuale	0 %	31 %	69 %

misure di prevenzione

ambito di rischio
Conflitto di interessi

misura di prevenzione

 **verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento**

cadenza
tempestivo

responsabile
Bevilacqua Samantha

misura di prevenzione

 **verifica assenza conflitto dell'impiegato**

cadenza
tempestivo

responsabile
Bevilacqua Samantha

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

 **pubblicazione dell'atto sul web**

cadenza
tempestivo

responsabile
Bevilacqua Samantha

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- emissione di mandati di pagamento

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
Il processo si caratterizza per l'effettiva destinazione delle somme a vantaggio di un soggetto che risulti obbligato nei confronti dell'amministrazione

GRADO DI INTERESSE ESTERNO
l'impatto esterno può considerarsi elevato nei momenti in cui l'ente non sia in grado di soddisfare in modo tempestivo le esigenze dei creditori

INPUT
determina o atto di liquidazione

OUTPUT
Emissione del mandato di pagamento

FASI E ATTIVITA'
Acquisizione della determinazione di liquidazione; verifica di assenza di situazioni debitorie con l'erario; emissione del mandato di pagamento; rispetto dell'ordine cronologico dei pagamenti; emissione del mandato

TEMPI DI ATTUAZIONE
definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
il processo potrebbe rappresentare aspetti di criticità nel caso di ritardo cronico che potrebbe indurre a non rispettare i tempi previsti dalla legge e la cronologicità dei pagamenti

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	controllo costante e diffuso	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	è previsto per alcune fasi	medio
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	0	3	10
percentuale	0 %	23 %	77 %

misure di prevenzione

ambito di rischio
Controllo

misura di prevenzione

☒ utilizzo di una check list con l'elencazione degli adempimenti

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Bevilacqua Samantha

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processo di lavoro

- ridefinizione del quantum in sede di riesame

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
Riesame del procedimento sanzionatorio a seguito della richiesta dell'interessato e possibile conseguente ridefinizione del quantum

GRADO DI INTERESSE ESTERNO
il processo non riveste particolare interesse, ma richiede un presidio in ragione dei margini di discrezionalità

INPUT
richiesta di riesame della sanzione accertata

OUTPUT
ordinanza di archiviazione o di ingiunzione di pagamento della somma ridefinita

FASI E ATTIVITA'
acquisizione della richiesta di riesame, istruttoria e verifica dei fatti accertati alla luce delle prescrizioni normative e regolamentari, valutazione ed emissione dell'ordinanza

TEMPI DI ATTUAZIONE
i tempi sono ampi

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
si registra un'ampia discrezionalità e un termine fissato dalla legge particolarmente ampio

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	3	5
percentuale	38 %	23 %	38 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☒ verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza

tempestivo

responsabile

Bevilacqua Samantha

 **verifica assenza conflitto dell'impiegato**

cadenza
tempestivo

responsabile
Bevilacqua Samantha

POLIZIA LOCALE

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamenti diretti < € 5.000

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo si caratterizza per l'acquisizione di servizi o forniture che hanno un basso impatto economico e richiedono immediatezza nella fase di acquisizione

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

In considerazione della esiguità delle somme si può ritenere che l'impatto esterno sia basso.

INPUT

determina a contrarre in relazione al fabbisogno (articolo 192 del TUEL)

OUTPUT

Acquisizione del bene, del servizio o dei lavori

FASI E ATTIVITA'

determinazione del fabbisogno, stima della qualità e della quantità della prestazione richiesta, stima dei costi, determinazione di contrattare con affidamento diretto,

TEMPI DI ATTUAZIONE

dovrebbero essere definiti nella programmazione del fabbisogno

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per una elevata discrezionalità che tuttavia si rende necessaria per garantire la celerità negli approvvigionamenti

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto per alcune fasi	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	6	5
percentuale	15 %	46 %	38 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☒ verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza

tempestivo

responsabile

Mansutti Michele

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

 stima della congruità del corrispettivo

cadenza

responsabile

tempestivo

Mansutti Michele

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

 rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

responsabile

secondo normativa

Mansutti Michele

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamento diretto "sotto soglia"

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
il processo si caratterizza per l'attivazione di una procedura finalizzata all'acquisizione di servizi o forniture o all'esecuzione di lavori per un valore inferiore alla soglia definita nell'art. 36 del D. LGS 50/2016

GRADO DI INTERESSE ESTERNO
La rilevanza esterna può considerarsi particolarmente elevata, sia in ragione al valore dell'appalto, sia pe gli ambiti di discrezionalità presenti nel processo

INPUT
esigenza di acquisire un bene o un servizio o di eseguire un lavoro

OUTPUT
contratto di affidamento del servizio, lavoro o fornitura

FASI E ATTIVITA'
Programmazione del fabbisogno; definizione dell'importo; scelta della modalità da adottare per la individuazione del contraente; avvio dell'indagine di mercato; valutazione dei preventivi; aggiudicazione;

TEMPI DI ATTUAZIONE
I tempi sono definiti e monitorati

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
il processo si caratterizza per la contemperazione delle esigenze di immediatezza nel rispetto dei principi di trasparenza e protezione

mappatura del rischio

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	non è previsto	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	4	3
percentuale	46 %	31 %	23 %

misure di prevenzione

ambito di rischio
Conflitto di interessi

misura di prevenzione

● Accertamento assenza di rapporti di parentela da parte del richiedente

cadenza	responsabile
prima dell'avvio del procedimento	Mansutti Michele

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

 **Applicazione del principio di rotazione negli inviti e negli affidamenti**

cadenza

prima dell'avvio del procedimento

responsabile

Mansutti Michele

ambito di rischio

Trasparenza e partecipazione

misura di prevenzione

 **rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza

secondo normativa

responsabile

Mansutti Michele

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- atti di impegno

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
Si tratta della fase di un processo di spesa che si caratterizza per la formale destinazione di somme in ragione di una obbligazione assunta dall'amministrazione che conseguentemente vincola le risorse nell'utilizzo

INPUT
programmazione di una spesa o atto di obbligazione

OUTPUT
documento di impegno delle somme

FASI E ATTIVITA'
previsione della spesa conseguente a impegni o obbligazioni; determinazione del quantum;

TEMPI DI ATTUAZIONE
non sono previsti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
il processo non presenta particolari criticità, poichè particolarmente strutturato e soggetto a prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	occasionali	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	3	8
percentuale	15 %	23 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio
Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☒ verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza
tempestivo

responsabile
Mansutti Michele

misura di prevenzione

☒ verifica assenza conflitto dell'impiegato

cadenza
tempestivo

responsabile
Mansutti Michele

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

☒ utilizzo di una check list con l'elencazione degli adempimenti

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Mansutti Michele

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

☒ Pubblicazione degli atti di liquidazione

cadenza
tempestivo

responsabile
Mansutti Michele

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- atti di liquidazione

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
il processo si caratterizza per la verifica delle condizioni che attribuiscono il diritto al pagamento della controprestazione, conseguentemente richiede l'esercizio di una verifica attenta che può manifestare ambiti di discrezionalità tecnica

INPUT
Richiesta di pagamento di una prestazione o fattura elettronica

OUTPUT
Determinazione di liquidazione

FASI E ATTIVITA'
Richiesta di pagamento del corrispettivo; verifica dell'obbligazione dell'impegno delle somme; verifica della regolare esecuzione; verifica della regolarità contributiva; verifica dell'assenza di situazione debitorie con l'erario; corresponsione del corrispettivo in caso di regolarità

TEMPI DI ATTUAZIONE
definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
il processo può presentare delle criticità laddove non si proceda alla verifica della regolare esecuzione o ai presupposti che consentano il pagamento del corrispettivo

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	controllo costante e diffuso	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	è previsto per alcune fasi	medio
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	0	4	9
percentuale	0 %	31 %	69 %

misure di prevenzione

ambito di rischio
Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☒ verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza
tempestivo

responsabile
Mansutti Michele

 verifica assenza conflitto dell'impiegato

cadenza
tempestivo

responsabile
Mansutti Michele

ambito di rischio

Controllo

 verifica regolarità della prestazione

cadenza
durante l'esecuzione

responsabile
Mansutti Michele

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processo di lavoro

- applicazioni di sanzioni amministrative

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
il processo consiste nella emissione di accertamenti in corrispondenza di violazioni di natura amministrativa.

GRADO DI INTERESSE ESTERNO
il processo riserva particolare interesse esterno in ragione degli aspetti di presidio della legalità

INPUT
Accertamento di una violazione amministrativa

OUTPUT
Emissione di un'ordinanza di ingiunzione o di un verbale di contestazione

FASI E ATTIVITA'
Rilevazione di una infrazione amministrativa, emissione di un atto di accertamento della violazione

TEMPI DI ATTUAZIONE
definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
eventuali criticità possono derivare dalla mancata emissione dell'atto di accertamento della violazione a seguito di un'attività di vigilanza carente o collusiva

mappatura del rischio

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	previsto per alcune fasi	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	è previsto per alcune fasi	medio
conflitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	2	8
percentuale	23 %	15 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☒ verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Mansutti Michele

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processo di lavoro

- cancellazione di sanzioni accertate

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
il processo riguarda l'annullamento di una sanzione già accertata a seguito della verifica di un errore da parte dell'amministrazione

GRADO DI INTERESSE ESTERNO
il processo non riveste particolare interesse per il contesto esterno

INPUT
richiesta di riesame ai fini dell'annullamento di un accertamento

OUTPUT
provvedimento di annullamento dell'accertamento di una violazione

FASI E ATTIVITA'
acquisizione dell'istanza di riesame; istruttore e verifica dei presupposti; accoglimento o rigetto

TEMPI DI ATTUAZIONE
definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
eventuale eccesso di discrezionalità nell'ammissione delle istanze

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	5	7
percentuale	8 %	38 %	54 %

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☒ **verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento**

cadenza

tempestivo

responsabile

Mansutti Michele

misura di prevenzione

☒ **verifica assenza conflitto dell'impiegato**

cadenza

tempestivo

responsabile

Mansutti Michele

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

☒ **utilizzo di una check list con l'elencazione degli adempimenti**

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Mansutti Michele

AREA DEMOGRAFICA - ATTIVITA' CULTURALI - PROTOCOLLO SERVIZI DEMOGRAFICI

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamenti diretti < € 5.000 per l'affidamento delle prestazioni e servizi artistici e culturali

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Affidamenti di servizi artistici e di spettacolo relativi alle attività culturali del Comune e in convenzione con altri soggetti pubblici

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

DDR

INPUT

Atto di programmazione delle attività culturali

OUTPUT

Determinazione di affidamento della prestazione o servizio artistico

FASI E ATTIVITA'

determinazione del tabbisogno, stima della qualità e della quantità della prestazione richiesta, stima dei costi, determinazione con affidamento diretto,

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti nella programmazione del tabbisogno

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per una elevata discrezionalità che tuttavia è posta in capo all'organo deputato all'attività di programmazione (Assessorato o Commissione di gestione). Minore discrezionalità in fase di affidamento, fatta salva la discrezionalità derivante dalle iniziative a contenuto aperto

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	vincolata	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	non è richiesto	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	occasionalmente	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	3	9
percentuale	8 %	23 %	69 %

misure di prevenzione

 Preventiva definizione di criteri e modalità di attuazione

Approvazione di programmazione culturale da parte dei soggetti pubblici committenti

cadenza
annuale

responsabile
Zecchin Andrea

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamenti diretti < € 5.000 per l'acquisizione di beni e servizi connessi alle attività culturali

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo si caratterizza per l'acquisizione di servizi o forniture che hanno un basso impatto economico e richiedono immediatezza nella fase di acquisizione

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

DDR

INPUT

determina a contrarre in relazione al fabbisogno (articolo 192 del TUEL)

OUTPUT

Acquisizione del bene, del servizio o dei lavori

FASI E ATTIVITA'

determinazione del fabbisogno, stima della qualità e della quantità della prestazione richiesta, stima dei costi, determinazione di contrattare con affidamento diretto,

TEMPI DI ATTUAZIONE

dovrebbero essere definiti nella programmazione del fabbisogno

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per una elevata discrezionalità che tuttavia si rende necessaria per garantire la celerità negli approvvigionamenti

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	occasionalmente	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	5	6
percentuale	15 %	38 %	46 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Formazione

misura di prevenzione



organizzazione di incontri per la condivisione degli aggiornamenti normativi e procedurali

cadenza

secondo normativa

responsabile

Zecchin Andrea

 sessioni di verifica congiunte

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Zecchin Andrea

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

- applicazioni di sanzioni amministrative

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
Sanzioni amministrative previste dalla legge per il mancato rispetto degli obblighi anagrafici

INPUT
Accertamento dei requisiti

OUTPUT
Emissione di provvedimenti per formalizzare la situazione di fatto

FASI E ATTIVITA'
Rilevazione di una infrazione amministrativa, emissione di un atto di accertamento della violazione ed emissione del provvedimento correttivo

TEMPI DI ATTUAZIONE
definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
eventuali criticità possono derivare dalla mancata emissione dell'atto di accertamento della violazione a seguito di un'attività di vigilanza carente o collusiva

mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	controllo costante e diffuso	basso
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	1	10
percentuale	15 %	8 %	77 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☒ **Accertamento assenza di rapporti di parentela da parte del richiedente**

cadenza

responsabile

in occasione dell'avvio del procedimento

Zecchin Andrea

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

☒ **verifica di regolarità tramite controlli incrociati**

cadenza

responsabile

durante l'esecuzione

Zecchin Andrea

ambito di rischio

Partecipazione

misura di prevenzione

☒ **Acquisizione di osservazioni**

cadenza

responsabile

durante l'esecuzione

Zecchin Andrea

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processo di lavoro

- cancellazione di sanzioni accertate

INPUT

richiesta di riesame ai fini dell'annullamento di un accertamento

OUTPUT

provvedimento di annullamento dell'accertamento di una violazione

FASI E ATTIVITA'

acquisizione dell'istanza di riesame; istruttore e verifica dei presupposti; accoglimento o rigetto

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

eventuale eccesso di discrezionalità nell'ammissione delle istanze

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	4	7
percentuale	15 %	31 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

☒ formalizzazione della procedura

Affidamento dell'istruttoria al Responsabile del Servizio

cadenza

durante l'esecuzione

responsabile

Zecchin Andrea

ambito di rischio

Partecipazione

misura di prevenzione



Informazione procedimentale

cadenza

durante l'esecuzione

responsabile

Zecchin Andrea

11. Gestione servizio demografico ed elettorale

processo di lavoro

- Iscrizioni / Variazioni anagrafiche

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
Procedimenti anagrafici ordinari

INPUT
richiesta di iscrizione o variazione anagrafica o per iniziativa d'ufficio

OUTPUT
Registrazione delle modifiche nei registri anagrafici

FASI E ATTIVITA'
acquisizione delle istanze o presa d'atto di situazioni che richiedono la variazione anagrafica; registrazione presso i registri dell'anagrafe

TEMPI DI ATTUAZIONE
la registrazione avviene immediatamente

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
laddove vi siano problemi relativi all'acquisizione delle richieste, una criticità potrebbe essere rappresentata dal mancato rispetto degli obblighi di accertamento e il prolungamento dei tempi in rapporto ai termini di silenzio assenso

mappatura del rischio

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	previsto per alcune fasi	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	1	10
percentuale	15 %	8 %	77 %

omissioni o ritardi nell'attività accertativa in rapporto ai termini di silenzio assenso

misure di prevenzione

ambito di rischio
Controllo

misura di prevenzione

 verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza
quando richiesto

responsabile
Zecchin Andrea

ambito di rischio

Formazione

misura di prevenzione

- ☒ organizzazione di incontri per la condivisione degli aggiornamenti normativi e procedurali

cadenza

tempestivo

responsabile

Zecchin Andrea

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

- ☒ predisposizione di modulistica

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Zecchin Andrea

misura di prevenzione

- ☒ definizione / ridefinizione delle procedure

Consultazione del responsabile in tutte le pratiche che presentano criticità in fase di accertamento dei requisiti

cadenza

tempestivo

responsabile

Zecchin Andrea

11. Gestione servizio demografico ed elettorale

processo di lavoro

Cancellazione per irreperibilità

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
Procedimento di cancellazione per irreperibilità

INPUT
Informazioni di base di carattere indiretto o di origine accertativa

OUTPUT
Provvedimento di cancellazione per irreperibilità o provvedimento di archiviazione

FASI E ATTIVITA'
Fase accertamento, approfondimento delle ricerche e dei riscontri incrociati, avvisi ad eventuali controinteressati, adozione atti interprocedimentali d'ufficio

TEMPI DI ATTUAZIONE
un anno dall'avvio del procedimento di sospensione della certificabilità anagrafica

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
omissioni o ritardi nell'avvio del procedimento e nella predisposizione dell'attività accertativa

mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	vincolate	basso
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	3	9
percentuale	8 %	23 %	69 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione



riscontri incrociati di dati

Gestione congiunta di tutte le procedure di irreperibilità con il responsabile del servizio

cadenza

tempestivo

responsabile

Zecchin Andrea

misura di prevenzione



sessioni di verifica congiunte

Gestione congiunta di tutte le procedure di irreperibilità con il responsabile del servizio

cadenza

responsabile

tempestivo

Zecchin Andrea

Pianificazione degli adempimenti in materia di Trasparenza amministrativa

OBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
01. Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC)	segretario comunale	Picotti Cerzia annuale
01. Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC)	RPCT "Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della	Picotti Cerzia annuale
02. Riferimenti normativi su organizzazione e attività	segretario comunale	Picotti Cerzia annuale
03. Atti amministrativi generali	segretario comunale	Picotti Cerzia tempestivo
04. Documenti di programmazione strategico-gestionale	Bevilacqua Samantha	Bevilacqua Samantha
05. Statuti e leggi regionali	Moro Eugenia	Picotti Cerzia tempestivo
06. Codice disciplinare e codice di condotta	Moro Eugenia	Picotti Cerzia annuale
07. Scadenario obblighi amministrativi	Bevilacqua Samantha	Annalisa Fuccaro
08. Obblighi di pubblicazione per i titolari di incarichi politici (art. 14, co. 1)	Moro Eugenia n.a	Picotti Cerzia tempestivo
09. Obblighi di pubblicazione per i titolari di incarichi amministrativi (art. 14, co. 1bis)	Moro Eugenia na	Bevilacqua Samantha tempestivo

OBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
10. Cessati dall'incarico	Moro Eugenia na	Picotti Cerzia tempestivo
11. Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte di titolari di incarichi politici o amministrativi	Mansutti Michele	Mansutti Michele tempestivo
12. Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	na	
13. Atti degli organi di controllo	Bevilacqua Samantha	Bevilacqua Samantha tempestivo
14. Articolazione degli uffici con indicazione delle competenze e dei responsabili	Moro Eugenia	Picotti Cerzia semestrale
15. Organigramma	Moro Eugenia	Picotti Cerzia annuale
16. Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali (art. 13, comma1, lett. d))	Meroni Giulio	Meroni Giulio tempestivo
17. Elenco dei consulenti e collaboratori (art. 15)	Bevilacqua Samantha	Bevilacqua Samantha annuale
18. Incarichi amministrativi di vertice	Moro Eugenia	Picotti Cerzia tempestivo
19. Incarichi dirigenziali conferiti dall'organo di indirizzo	Moro Eugenia	Picotti Cerzia tempestivo

OBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
20. Posti di funzione disponibili	Moro Eugenia	Picotti Cerzia annuale
24. Posizioni Organizzative	Moro Eugenia	Picotti Cerzia annuale
25. Conto annuale del personale (art. 16, c.1)	Bevilacqua Samantha	Bevilacqua Samantha annuale
26. Costo del personale a tempo indeterminato (art. 16. c.2)	Bevilacqua Samantha	Bevilacqua Samantha annuale
28. Costo del personale non a tempo indeterminato (art. 17, c.2)	Bevilacqua Samantha	Bevilacqua Samantha annuale
29. Tassi di assenza trimestrali distinti per aree funzionali/settori	Moro Eugenia	Picotti Cerzia
30. Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (art. 18)	Moro Eugenia	Picotti Cerzia tempestivo
31. Contrattazione collettiva (art. 21)	Moro Eugenia	Moro Eugenia tempestivo
32. Contratti integrativi (art. 21)	Moro Eugenia	Moro Eugenia annuale
34. Organismo di valutazione (art. 10, c.8)	Moro Eugenia	Moro Eugenia tempestivo

OBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
35. Bandi di concorso (art. 19, c.1)	Moro Eugenia	Moro Eugenia tempestivo
35.S Avvisi di selezione	Moro Eugenia	Moro Eugenia tempestivo
36. Elenco dei bandi espletati (art. 19, c.2)	Moro Eugenia	Moro Eugenia tempestivo
37. Piano delle Performance (art. 10, c.8)	Bevilacqua Samantha	Bevilacqua Samantha tempestivo
38. Sistema di valutazione della performance (delib. CIVIT 104/2010)	Moro Eugenia	Moro Eugenia tempestivo
39. Relazione sulla performance	segretario comunale	Moro Eugenia annuale
40. Ammontare complessivo dei premi	Moro Eugenia	Moro Eugenia annuale
41. Criteri di misurazione e valutazione	Moro Eugenia	Moro Eugenia tempestivo
44. Dati relativi ai premi	Moro Eugenia	Moro Eugenia annuale
42. Distribuzione del trattamento accessorio	Moro Eugenia	Moro Eugenia annuale

OBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
43. Grado di differenziazione	Moro Eugenia	Moro Eugenia annuale
44. Dati relativi ai premi	Moro Eugenia	Moro Eugenia annuale
46. Elenco delle società partecipate e relative informazioni	Bevilacqua Samantha	Bevilacqua Samantha annuale
48. Rappresentazione grafica (art. 22, c.1)	Bevilacqua Samantha	Bevilacqua Samantha annuale
49. Procedimenti amministrativi (art. 35)	Moro Eugenia	Moro Eugenia annuale
52. Provvedimenti dei dirigenti amministrativi	Moro Eugenia	Moro Eugenia trimestrale
53. Bandi di gara - procedure in formato tabellare (art. 1, c.32 - legge 190/2012)	Meroni Giulio	Meroni Giulio trimestrale
54. Atti di programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Meroni Giulio	Meroni Giulio annuale
55. Provvedimenti che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento	Meroni Giulio	Meroni Giulio tempestivo
56. Composizione della commissione giudicatrice	Meroni Giulio	Meroni Giulio tempestivo

OBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
57. Contratti	Meroni Giulio	Meroni Giulio trimestrale
58. Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Meroni Giulio	Meroni Giulio annuale
59. Sovvenzioni e contributi: criteri e modalità di erogazione (art. 21, c. 2)	Moro Eugenia	Moro Eugenia annuale
60. Sovvenzioni e contributi: elenco degli atti (art. 27)	Moro Eugenia	Moro Eugenia annuale
61. Bilancio preventivo (art. 29)	Bevilacqua Samantha	Bevilacqua Samantha tempestivo
62. Bilancio consuntivo (art. 29)	Bevilacqua Samantha	Bevilacqua Samantha annuale
63. Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (art. 29, c.2)	Bevilacqua Samantha	Bevilacqua Samantha annuale
64. Patrimonio immobiliare	Bevilacqua Samantha	Bevilacqua Samantha annuale
65. Canoni di locazione e affitto	Bevilacqua Samantha	Bevilacqua Samantha annuale
66. Atti degli organismi di valutazione	Moro Eugenia	Moro Eugenia tempestivo

OBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
67. Relazioni degli organi di revisione	Bevilacqua Samantha	Bevilacqua Samantha tempestivo
68. Rilievi della Corte dei Conti	Bevilacqua Samantha	Bevilacqua Samantha tempestivo
69. Carta dei servizi	Moro Eugenia	Moro Eugenia annuale
71. Costi contabilizzati (art. 32, c.2)	Bevilacqua Samantha	Bevilacqua Samantha annuale
72. Liste di attesa (art. 41, c.6)	Bevilacqua Samantha	Bevilacqua Samantha annuale
73. Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi	segretario comunale	Picotti Cerzia annuale
74. Dati sui pagamenti (art. 4-bis, c.2)	Bevilacqua Samantha	Bevilacqua Samantha trimestrale
75. Dati sui pagamenti in forma sintetica e integrata (art. 41, c.1-bis)	Bevilacqua Samantha	Bevilacqua Samantha trimestrale
76. Indicatore di tempestività dei pagamenti (art. 33)	Bevilacqua Samantha	Bevilacqua Samantha trimestrale
77. Ammontare complessivo dei debiti (art. 33)	Bevilacqua Samantha	Bevilacqua Samantha annuale

OBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
78. IBAN e Pagamenti informatici	Bevilacqua Samantha	Bevilacqua Samantha tempestivo
79. Opere pubbliche - Atti di programmazione	Meroni Giulio	Meroni Giulio tempestivo
81. Tempi, costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Meroni Giulio	Meroni Giulio trimestrale
82. Pianificazione del territorio - Atti di governo del territorio	Fantino Angelo	Fantino Angelo tempestivo
83. Pianificazione del territorio - Documentazione relativa a ciascun procedimento di trasformazione urbanistica	Fantino Angelo	Fantino Angelo tempestivo
84. Informazioni ambientali (art. 40, c.2)	Meroni Giulio	Meroni Giulio trimestrale
85.S Informazioni ambientali	Meroni Giulio	Meroni Giulio trimestrale
86. Fattori inquinanti	Meroni Giulio	Meroni Giulio tempestivo
87. Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	Meroni Giulio	Meroni Giulio tempestivo
88. Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	Meroni Giulio	Meroni Giulio tempestivo

OBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
89. Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Meroni Giulio	Meroni Giulio semestrale
90. Stato della salute e della sicurezza umana	Mansutti Michele	Mansutti Michele tempestivo
91. Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio	Meroni Giulio	Meroni Giulio tempestivo
93. Interventi straordinari e di emergenza	Meroni Giulio	Meroni Giulio tempestivo
95. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Moro Eugenia	Moro Eugenia tempestivo
96. Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione	Segretario Comunale	Moro Eugenia annuale
97. Provvedimenti adottati dal'ANAC e atti di adeguamento (art. 1, c.3 legge 190/2012)	Moro Eugenia	Moro Eugenia tempestivo
98. Atti di accertamento delle violazioni	segretario comunale	Moro Eugenia tempestivo
99. Accesso civico	segretario comunale	Picotti Cerzia tempestivo
100. Accesso civico generalizzato	Zecchin Andrea	Zecchin Andrea tempestivo

OBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
101. Registro degli accessi	Moro Eugenia	Zecchin Andrea semestrale
102. Catalogo di dati, metadati e banche dati	Meroni Giulio	Zecchin Andrea annuale
103. Regolamenti che disciplinano l'esercizio dell'accesso (art. 52, c.1, dlgs. 82/2005)	Moro Eugenia	Picotti Cerzia tempestivo
104. Obiettivi di accessibilità (art. 9, c.7 DL 179/2012)	Meroni Giulio	Meroni Giulio annuale
105. Dati ulteriori (informazioni e documenti ulteriori)	na	

Pianificazione delle attività di prevenzione

PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI DI PREVENZIONE

azione	cadenza	scadenza	responsabile
Formazione di tutti i dipendenti sugli obblighi comportamentali	annuale		tutte le PO
Rilevazione delle istanze in materia di accesso civico	tempestivo		Zecchin Andrea
Rilevazione delle istanze in materia di accesso civico generalizzato	tempestivo		Zecchin Andrea
Verifica della conferibilità degli incarichi	tempestivo		tutte le PO
Verifica della sostenibilità delle misure	annuale		tutte le PO
Verifica rispetto obblighi di pubblicazione dei pagamenti	trimestrale		Bevilacqua Samantha
Verifica rispetto obblighi pubblicazione in materia di contratti	annuale		tutte le PO